

*Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura*



RESOCONTO STENOGRAFICO

40^a SEDUTA

GIOVEDÌ 26 APRILE 2018

Presidenza del Presidente MICCICHE'

indi

del Vicepresidente CANCELLERI

*A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti*

INDICE

Assemblea regionale siciliana

(Comunicazione relativa ai tempi spettanti a ciascun Gruppo parlamentare ai fini della discussione generale dei documenti finanziari):

PRESIDENTE	3
------------------	---

Congedi	4,49
---------------	------

Disegni di legge

«Bilancio di previsione della Regione Siciliana per il triennio 2018/2020» (n. 230-230bis/A)

«Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2018. Legge di stabilità regionale» (n. 231/A)

(Discussione unificata):

PRESIDENTE	4,11,39,42,49,54
DE LUCA CATENO (Misto)	4
TANCREDI (Movimento Cinque Stelle)	7
DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle)	8
FAVA (Misto)	10
FOTI (Movimento Cinque Stelle)	11
CALDERONE (Forza Italia)	12
SUNSERI, <i>relatore di minoranza</i>	13
CATALFAMO (Fratelli d'Italia)	14
FIGUCCIA (UDC – Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro)	15
PASQUA (Movimento Cinque Stelle)	17
DIPASQUALE (Partito Democratico XVII Legislatura)	18
PALMERI (Movimento Cinque Stelle)	20
ARANCIO (Partito Democratico XVII Legislatura)	21
DI CARO (Movimento Cinque Stelle)	22
ZITO (Movimento Cinque Stelle)	23
DI MAURO (Popolari ed Autonomisti – Idea Sicilia)	24
MARANO (Movimento Cinque Stelle)	26
CIANCIO (Movimento Cinque Stelle)	27
CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura)	28
GUCCIARDI (Partito Democratico XVII Legislatura)	31
COMPAGNONE (Popolari ed Autonomisti - Idea Sicilia)	32
SAVARINO (DiventeràBellissima)	34
PULLARA (Popolari ed Autonomisti – Idea Sicilia)	36
BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura)	37
LO CURTO (UDC – Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro)	38
GALVAGNO (Fratelli d'Italia)	41
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura)	42
MILAZZO (Forza Italia)	42
ZAFARANA (Movimento Cinque Stelle)	45
ARICO' (DiventeràBellissima)	47
MUSUMECI, <i>presidente della Regione</i>	49

Governo regionale

(Indirizzo di saluto da parte del Presidente della Regione al nuovo Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana):

PRESIDENTE	4
MUSUMECI, <i>presidente della Regione</i>	4

La seduta è aperta alle ore 13.03

ZITO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Onorevoli colleghi, invito i Presidenti dei Gruppi parlamentari a seguirmi in Sala Lettura per una veloce Conferenza dei Capigruppo che fisserà un minimo di paletti sugli interventi, sui tempi che daremo, intanto oggi, e poi speriamo anche alla finanziaria. L'inizio vero e proprio dei lavori sarà alle ore 14.30.

(*La seduta, sospesa alle ore 13.08, è ripresa alle ore 15.08*)

Presidenza del Vicepresidente CANCELLERI

La seduta è ripresa.

**Comunicazione relativa ai tempi spettanti a ciascun Gruppo parlamentare
ai fini della discussione generale dei documenti finanziari**

PRESIDENTE. Comunico che questa Presidenza, sentita la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi Parlamentari ai sensi dell'articolo 73 bis, comma 3, del Regolamento interno dell'Assemblea, ha determinato i tempi spettanti a ciascun Gruppo parlamentare ai fini della discussione generale dei documenti finanziari.

Il tempo complessivo, pari a 5 ore, sottratti 30 minuti spettanti al Governo regionale, è stato ripartito in parte in misura eguale e per altra parte in maniera proporzionale ai Gruppi parlamentari, come di seguito specificato:

- Movimento Cinque Stelle 64 minuti;
- Partito Democratico 43 minuti;
- Forza Italia 30 minuti;
- Diventerà Bellissima 27 minuti;
- UDC 25 minuti;
- Fratelli d'Italia 21 minuti;
- Popolari e Autonomisti 20 minuti;
- Sicilia Futura 19 minuti;
- Misto 23 minuti.

L'Assemblea ne prende atto.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo, per oggi, gli onorevoli Trizzino e Schillaci.

L'Assemblea ne prende atto.

**Indirizzo di saluto da parte del Presidente delle Regione al nuovo
Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prima di cominciare la discussione generale, il Presidente della Regione vuole presentare il nuovo Assessore.

Onorevole Presidente Musumeci, ne ha facoltà.

MUSUMECI, *presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è mio dovere e piacere presentare all'Aula, in questa prima occasione utile, il nuovo assessore alla cultura ed alla identità siciliana, ai beni culturali, il professore Sebastiano Tusa, archeologo, docente a contratto dell'Università di Napoli e di Marburg in Germania. Egli subentra al professore Vittorio Sgarbi insediatosi, alcuni giorni fa, alla Camera dei Deputati a seguito delle ultime elezioni politiche.

A nome del Governo desidero esprimere all'assessore Tusa l'augurio di buon lavoro e il benvenuto in questa compagine che dei beni culturali vuole fare uno degli obiettivi prioritari della propria azione di Governo.

Egli, peraltro, è dirigente della Regione siciliana e, quindi, conosce a sufficienza la complessa ed articolata macchina di questa Amministrazione.

Buon lavoro assessore Tusa.

Seguito della discussione dei disegni di legge «Bilancio di previsione della Regione Siciliana per il triennio 2018/2020» (n. 230-230bis/A) e «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2018. Legge di stabilità regionale» (n. 231/A)

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno Discussione dei disegni di legge: «Bilancio di previsione della Regione Siciliana per il triennio 2018/2020» (n. 230-230bis/A) (Seguito) e «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2018. Legge di stabilità regionale» (n. 231/A) (Seguito).

Invito i componenti la II Commissione a prendere posto al banco delle Commissioni.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Se ci sono colleghi che vogliono iscriversi, comincio a prendere nota e vi concedo la parola. Onorevoli colleghi, la discussione generale al disegno di legge "Finanziaria" è in questo momento in atto. Io credo che quantomeno i Capigruppo dovrebbero cominciare ad intervenire.

DE LUCA CATENO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA CATENO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero, prima di entrare nel merito del testo che stiamo esaminando, fare una breve riflessione sul percorso che abbiamo affrontato, in Commissione 'Bilancio', in modo particolare, anche per chiarire da subito con l'Assessore per il bilancio e con il presidente Musumeci come ci si vuole rapportare su alcune questioni che sono state affrontate anche con grande senso di responsabilità.

Io ho votato a favore in Commissione ‘Bilancio’ sia per quanto riguarda il bilancio, sia per quanto riguarda la legge di stabilità, ed il mio desiderio è quello di concludere il percorso parlamentare con il voto favorevole.

E’ logico che bisogna avere un chiarimento, credo sin da subito e senza alcuna esitazione.

Ho fatto, parallelamente a quello che è l’esame dei testi che sono stati presentati dal Governo, delle analisi e delle ricerche sui fondi extra regionali in modo tale da potere dare un mio contributo fattivo a questa legge di stabilità che è entrata in Commissione ‘Bilancio’ e nelle Commissioni di merito con circa 35 articoli ed è stata arricchita da una serie di provvedimenti che sono frutto della sensibilità di ognuno di noi che sul territorio vive le varie dinamiche e che per un verso ha voluto anche spronare il Governo affinché su alcune tematiche non sia più esitante, anzi, approfitti di questa occasione per poter cercare di dare una risposta concreta alle questioni che noi poniamo.

Le mie ricerche sono state, Presidente, focalizzate su quelli che sono i fondi FSC ed i fondi POC perché ho cercato di rendermi conto come fosse la situazione in termini di programmazione e ho visto che per quanto riguarda i fondi FSC risultano programmati ma impegnati neanche il 10 per cento ed ovviamente non è una responsabilità che sto ascrivendo a questo Governo, lo sto evidenziando.

Per quanto riguarda i fondi POC la situazione è ancora più grave perché le delibere CIPE risalgono ad agosto scorso e di conseguenza di quello che è circa 1 miliardo e 700 milioni di dotazione per la Sicilia ne risulta programmato appena 350. Un miliardo e 400 non risulta neanche programmato e mi sono permesso di intervenire su questa tematica con delle norme che sono frutto anche del dibattito che c’è stato in Aula e di quelle che sono state le sue dichiarazioni su alcune tematiche delle quali dobbiamo anche parlare. Nessun atto e nessuno di noi, ed io in particolare, volevo travalicare il confine delle competenze, però questo è un momento di confronto nel quale credo che il Governo debba, da questo punto di vista, ascoltare e dare seguito a quelle che sono delle sollecitazioni di buon senso e, in questa ottica, entro subito nel merito di alcune questioni.

Lei ha detto che i comuni virtuosi andavano premiati, lo ha detto anche a Catania quando ci sono state le consegne dei comuni più virtuosi in materia di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi-urbani.

Io, Presidente, ho ascoltato il suo suggerimento e l’ho messo in pratica e ho proprio proposto - e la Commissione ‘Bilancio’ l’ha approvato - una premialità di 5 milioni di euro per i comuni che sono sopra la soglia del 65 per cento per quanto riguarda la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, proprio per dare un segnale di virtuosismo a quei comuni che hanno investito e che hanno, ovviamente, chiesto alla loro comunità di adeguarsi alle norme, alla fine questo è stato fatto, però va dato un segnale. Questo che cosa significa? Un piccolo segnale già per quaranta comuni di tutta la Sicilia, perché non sono i comuni virtuosi solo in una provincia, sono in tutta la Sicilia.

Devo dire che sulla scia di questo suggerimento lei mi ha portato, sul tema delle autonomie locali, a fare una valutazione su quelli che sono le certificazioni di qualità di cui gli enti locali sono portatori e sono altre due. Per quanto riguarda i comuni costieri o che hanno laghi, l’attribuzione della bandiera blu che richiede da parte dei comuni dei grandi investimenti per quanto riguarda i servizi balneari e che ovviamente sono risorse di bilancio che ogni comune sottrae ai servizi per i cittadini per poter ottenere questo importante riconoscimento che ha dei parametri internazionali.

Abbiamo messo 1 milione di euro nel fondo delle autonomie locali proprio per premiare quei comuni che hanno ottenuto la bandiera blu al fine di spronare gli altri comuni perché non è per noi sicuramente un vanto avere solo 7 comuni in Sicilia che hanno la bandiera blu e, anzi, mi permetto di dire, che da questo punto di vista una politica di sana competizione per le autonomie locali deve portare, invece, a dare un segnale chiaro alla meritocrazia perché non è pensabile che si possa continuare a livellare tutti i comportamenti sul territorio senza poter dare un segnale minimo a chi realmente cerca di avere quelle certificazioni che fanno fare il salto di qualità, che fanno la differenza in un territorio.

Un altro elemento di certificazione sono i borghi più belli d’Italia. Ne abbiamo 19 in Sicilia.

Queste fanno riferimento ai comuni montani, principalmente, anche se c'è qualche borgo costiero. Abbiamo dato un altro segnale qui, 1 milione di euro, un piccolo segnale da dividere su 20 comuni, ma per dire a questi comuni ed agli altri soprattutto, che quello è il percorso che porta poi richieste di permanenza all'interno di questi comuni. Le assicuro che dove ci sono stati i comuni che hanno acquisito queste certificazioni, quella che è la strategia ricettiva si è veramente aumentata anche del 400 per cento. Glielo assicuro, è così!

E, allora, credo che abbiamo il dovere, voi come Governo, di dare un segnale chiaro alle autonomie locali su quella che è una competizione al rialzo sotto i profili della qualità e dare, quindi, piccoli segnali per quanto meno dire: "sì questo tipo di competizione, noi la riconosciamo".

Sulla scia di questo - e di questo devo ringraziare l'assessore Armao col quale ci siamo confrontati nelle varie notti della Commissione 'Bilancio' -, mi sono permesso di presentare degli emendamenti riguardanti queste tematiche, presidente Musumeci, che sono tematiche che lei ha anche trattato e abbiamo trattato qui in Aula.

Abbiamo fatto una Commissione speciale per il randagismo, bene; sulla scorta di questo ho presentato l'emendamento per fare i rifugi perché qui c'è un problema serio non solo riguardante gli animali domestici o ex tali ma anche cinghiali e quant'altro. Allora, ho destinato per tutti i comuni della Sicilia 25 milioni dei fondi POC per fare queste strutture.

Poi, sempre sulla scorta dei dibattiti che ci sono stati in Aula, abbiamo destinato 10 milioni per l'abbattimento delle barriere architettoniche per istituti pubblici e privati, strutture pubbliche dove, su suggerimento del collega, onorevole Milazzo, abbiamo inserito quelle che sono destinatarie di sedi istituzionali perché è vergognoso che ci siano aule consiliari non accessibili ai portatori di *handicap* proprio partendo dai palazzi municipali, giusto suggerimento dell'onorevole Milazzo lo abbiamo fatto proprio in Commissione 'Bilancio'.

Poi un altro elemento lo abbiamo inserito per quanto riguarda la riqualificazione degli impianti sportivi perché abbiamo centinaia e centinaia di impianti sportivi che vanno riqualificati. E' inutile pensare di fare nuove strutture quando c'è un patrimonio che è diventato ormai anche pericoloso per la pubblica incolumità, quindi, anche qui 25 milioni per tutti gli impianti dei comuni dell'Isola.

Su questa scia abbiamo pensato di mettere 20 milioni per la progettazione. Lei giustamente ha detto in Conferenza stampa più volte: "datemi i progetti esecutivi ed io li finanzio". Questa è stata la sintesi. Ha ragione ma vanno messe le risorse per far fare i progetti esecutivi ai comuni; ecco perché mi sono permesso di fare, anche da questo punto di vista, un'azione mirata su questo fronte sempre per quanto riguarda i fondi extra regionali.

Poi, da questo Parlamento è stata fatta una legge, signor Presidente, per quanto riguarda l'amianto. Ci si è dimenticati, però, di dare la giusta dotazione ed anche su suggerimento del direttore del Dipartimento di protezione civile ci siamo confrontati, abbiamo presentato una norma che è stata approvata dove abbiamo previsto 10 milioni per quanto riguarda tutta la mappatura ed il censimento e 40 milioni di euro per risolvere definitivamente il problema, cifre che, a spanne, ci ha detto il direttore del Dipartimento di protezione civile, e devo dire che ho avuto la grazia in questa occasione di conoscere l'assessore Pierobon per quanto riguarda i profili di sua competenza il quale, nonostante l'approccio iniziale, devo dire, ha compreso per bene quella che era la delicatezza del problema ed ha visto insieme a noi ed insieme all'onorevole Di Mauro quello che era un testo che era ovviamente condiviso per un'emergenza che c'è. D'altronde, è di qualche settimana fa la notizia che ci sono stati 600 morti in un anno per quanto riguarda l'emergenza amianto e credo che questo Parlamento e questo Governo debbano per forza dare ora una risposta immediata da questo punto di vista.

Un altro elemento che abbiamo voluto tenere presente è stato il destino dei portatori di *handicap* e questo Governo si sta dimostrando molto sensibile alla tematica; devo dare atto ai due Assessori che affrontano questa tematica sia per quanto riguarda la famiglia, sia per quanto riguarda la sanità, però mancava un pezzo del dopo di noi in Sicilia non è stato ancora, nella sostanza, programmato. Abbiamo destinato 50 milioni di euro per realizzare in ogni provincia "il villaggio del dopo di noi"

perché qui c'è una questione delicatissima riguardante i portatori di *handicap* che hanno ormai famiglie che non sono più in condizioni di assistere o che addirittura rimangano senza famiglia. Queste persone speciali devono avere, oggi, realmente una loro casa e la Regione credo che sarà, anche da questo punto di vista, all'avanguardia perché "i villaggi del dopo di noi" è un'idea che è nata qui in questo Parlamento da una serie di confronti e di analisi e questo emendamento ha avuto proprio questa finalità.

Poi, abbiamo previsto non 500 mila euro, come ha fatto ed ha dato un segnale l'Assessore per il territorio per quanto riguarda la redazione dei piani regolatori e per quanto riguarda la redazione dei piani di gestione riguardo al demanio marittimo. Beh, su questo signor Presidente abbiamo messo 9 milioni perché abbiamo fatto la valutazione che i comuni sono circa 250 che non hanno ancora questi piani e, quindi, su questo fondo abbiamo agito per cercare di dare un segnale più concreto perché erano insufficienti quelli.

Rispetto a tutto questo ho presentato, poi, 3 emendamenti, e concludo su quelle che sono tematiche affrontate in questa Aula. L'emergenza idrica del comune di Messina, anche lei è rimasto sorpreso che il comune di Messina prenda l'acqua a Fiumefreddo. Abbiamo previsto 20 milioni di euro non per individuare, già ci sono, bisogna realizzare ora le strutture già individuate dalla mappatura fatta su indicazione del Dipartimento di protezione civile per prendere l'acqua nel territorio di Messina e chiudere questa vergogna.

Un'altra questione che abbiamo affrontato riguarda le baracche di Messina, lei c'è stato signor Presidente, lei le ha viste e sa in che condizioni sono, e di conseguenza sa anche che la legge n.10 del 1990 non ha funzionato per un conflitto di competenze fra Istituto autonomo case popolari, comune di Messina e demanio. E' stata prevista qui una norma di semplificazione, un'agenzia comunale che prenda queste competenze ed una dotazione conclusiva per risolvere questo problema calcolato in 40 milioni perché ci sono ancora 3.300 baracche che partono dal 1908, unica vergogna purtroppo in tutta la Sicilia.

L'ultima questione è la bomba dei veleni che caratterizza Messina; l'area ex Sanderson è piena di veleni, le falde acquifere sono già messe in pericolo ed abbiamo previsto, da questo punto di vista, proprio perché è nel centro urbano di Messina, la cessione al comune di Messina e sulla scorta di un progetto che stava già redigendo il Dipartimento dei rifiuti, la somma di 25 milioni per bonificare questa area.

Questo è, in conclusione e mi fermo qui, poi interverrò sui singoli argomenti, quello che è stato un contributo che abbiamo voluto dare al Governo, ringraziandolo anche per quella che è stata la disponibilità del Governo nella Commissione nell'accogliere questi suggerimenti e, quindi, ampliare in termini di contenuti il disegno di legge di stabilità che questo Governo ha presentato e che, oggi, noi ci accingiamo ad affrontare. Mi fermo qui perché per una questione di minuti devo passare la palla al mio collega di Gruppo, onorevole Fava.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Tancredi. Ne ha facoltà.

TANCREDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, cittadini, Presidente della Regione, Assessori, l'analisi che faccio su quello che è questa 'Finanziaria' che, inizialmente, aveva 35 articoli e che dalla Commissione 'Bilancio' è uscita con 120 articoli più quelli stralciati dalla Presidenza, devo dire che un po' mi lascia perplesso per un motivo molto semplice: mi sarei aspettato che si tracciasse una linea riguardo a quelle che sono le priorità ed emergenze, invece ci siamo lasciati prendere dalla bulimia di aggiungere, aggiungere, aggiungere.

Questo cosa comporta, cosa sta comportando, cosa ha comportato? Sicuramente una contrazione dei tempi, un'enorme difficoltà a comprendere i singoli provvedimenti, personalmente ho potuto approfondire forse 2/3 di quello che c'è nel testo e la cosa mi lascia un po' di amaro in bocca, perché quando parliamo di qualcosa vorrei avere la possibilità di sapere perfettamente di cosa stiamo parlando e su che cosa stiamo legiferando. Questo per dire che, sostanzialmente, abbiamo cercato,

come Gruppo parlamentare, di dare un apporto da quello che è uscito fuori dalla Commissione ‘Bilancio’, abbiamo cercato di migliorare gli articoli sui quali potevamo intervenire per cercare di fare un lavoro migliore al servizio della Sicilia. Ma è chiaro che il combinato disposto tra la manovra, il “Collegato” che probabilmente, si parla di approvarlo entro la fine del mese, credo che questo sia un modo di lavorare che, sostanzialmente, impedisce al Parlamento di essere pienamente legittimato a comprendere quello che sta accadendo.

Avrei preferito una finanziaria ancor più asciutta, dove ogni Assessorato presentava due, tre norme al massimo di grande impatto e poi passare successivamente con i lavori parlamentari, con degli approfondimenti adeguati per singolo capitolo, per singolo provvedimento, per fare un lavoro che si estendesse per qualche mese in più per avere un quadro migliore.

Questo, evidentemente, non sta accadendo e spero che da questa finanziaria non esca fuori qualche strafalcione che in passato abbiamo visto, perché sappiamo benissimo che poi sulla Sicilia l’attenzione è spasmodica.

Tra l’altro, sottolineo il fatto che quello che è accaduto in Commissione ‘Bilancio’, che spero non accada mia più, perché credo che legiferare durante la notte, in tarda mattinata, impedisca qualsiasi valutazione di merito, spero che non accada più, spero che non accada nemmeno durante questa discussione, perché a quel punto chiaramente ci troveremmo di fronte alla reale impossibilità di capire cosa accade, e davanti al pericolo di fare un lavoro che poi, alla fine, potrebbe essere stralciato altrove.

Ci sono tre, quattro articoli che credo non passerebbero il vaglio della Presidenza del Consiglio dei Ministri perché sono norme che, probabilmente, sono incostituzionali, una su tutte, per esempio, quella sulla tassa automobilistica.

Quindi, il ragionamento da fare è sempre lo stesso. Approfondiamo bene quello che c’è qua dentro, se è il caso fermiamoci sui punti ed eventualmente prendiamoci tutto il tempo necessario. Evitiamo salti nel buio. Non siamo soliti fare sconti a nessuno perché per nostra natura cerchiamo di approfondirle le cose. Di contro ci aspettiamo massima attenzione da parte del Governo per tutti i suggerimenti che dovessero arrivare durante la trattazione. E’ chiaro che qui credo che nessuno voglia tirare fuori una norma che abbia dei buchi o delle lacune che poi possa venire impugnata successivamente.

L’ipotesi che ventilavo di una finanziaria asciutta ci avrebbe permesso successivamente di andare a razionalizzare quelle che potevano essere delle entrate successive che dobbiamo andare a ragionarci ancora con lo Stato e, magari, in fase di variazione di bilancio successivamente avere ulteriori risorse per dare ulteriori risposte.

Spero che su questa linea il Governo cominci ad adattarsi all’idea di razionalizzare il testo e spero che tutti i colleghi in Aula siano concordi su questa linea.

PRESIDENTE. E’ iscritto a parlare l’onorevole Di Paola. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, questa è la mia prima finanziaria a cui assisto perché, comunque, questo è il mio primo mandato. Ho cercato di assistere puntualmente all’interno delle varie Commissioni, non solo in quelle di cui faccio parte, ma anche, ad esempio, la Commissione ‘Bilancio’ ed altre Commissioni.

Devo dire che, alla fine, il titolo di questa manovra finanziaria può essere un titolo da film horror, signor Presidente, è una manovra finanziaria da film horror. Questo perché, alla fine, tutta questa manovra finanziaria, che doveva essere una manovra snella, è stata concepita in una sola nottata, ed è un film horror anche devo dire un po’ scarso, deludente.

Ora, man mano, entreremo nel dettaglio. Vi dicevo, questa manovra finanziaria doveva essere una manovra finanziaria di pochi articoli, facilmente comprensibile, snella. Alla fine ci ritroviamo dentro circa 130 articoli, non lo so, non li ho contati perché ad un certo punto mi sono perso.

E' stata cambiata più e più volte ed anche le intenzioni iniziali del Governo sono state dalla maggioranza completamente stravolte ed adesso andremo nel particolare in alcuni articoli.

Ad esempio, l'articolo 14 in riferimento al sostegno finanziario all'istruzione. Io ho assistito a più audizioni da parte dell'Assessore. Questo articolo doveva essere nelle intenzioni un articolo che doveva aiutare le scuole paritarie, scuole paritarie e soprattutto i bambini in difficoltà economica che volevano comunque accedere all'istruzione per quanto riguarda le scuole paritarie.

Inizialmente la somma destinata a queste scuole paritarie era, ad esempio, di 5 milioni e 400, perché? Perché alle scuole elementari paritarie venivano aggiunte quelle di scuola media, quindi si accorpavano quelle elementari più quelle di scuola media. Ad oggi, questa somma è stata drasticamente diminuita, siamo a quattro milioni e mezzo anziché 5 milioni e 400. Mi chiedo come faranno le scuole paritarie di scuola media a poter essere sostenute e, quindi, i bambini in difficoltà economica non potranno scegliere una scuola piuttosto che un'altra.

Oppure, ancora, mi sono segnato anche l'articolo 11 "Disposizione in materia di beni culturali". Saluto ovviamente l'assessore Tusa e le do il benvenuto, però in Commissione V l'Assessore Sgarbi non l'abbiamo mai visto! Mi chiedo, questo articolo e queste disposizioni in base a che cosa sono stati fatti? Qual è il criterio politico con cui questo articolo è stato realizzato? Un assessore, l'assessore Sgarbi, che è stato completamente assente. Nessuno ci è venuto a spiegare in Commissione, non lo so questo non lo so dire, però nessuno in Commissione è venuto a spiegarci questo articolo.

Noi abbiamo fatto il massimo come opposizione per cercare di migliorarlo, ma non mi sembra una buona pratica il fatto che io inserisco delle disposizioni all'interno di una manovra finanziaria ed il Governo non viene a relazionare all'interno delle Commissioni di merito.

Oppure, ancora, l'articolo 6 "Biglietto unico per il trasporto locale". Devo dire che questa poteva essere una buona idea, è una buona idea, nel senso che io cerco di creare un biglietto unico per le città metropolitane per far sì che l'utente possa adoperare tutti i mezzi pubblici collegati a quel biglietto unico, quindi in qualche modo voglio favorire il trasporto pubblico.

Inizialmente, si è partiti con delle cifre, perché comunque noi come opposizione abbiamo chiesto, visto che si stanno mettendo delle cifre per il triennio quanto meno diamo dei servizi aggiuntivi, cioè facciamo in modo che l'utente possa veramente scegliere questo biglietto unico, perché altrimenti se io do delle cifre così, all'inizio erano 900 mila euro nel triennio, è ovvio che se rimane il biglietto singolo e aggiungiamo pure il biglietto unico e non mettiamo nessun servizio aggiuntivo è normale che nella maggior parte dei casi l'utente continuerà a scegliere il biglietto unico, di conseguenza noi avremo completamente bruciato 900 mila euro. Devo dire che l'Assessore ha accolto, in parte, le nostre richieste, però poi alla fine, nella riscrittura finale, anziché 900 mila euro mi ritrovo 450 – ora, il calcolo non l'ho fatto – circa 500 mila euro. Mi chiedo, ma questo articolo, diciamo, questa idea, può essere realizzato con 500 mila euro? A questo punto non so se dobbiamo stralciarlo o meno.

Oppure, ancora, l'articolo 8 relativo agli interventi per la prima casa di modo da favorire le giovani coppie e dare loro la possibilità di ristrutturare la propria abitazione. Dico ristrutturare e non costruire perché non possiamo nuovamente finanziare ulteriore consumo di suolo. Cerchiamo di incentivare le giovani coppie, che magari hanno difficoltà economica, non a costruire nuove abitazioni, ma a ristrutturare quelle esistenti.

E dopo, la cosa che mi ha lasciato ancora più perplesso è l'articolo 16, il comma 4 dell'articolo 16 che, devo dire, è un comma molto importante perché in qualche modo stiamo destinando delle somme per la pulizia dei fiumi, dei canali e, quindi, per prevenire il dissesto idrogeologico.

Ebbene, queste somme, dopo la grande nottata – e adesso non so se qualcuno della maggioranza spiegherà cosa è successo in questa nottata – alla fine, queste somme, sono state drasticamente diminuite.

Ora, il discorso qual è? Tra le altre cose si è pensato pochissimo ai giovani e al loro rilancio, c'è solo un articolo che parla di giovani, ed è l'articolo 52 sulla realizzazione di un fondo per le politiche

giovanili, perché probabilmente, viste le idee che ci sono all'interno di questa finanziaria, forse è bene aprire ai giovani e chiedere loro come vorrebbero rilanciare questa nostra Sicilia.

Ora, Presidente, non so come andrà a finire tutto l'*iter*, ma è ovvio che al momento questa finanziaria altro non è che un film horror mal fatto per la nostra Sicilia.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Fava. Ne ha facoltà.

FAVA. Signor Presidente, Presidente della Regione, onorevoli colleghi, io vorrei partire da una premessa delle poche, sobrie, dichiarazioni che abbiamo ascoltato da parte del Presidente Musumeci in questi giorni, dove l'attenzione anche polemica sul modo in cui si modificava l'assetto, l'aspetto, il contenuto di questa finanziaria dilagava sui giornali, e il Presidente Musumeci ha detto nell'unico commento che abbiamo raccolto da lui: "la finanziaria appartiene all'Assemblea regionale siciliana, l'ha voluta così il Parlamento siciliano".

Non credo di poter essere d'accordo con questa affermazione perché, è vero che l'Assemblea regionale siciliana ha il compito di discutere, emendare e approvare, ma non è questa Assemblea che vuole così questa finanziaria. La finanziaria rappresenta intanto una scelta dell'Esecutivo, una proposta e una scelta.

La prima finanziaria di un Governo che si appresta, auspicabilmente nelle vostre intenzioni, a governare questa regione per cinque anni rappresenta, non solo un biglietto da visita, ma anche l'obbligo di una proposta, di una visione, di una idea. Una finanziaria non può essere il verbale della riunione di un condominio, la finanziaria deve avere un'anima ed una intenzione e da questa finanziaria non si coglie quale sia l'idea, la visione che questo Governo ha, non tanto della spesa, quanto di questo territorio, di questa terra, di questa regione.

Ci sfuggono le indicazioni che sono legate alla strategia non della spesa, ma la strategia produttiva; ci sfuggono le indicazioni che questo Governo vuole dare all'Assemblea e ai siciliani su quali sono le priorità, gli *asset* sui quali vuole ricostruire condizioni di decoro, di decenza e di sviluppo.

Ci sfugge il titolo. Lei è un giornalista come me, se dovesse dare un titolo a questa finanziaria credo che sarebbe in imbarazzo. Il titolo che avrebbe voluto dare quando l'ha presentata alla Commissione "Bilancio" e all'Assemblea regionale: "una finanziaria asciutta". Sappiamo che asciutta non è, sappiamo che forse l'unico elemento che lascia intendere, contraddistinguere questa finanziaria è avere cercato una possibile mediazione parlamentare, la sopravvivenza di questo Esecutivo, il raggiungimento di una soglia di galleggiamento con la quale continuare ad andare avanti.

Ma ciò che turba di più, non sono tanto le spese grottesche, sì ci sono spese che sono degli ossimori: i 200.000 euro per il ripopolamento del coniglio selvatico e molte di queste le vedremo nel dettaglio; quello che preoccupa sono alcuni tagli che io considero particolarmente sprovveduti e superficiali perché sono tagli leggeri, perché ci dicono che attraverso quei tagli la Regione decide, il Governo regionale decide di non considerare quegli *asset*, quei processi di spese di investimento politico come processi fondamentali per la ricostruzione economica di questa Regione.

Penso, ad esempio, ad un taglio significativo nell'ordine di 7 milioni per il diritto allo studio. Noi continuiamo a dire che questa è l'unica Regione che è priva di una legge organica sul diritto allo studio, poi però in Finanziaria ci presentiamo all'Assemblea regionale dicendo che passiamo dai 17 milioni che erano fruibili nel 2017 ai 10 milioni del 2018; 7 milioni in meno, il 40 per cento in meno, in una Regione che è considerata un punto di riferimento quasi letterario per la creazione di questo nuovo stimolo che sono gli idonei non beneficiari, cioè i ragazzi che hanno pieno titolo che è stato loro legittimamente riconosciuto per avere borse di studio, un sostegno economico nella loro carriera scolastica universitaria, ma non sono beneficiari perché le risorse non ci sono. Avere tagliato 7 milioni all'Ersu pone alcune domande, su come noi vogliamo considerare quel punto, quell'investimento strategico per questa terra.

Così come la Protezione civile, gli interventi per le calamità: un taglio del 25 per cento; la messa in sicurezza di territori in zone franose, passiamo da 2 milioni e mezzo a 1 milione e 700 mila euro.

Io ricordo, Presidente, quando lei qualche mese fa è andato a San Fratello, ricordando l'8° Anniversario, mi sembra, della frana che ha colpito quel paese; ricordo come le cronache, i giornali raccontarono quell'incontro in cui lei si è impegnato, un impegno serio, determinato dicendo che "se occorrono 940 interventi per rimettere in sicurezza il territorio, che è considerato il più a rischio di tutta Italia, con tre quarti dei comuni che sono a rischio sostanziale idrogeologico", e lei testualmente ha ricordato: "voglio, e sottolineo voglio, una mappa completa delle realtà siciliane maggiormente esposte ad ogni tipo di rischio perché non possiamo continuare a inseguire le emergenze!", e poi, quando vediamo che invece su questo punto, su questo capitolo, che riguarda la messa in sicurezza, il consolidamento, la capacità di intervento per un territorio fortemente deprivato nelle condizioni di sicurezza necessari, c'è un taglio verticale dal 25 al 30 per cento ci chiediamo quali siano le intenzioni, la visione, l'obiettivo che questo Governo attraverso la Finanziaria si pone.

Sono pochi i minuti a disposizione, interverremo nel merito degli articoli con i nostri emendamenti; però, vorrei ricordare che anche questa idea di un taglio orizzontale, con un 15 per cento di media, e che deve essere lineare attraversando tutte le voci di spesa e che si abbatte in modo particolarmente significativo sulle voci di spesa del *welfare*, in una terra, Presidente, che ha difficoltà a vedere ulteriormente contrattata la spesa destinata ad affrontare le condizioni di povertà, io lo ricordo a me stesso, la Sicilia ha il più alto tasso di povertà, di popolazione a rischio di povertà, di tutta l'Europa, il 42 per cento e abbiamo un milione di persone in condizioni di povertà assolute, la scelta di un taglio orizzontale che poi non trova compensazioni in altre spese la cui cognizione, la cui funzione, la cui strategia ci sfugge, merita qualche spiegazione che noi ci aspettiamo, arrivi da questo dibattito ma propone qualche dubbio.

Infine, quali sono le proiezioni strategiche che questo Governo vuole affidare all'appropriazione nei prossimi anni? Quali sono i settori ai quali noi vogliamo affidare il compito di essere trainanti?

Io credo che noi abbiamo una eccellenza nella nostra tradizione che è quella della microtecnologia, delle biotecnologie, e quando scopriamo che questo settore ha avuto 3 milioni in meno, si passa dai 5 milioni del 2017 ai 2 milioni del 2018 con un taglio verticale durissimo che penalizza uno dei pochi settori sui quali la Sicilia è stata competitiva, è uno dei tanti esempi che possiamo fare accanto invece ai 300 mila euro di valore che sono stati dati al quasi sconosciuto teatro comunale di Adrano, ci chiediamo, Presidente, quale sia la visione che lei vuole proporre a questo Parlamento.

Ci auguriamo che da questo dibattito, al di là del ragionamento di merito e di tecnica su ciascun emendamento, questa risposta possa venire, perché se questa risposta non c'è noi potremmo anche portare a casa uno strumento finanziario che permetta alla Regione di continuare ad essere ente di spesa, ma continuerà a rimanere sospesa questa domanda: cosa vogliamo fare della sua funzione di Governo e di questa terra per i prossimi cinque anni?

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Fava anche per avere rispettato il tempo anche se era poco. È chiaro che, data la natura particolare del Gruppo Misto, composto da varie anime politiche, se anche qualche altro collega del Gruppo Misto volesse intervenire io sono convinto che non troverà ostacolo in nessuno degli altri colleghi dei Gruppi parlamentari. Quindi, mi rivolgo anche a chi volesse intervenire in seguito, visto che il Gruppo Misto ha, di fatto, esaurito il tempo a disposizione, però non credo che ci possano essere problemi per tacitare ulteriori interventi da parte di quei componenti.

È iscritta a parlare l'onorevole Foti. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, sto provando da un paio di giorni a mettere ordine al documento che ci è pervenuto, ma poi mi sono resa conto che ordine non si può mettere in qualcosa che ordine non ha. Qualcosa che nasce male e finisce peggio; qualcosa che in una sorta di

turbanio di bulimia paesanistica, nell'ultima notte, ha visto questo documento accrescetersi in maniera abnorme e diventare il bestiario che conosciamo.

Mi chiedo secondo quale criterio e ragionevolezza si possano mettere 200 mila euro per togliere l'amianto e 200 mila euro per mettere i conigli nella piana di Gela. Mi chiedo quale sia il criterio, quale sia lo spirito che ha mosso il deputato, i deputati a votare delle cose di questo genere!

Eppure, Presidente e colleghi della scorsa legislatura, ricordo che quando approvammo la legge sull'amianto, dopo oltre vent'anni di attesa, si era ben progettata l'idea del Piano regionale dell'amianto e dell'utilizzo delle risorse europee previste dalla misura 6 per la bonifica da materiali inquinanti.

Allora, mi chiedo, anziché lasciare penare quell'ufficio speciale che poi è nato morto e lì si potevano mettere dei soldi per poi utilizzare questi leggendari fondi europei, perché si vada con questi strumenti ad affrontare questioni che, invece, avrebbero soluzioni già pronte.

Da qui, Presidente, la mia convinzione di una piccolezza, una tendenza davvero alla piccolezza, anziché volare alto o, almeno, mantenersi sul giusto, abbassarsi a delle cose che scendono alla volgarità del peggior Consiglio comunale di quartiere. Con il dovuto rispetto, anzi maggiore, accresciuto, nei riguardi dei Consigli comunali che, invece, devono fare i conti con la realtà.

La realtà, una realtà che vede per i comuni e per gli enti locali una ghigliottina che è scesa senza pietà; l'importante era finanziare qualcosa che facesse riferimento ad un'area geografica, qualcosa di quartiere. Tutto legittimo. Un egocentrismo in veste elettorale che non trovo giustificabile. Un "marchettificio" vero e proprio che ha visto aumentare questa cosa qui.

Queste sono le colpe che attribuisco in parte a questo Parlamento, ma anche il punto di partenza del Governo non è da meno, forse siete stati voi, onorevoli membri del Governo, ad avere aperto la porta, dato il via a questo tipo di atteggiamento che mi sento di dover censurare. Perché a scatola chiusa, davvero all'ultimo minuto, con una danza del gambero, con la vicenda dello stralcio che ancora si ostina a voler fare consumare in Commissione "Bilancio", si usa il trucchetto della distrazione, si elimina un bel blocco di articoli sostanziosi, su cui l'opinione pubblica e le parti sociali hanno alzato un muro senza se e senza ma, che vogliono rientrare. Ma di questo parleremo nello stralcio durante i magheggi che si deciderà di attuare durante questa finanziaria.

E, poi, apprendo dai giornali – mi dispiace che non c'è l'assessore Razza – della convenzione per le idromoto. Molti di voi si saranno incuriositi. Dovete sapere che, sullo scorso dell'ultimo Governo Lombardo, si decise di comprare 6 idromoto – questo i documenti dicono –; si spesero più di 60 mila euro e si formarono più di 25 persone per guidare le idromoto.

Queste idromoto sono servite il tempo utile di far fare qualche scatto all'Assessore del tempo, sulla splendida spiaggia di Mondello, ma poi si sono perse le tracce. Sono seguiti atti parlamentari, esposti e risposte da parte dell'Assessore, anche quello di oggi. Le idromoto saranno vendute, sono in vendita. Ora mi ritrovo che stiamo spendendo 80 mila euro, non ho capito bene per fare cosa! Poi, ne parleremo in Commissione.

E poi, il "Vivaio Paulsen", sarei curiosa di sapere quali sono le proprietà, come dire, le particolari condizioni che hanno questi lavoratori per cui, a dispetto di altri, debbano avere il giusto che gli spetta.

Allora io, colleghi, dico questo: dobbiamo cercare di essere un po' più equilibrati, perché fuori c'è una Sicilia che grida vendetta, ma sul serio, e tutta una serie di lavoratori che, davvero, sono alla fame come i lavoratori delle IPAB, che si sono visti non solo assegnare un capitolo con soli 2 milioni di euro, ma addirittura ridurre. E' per questo che ho presentato un emendamento e poi ce la discuteremo al momento della discussione degli articoli.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Calderone. Ne ha facoltà.

CALDERONE. Signor Presidente, onorevole Presidente della Regione, Assessori, onorevoli colleghi, questo mio intervento, scaturisce da un atteggiamento di sorpresa, perché ho potuto

verificare che ci si lamenta del fatto che è - questa che ci accingiamo da qui a qualche ora, qualche giorno a votare una legge completa, che doveva essere più asciutta e più snella - una legge che si occupa di tutti i problemi che ha, in questo momento, il cittadino siciliano che vive in terra di Sicilia.

Io l'ho letta con grande attenzione e il tempo ce l'ho avuto e, come ce l'ho avuto io per leggerla e per studiarla, credo, penso e spero lo abbiano avuto anche i colleghi seduti nei banchi della opposizione. E quando sento dire, signor Presidente, e lo dico senza polemica alcuna perché non entra e non rientra nel mio stile di un film o di un libro dell'horror, non devo negare che rimango sorpreso perché è una legge che si occupa, finalmente, e cerca di risolvere – onorevole Grasso, grazie al suo intenso e articolato lavoro, e mi riferisco anche a tutto il Governo – del problema dei precari, finalmente. Una legge che si occupa, dico alle donne – ce ne sono tante in assemblea – della assistenza postuma alla violenza che una donna subisce; una legge, signor Presidente, che si occupa, offre e fornisce misure di contrasto alla povertà, così esaltando lo stato sociale e la visione sociale della politica, non può essere tacciata, perché non è giusto, signori colleghi, perché qui noi siamo chiamati a rialzare le sorti di una Sicilia martoriata da cinquant'anni, e una finanziaria che si occupa di tutti questi problemi, di questi argomenti, è soltanto da salutare con grande entusiasmo.

Certo, è perfettibile come tutti gli atti. Certo, assessore Armao, il suo incredibile lavoro - di questo io gliene devo dare atto, ma fuor da piaggeria - certamente come quello di tutti gli uomini può essere migliorabile, o all'assessore Bandiera che ha pensato alle misure di sostegno all'agricoltura. Questa è una visione sociale della politica.

Avete pensato all'istruzione, avete pensato, ed ha pensato questo Governo, alle politiche giovanili, alla sanità penitenziaria - problema di grande complessità - alla disabilità e a tanto e tanto altro ancora.

Quindi, rimango sorpreso, e spero che sia un dibattito sereno, costruttivo, formativo, produttivo quello, che da qui a qualche ora, ci accingiamo ad intraprendere.

Io credo non sia giusto, signor Presidente, perché noi siamo qui non per contrapporci l'un contro l'altro armato ma siamo chiamati qui – e sento fortemente il peso di essere un appartenente alle istituzioni – per risolvere i problemi della Sicilia. Ci stiamo tentando. Il vostro indefesso e veramente incredibile lavoro ne è fedele testimonianza e puntuale riscontro.

E, quindi, io a nome di Forza Italia saluto veramente con grande soddisfazione questa legge e lo dico fuori dal gioco delle parti e, quindi, benvenuta.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Sunseri. Ne ha facoltà.

SUNSERI, *relatore di minoranza*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, bellissimo questo 'marchettificio'. Non è una legge di stabilità questa signor Presidente.

Non è una legge di stabilità perché prima è stata bocciata ampiamente nel momento in cui si depaupera questa Assemblea del potere legislativo. Molte volte ne abbiamo già discusso in Commissione "Bilancio" con l'Assessore, viene rimandato un decreto presidenziale o, addirittura, un decreto dell'Assessore, e noi siamo stati eletti per fare i legislatori non siamo stati eletti per fare i passacarte del Governo e ritengo che questo sia il primo messaggio che con questa legge di stabilità, la prima, lei lancia.

Secondo, è una legge di stabilità che per la prima volta - neanche Crocetta c'era riuscito – è riuscita ad eliminare lo *streaming* delle Commissioni. Nessuno ha visto come sono passati gli emendamenti aggiuntivi, vergognosi, della sua maggioranza.

Faccio riferimento ai centomila euro per la gara nautica a Gela o ai cinquantamila euro di Caltanissetta, che per fortuna il Presidente Miccichè ha stralciato. Per fortuna. Ma altri sono rimasti.

Come diceva la collega, abbiamo duecentomila euro per l'amianto e duecentomila euro per i conigli. Ma Presidente Musumeci, glielo spieghi al suo Capogruppo di maggioranza che non è una tabella H quella che stiamo facendo, ma è la legge di stabilità per il rilancio di questa Regione.

Presidente, è la mia prima legge di stabilità e non mi aspettavo tutta questa confusione. Questa confusione dovuta al fatto che è arrivata a marzo, poi abbiamo dovuto prolungare il provvisorio, poi ritardo negli emendamenti, lo stralcio, la prima volta in Commissione "Bilancio", oggi l'ennesimo ritardo. Avremmo dovuto iniziare a parlare stamattina del documento del primo stralcio. Rinviato anche quello.

Io mi aspettavo dal suo Governo, e questo annuncio glielo avevo già chiesto durante il DEFR dove lei diceva giustamente che le responsabilità non erano di questo Governo ed io le dissi "ci rivedremo in legge di stabilità", perché il timore poi è stato confermato perché questo non può essere presentato come il primo documento di un Governo che aveva intenzione di rilanciare quello che è stato distrutto precedentemente.

Allora, Presidente, abbiamo difficoltà ad analizzare positivamente questa finanziaria che, come giustamente lei aveva detto, doveva essere - mi ricordo il suo annuncio - snella, diretta ai problemi della Regione e, invece, si sta rivelando tutt'altro.

Avrà avuto anche lei modo di leggere, come me, e sono certo concorderà sul fatto che molti di questi articoli vanno stralciati, e mi auguro che questa maggioranza lo faccia perché è veramente poco rispettoso nei confronti di questa Sicilia leggere questo Documento e pensare che in questo modo si possa cambiare questa Terra. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Catalfamo. Ne ha facoltà.

CATALFAMO. Signor Presidente, onorevole Presidente Musumeci, signori Assessori, onorevoli colleghi, cittadini, è con grande entusiasmo che ho partecipato a questo iter per questa manovra finanziaria; anche per me si tratta della prima esperienza in tal senso, è stato un onore ed è un onore parteciparvi insieme al Gruppo che rappresento, Fratelli d'Italia, che è il gruppo più giovane qui in Assemblea regionale siciliana.

Questo entusiasmo va un po' a cozzare con quello che è invece è il sentimento che prevale oggi. Era un timore che io avevo e che si sta materializzando, mi sembra che in questa Aula stia prevalendo un po' il gioco delle parti, cioè a seconda di chi sale a parlare c'è il troppo brutto o il troppo bello.

In realtà, secondo me, dovremmo cercare, soprattutto in questa fase, di spogliarci delle faziosità e cercare di collaborare per portare in porto questa manovra finanziaria che ci indica dove vogliamo andare, ma prima di dire ai siciliani dove dobbiamo andare è necessario anche ricordare, ancor prima che a tutti i cittadini, a noi stessi, da dove veniamo perché vuoi o non vuoi dobbiamo riconoscere che la Sicilia è la più indebitata delle regioni italiane, che le casse siciliane sono vicine al *default*, che la scorsa esperienza governativa non ci ha aiutati in tal senso e che ahimè spesso quell'ancora di salvezza che dovevano essere i fondi europei tale non è perché questi fondi tornano indietro.

A tal proposito - apro una parentesi - era ottima quell'idea dell'assessore Armao di anticipare dalla Cassa Depositi e Prestiti i fondi per i comuni che non avevano i soldi per pagare progetti e progettisti, purtroppo si devono fare delle scelte e speriamo che si possa tornare a parlare in seguito anche di questo.

Quindi non ci dimentichiamo da dove partiamo prima di dire dove vogliamo arrivare, però anche nel cercare di capire dove vogliamo arrivare, mi sembra troppo severo il giudizio, credo, espresso dal collega Fava secondo cui questa finanziaria non ha una visione.

Io cercando di spogliarmi dal ruolo di deputato di maggioranza, piuttosto che di opposizione, ho cercato di leggere i vari articoli, ripeto, tutto è perfezionabile, ma secondo me delle visioni importanti vengono date ai cittadini. Io, ripeto, sempre che le due istituzioni principali su cui si deve fondare la nostra società sono la scuola e la famiglia.

In tal senso io ritengo che in questa legge alcune risposte vengano date, a me piace personalmente l'idea di agevolare le giovani famiglie indigenti, da poco costituite attraverso, appunto, delle facilitazioni per l'acquisto della prima casa.

Mi piace il rafforzamento dell'istruzione, o delle scuole; nelle scuole bisogna starci al sicuro, nelle scuole bisogna formare i giovani, bisogna far tornare i giovani a informarsi e a formarsi una cultura perché questi sono valori importanti, e nella società di oggi comincia a diventare tutto relativo e queste cose bisogna ritornare a considerarle fondamentali, tornare a considerarli imprescindibili.

Mi piace quando nella legge di cui stiamo discutendo si parla di lavoro, si parla di percorso di stabilizzazione dei precari siciliani. Da membro della V Commissione, dove analizziamo tutte le ferite aperte di molti lavoratori siciliani, non posso che esprimere soddisfazione anche per questi passaggi della legge.

Apprezzo quando si istituisce un fondo *ad hoc* per la protezione civile per la prevenzione del rischio idrogeologico. Provengo, signor Presidente, lei lo sa benissimo, da una provincia martoriata, ferita, lacerata da tanti episodi incresiosi.

Come Fratelli d'Italia avevamo anche pensato ad un emendamento *ad hoc*. Ci avete anticipato anche migliorando la nostra proposta e questo è sicuramente positivo, quindi riteniamo anche un po' nostra anche quella parte della legge.

Ci piace la premialità per i comuni virtuosi che raggiungono quella soglia magica del 65 per cento, perché la meritocrazia è un altro dei principi imprescindibili che secondo noi devono improntare l'azione amministrativa.

Ci sono altri passaggi importanti, anche le tematiche ambientali sono state affrontate.

Dalle nostre parti, signor Presidente, aree come la ex Pirelli o la Sacelit nel corso degli anni hanno disseminato morte tra i lavoratori, per troppo tempo. Sui luoghi di lavoro abbiamo accettato la presenza dell'amianto, abbiamo accettato questa esperienza e questo ci è costato decine e decine di decessi, e di amianto si muore male, si muore in maniera pessima, per asbestosi, per fame d'aria, quindi, gli stanziamenti per la rimozione dell'amianto, o pochi o tanti che siano, sono un altro segno importante che questo Governo sta dando per l'attenzione verso l'ambiente.

Potrei andare oltre, ovviamente, non voglio essere troppo prolioso, anche per non nuocere ai colleghi del mio Gruppo parlamentare che, poi, probabilmente vorranno intervenire.

Dico solo, signor Presidente, che il sostegno del Gruppo che rappresento anche in questa fase non mancherà al Governo, perché credo che le risposte che questo Governo deve ai siciliani con questa legge comincino ad essere date anche se, ovviamente, ripeto, tutto è perfettibile.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Figuccia. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, credo che sia intanto necessario, opportuno, fare alcune precisazioni che riguardano di fatto le dinamiche che portano in Aula la legge di stabilità, le dinamiche che attengono ai rapporti tra le Commissioni di merito e la Commissione "Bilancio" che è Commissione di sintesi; le dinamiche che riguardano i rapporti, quindi, tra le scelte della maggioranza e le scelte del Governo, perché credo che il collega di Fratelli d'Italia sia partito da una giusta premessa che è quella per cui non possiamo partire, in un momento così delicato qual è quello della finanziaria, da una posizione ideologica e prestabilita per cui io prima di entrare nel merito perché appartengo ad un Gruppo e non ad un altro sono a favore o contro i singoli provvedimenti.

Credo che la scommessa del Governo Musumeci si sia avviata e vinta rispetto all'appuntamento elettorale proprio da queste premesse cioè dall'esigenza di rompere con un passato che faceva riferimento solo a posizioni precostituite di appartenenza per guardare poi nel merito ai singoli provvedimenti.

Ed, allora, rispetto ai singoli provvedimenti, se proprio così tanto diciamo di volere essere appassionati perché così sembrerebbe ascoltando la maggior parte dei colleghi dell'opposizione,

devo dire, più che della maggioranza, sembrerebbe che ci siamo molto appassionati a questa metafora che in realtà, Presidente Musumeci, è stata più rappresentata e raccontata dalla Stampa prima ancora che dall'opinione pubblica, Stampa che inevitabilmente contribuisce poi a generare l'opinione pubblica. Quale era la metafora che è stata raccontata? Era quella di una finanziaria snella, poi diventata, anzi esattamente dicevano, poi ingrassata, poi nelle Commissioni di merito ancora più ingrassata, poi in Commissione "Bilancio" ancora ingrassata, e così via nelle affermazioni di tanti deputati dell'opposizione sino ad arrivare a questi, come loro hanno detto, circa 130 articoli.

Ma se oggi questa finanziaria consta di 130 articoli, mi volete spiegare cosa c'entra tutto questo con l'impostazione iniziale del Presidente della Regione, con i suoi assessori? Probabilmente eravamo davvero partiti da una finanziaria snella, poi ingrassata, poi sulla scia di un nuovo dietologo questa Finanziaria ha subito un nuovo ed eccessivo, a parere di alcuni, dimagrimento ma questo, oggettivamente, credo che non c'entri nulla né con il Presidente Musumeci né con nessuno degli assessori presenti, da Cordaro a Lagalla, passando per Bandiera o per l'assessore dell'UDC ai Rifiuti o per l'assessore Pappalardo.

Questo c'entra semmai con dinamiche che riguardano, esclusivamente, quello spirito di bulimia ma che attiene il singolo parlamentare, al di là delle posizioni di maggioranza e di opposizione che spinto dal desiderio, a tutti i costi, e credetemi qui non c'entra né la maggioranza né l'opposizione, perché abbiamo il dovere di essere onesti, ma io ho visto presentare decine e centinaia di emendamenti da parte di autorevoli parlamentari delle opposizioni con istanze a loro avviso legittime che sono finite in una finanziaria di 130 articoli, ma, ripeto, cosa c'entra questo con l'atteggiamento del Governo? Il Governo ha portato in Aula una finanziaria dove, probabilmente, potevano criticarsi alcuni aspetti legati alla istanza di prevedere copertura maggiore su alcuni capitoli di spesa, si poteva intervenire su quelli, invece no, il Parlamento con le responsabilità di tutti - e qui non c'entra né la maggioranza né l'opposizione - ha deciso di portare avanti questa proposta. Bene, adesso ci troviamo di fronte ad un intervento che chiede un provvedimento di dieta, a questo punto cosa facciamo? Io credo che la dieta vada cercata negli sprechi, vada ricercata in quelle posizioni, non di equilibrio che attengono alle differenze tra chi ha troppo e chi ha troppo poco, e vada ricercata nel principio di giustizia sociale, di più equa distribuzione delle ricchezze, ma certamente non possiamo andare a mettere il dito contro tutta una serie di articoli che dal Governo sono stati posti e che vanno dal contrasto alla povertà e che continuano con i temi dell'inclusione sociale, delle politiche giovanili, del supporto ai disoccupati nella fascia degli ultra cinquantenni, nel sistema previdenziale, anche a favore dei dipendenti pubblici.

Certo sono stati introdotti degli elementi di innovazione, assolutamente condivisibili, tra questi ad esempio, il sistema di premialità rispetto al Fondo per le Autonomie locali, grazie al quale attraverso un principio che premia il merito, coerente al programma del Governo del Presidente della Regione, noi decidiamo di premiare, finalmente, quei Comuni che arrivano ad un equo e sufficiente livello di raccolta differenziata, decidiamo di premiare quei Comuni che, ad esempio, riescono ad affermare il principio di un rilancio dell'economia attraverso il sistema turistico, attraverso le cosiddette bandiere blu. Come finalmente poniamo attenzione al tema delle disabilità.

Nell'ultima finanziaria, mi rivolgo ai colleghi che arrivano adesso in Parlamento, abbiamo avuto questa piazza invasa, legittimamente, da quelle richieste di tutele che riguardano il mondo delle disabilità e che, oggi, attraverso l'assessore Ippolito e il contributo e l'intervento del Presidente della Regione, trovano risposta.

Vedete, quello delle disabilità, come altri temi, non può essere un tema di maggioranza o di opposizione, perché alla disabilità si può arrivare attraverso le strade più impervie, attraverso una telefonata della polizia municipale che ti racconta di un incidente che può avere coinvolto un tuo caro, attraverso una radiografia, attraverso quel primo momento in cui una mamma incontra per la prima volta il proprio figlio. Quella creatura che amerà sopra ogni cosa come soggetto speciale per tutta la propria vita.

Allora, se questi temi sono entrati nelle priorità di questa finanziaria, credo che questo vada riconosciuto e vada riconosciuto da tutti. Certo, onorevole Presidente, ci siamo dovuti far carico, è vero, dell'andamento di una legislatura, quella passata, che ha prodotto, come più volte ci siamo detti, davvero catastrofi e macellerie sociali, ci siamo dovuti caricare di temi sulle tutele che purtroppo non potevano più aspettare.

Mi riferisco, come lei sa, a quelle tante categorie che dal Governo precedente sono state, a dir poco, maltrattate. Una serie di categorie che attengono tutte le dimensioni della vita sociale, produttiva, economica e lavorativa di questa Terra. E mi riferisco per esempio all'emendamento presentato insieme a tanti altri colleghi di tutti i Gruppi parlamentari che va incontro alle esigenze, per esempio, di Emergenza Palermo. Un bacino di soggetti che per decenni, per quasi vent'anni sono stati sottoposti a delle condizioni di illegittimità essendo trattati come un *voucher*, come un vero e proprio sostegno al reddito, ai quali finalmente questo Governo, il Governo del Presidente Musumeci, vorrà e potrà dare delle risposte.

Così come delle risposte, e questo lo raccontavamo tutti nella legislatura precedente, tra i banchi di maggioranza e di opposizione, avremmo dovuto andare incontro alle esigenze di altre categorie. Ricordate quella logica del bosco produttivo che doveva coinvolgere i forestali? Mi sembra che nell'azione del Governo sia tracciato un solco per rispondere finalmente a queste istanze così come ad altre istanze, quelle delle politiche attive del lavoro, rispetto alle quali anche io ho presentato un emendamento sugli ex sportellisti, così come quelli della formazione professionale.

Certo, i tempi non ci hanno aiutato, onorevole Presidente. Quindi, ad esempio, sulle politiche attive del lavoro, l'emendamento aggiuntivo prevede che il Governo ponga in essere un piano di utilizzo entro centottanta giorni attraverso le procedure che verranno realizzate di concerto tra i due Assessorati non ponendo vincoli che, oggettivamente, per i tempi che abbiamo avuto, non avremmo potuto superare.

Questo attiene, quindi, a diverse categorie di precariato nel settore della sanità, nel settore degli enti locali. Credo che ci sia stato spazio. Talvolta questo non è potuto accadere, ovviamente, attraverso degli emendamenti, ma lo si è dovuto fare attraverso ordini del giorno che ritengo abbiano una funzione di indirizzo importante per questo Parlamento.

Tra questi, ad esempio, vi sono ordini del giorno che prevedono l'istituzione delle Zone ad economia speciale. Abbiamo la possibilità di introdurre nell'ordine del giorno due grandi aree per quanto riguarda la Sicilia occidentale - si fa riferimento al territorio che va da Carini a Termini Imerese, un territorio, inevitabilmente a vocazione industriale -, dove attraverso l'istituzione delle Zone ad economia speciale, sarà possibile prevedere insieme a quelle delle altre due della Sicilia orientale, - lei mi ricorda, giustamente, quella di Messina, - si potrà introdurre il principio di una serie di agevolazioni a quelle imprese che, davvero, finalmente potranno diventare volano dell'economia e dello sviluppo per la Sicilia.

Tutto questo facendo il paio con quel principio di insularità che, riteniamo, sarà necessario ed opportuno poter introdurre.

Abbiamo fatto un lavoro insieme all'assessore Armao, insieme alla Capogruppo dell'UDC, per introdurre, finalmente, il principio di insularità nello Statuto perché, davvero, non sia più un *handicap* nascere a Termini Imerese, anziché in provincia di Messina, perché si possano riequilibrare quelle condizioni di disequilibrio che caratterizzano i nati in Sicilia rispetto ai nati nel resto del Paese.

Tutto questo noi riteniamo sarà possibile attraverso questa legge di stabilità, ma sarà possibile attraverso una serie di leggi di riforme le cui luci inevitabilmente dovranno vedersi nei prossimi mesi e talvolta nei prossimi anni.

Ovviamente, questo è l'approccio con il quale si guarda in queste prime battute iniziali della legge di stabilità, è un approccio quindi assolutamente ottimistico che dovrà fare i conti, come ho dichiarato, e sono certo che il Presidente della Regione sarà d'accordo, con questa impostazione, attraverso una procedura che coinvolgerà l'Aula articolo per articolo, emendamento per

emendamento, com'è giusto che sia, quando non ci sono posizioni precostituite, ma si guarda in faccia alla battaglia per poter portare risultati rispetto a quell'approccio del dimagrimento, e dell'ingrassare che anche lì non può avere posizioni precostituite.

Io credo che la troppa magrezza non sia un pregio, in tutte le forme, in qualsiasi metafora. Noi speriamo, anzi, che sia una maternità generosa, generosa come lo sarà questa Terra per il futuro e per lo sviluppo di essa stessa e dei suoi figli.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Pasqua. Ne ha facoltà.

PASQUA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, discontinuità, Presidente Musumeci, lei quando ha presentato il suo Governo, fra le altre cose, ha affermato che avrebbe marcato un segnale di discontinuità nei confronti delle passate amministrazioni regionali. Ed io come neo deputato, con l'entusiasmo del neo eletto, con la speranza di chi si accinge adesso a votare questa legge di stabilità, ho improntato la mia attività in Commissione "Sanità", della quale sono componente, verso la massima collaborazione, cercando di utilizzare la mia migliore capacità su quelli che sono i problemi della salute in questa Regione.

Però, purtroppo, devo constatare una cosa - da quello che abbiamo già sentito da chi mi ha preceduto, dai colleghi, alcuni deputati delle altre forze politiche - che di discontinuità non se ne può parlare con questa legge di stabilità, purtroppo.

Purtroppo, chi mi ha preceduto ha chiarito anche quali sono stati i contorni dei problemi riscontrati: emendamenti presentati *pro domo propria*, per il proprio collegio elettorale, assalti alla diligenza, quelli che si vedevano una volta e dei quali tutti eravamo critici – forti critici – anche lei. E mi spiace ripetere quanto detto dai miei colleghi: abbiamo assistito anche a delle "marchette".

A questo, purtroppo, però, occorre aggiungere ciò che è avvenuto nei passaggi dei vari articoli nella trattazione nelle Commissioni di merito, nel passaggio alla Commissione "Bilancio", e questo purtroppo lo devo registrare perché sono stato testimone, e parte di questo problema, cioè ad esempio, ciò che riguarda l'articolo 33 "Fondo regionale per le disabilità e le non autosufficienze", ciò che era passato con grande senso di responsabilità in Commissione 'Salute', con un senso di collaborazione, e l'assessore ed i colleghi della maggioranza che sono colleghi come me lo possono testimoniare, era passato ed è arrivato in Commissione 'Bilancio' privo di un comma fondamentale, che era quello dell'aumento dei 30 milioni di euro del fondo per l'assistenza.

Abbiamo, io ho collaborato personalmente in Commissione 'Bilancio' a sistemare questo, chiamiamolo refuso, questo errore. Però, questo mi ha portato ad analizzare anche e ulteriormente, ancora una volta, l'insufficienza delle somme messe a disposizione per il fondo delle disabilità.

Quando tratteremo poi, nei prossimi giorni, articolo per articolo, avrò anche il piacere di illustrare quanto le sto dicendo, però dell'insufficienza di queste somme se ne sono rese conto anche le associazioni dei disabili che hanno indetto, per domani mattina, qui sotto al Parlamento, una manifestazione.

E mi spiace anche registrare una certa non discontinuità nei metodi, purtroppo: queste associazioni sono state convocate per stamattina dall'assessore per la salute in assessorato; purtroppo, mi è stato riferito che l'assessore non si è presentato a questo incontro – sì assessore Ippolito, c'era una convocazione delle associazioni in assessorato alla salute, sono andati e sono stati ricevuti solo dai dirigenti, purtroppo – e questo appare a questa forza politica, ma anche alle stesse associazioni che domani saranno qui sotto, una grave mancanza di rispetto.

Quello che vi chiediamo, e lo chiederemo all'infinito, qui stiamo trattando, in questo articolo 33, le fasce più deboli dei nostri concittadini. Ce ne siamo resi conto noi, se ne rendono conto loro stessi: le somme messe a disposizione sono insufficienti.

Vi chiediamo, in queste ore, se potete, se ci riuscite, a modificare i capitoli e a mettere molti più fondi per la soluzione di questi problemi di questi nostri concittadini.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Dipasquale. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, signor Presidente della Regione, assessori, Presidente della Commissione, onorevoli colleghi, io inizio ringraziando il Presidente della Commissione 'Bilancio' e tutta la Commissione perché sono stato uno dei pochi che, anche se non fa parte di quella Commissione, ha trascorso la nottata insieme alla Commissione 'Bilancio', e i componenti lo sanno.

Ho avuto modo di apprezzare il lavoro fatto da tutti i componenti, maggioranza e minoranza, non ho difficoltà a dirlo, così come devo riconoscere anche la disponibilità dell'assessore Armao, sin dall'inizio e fino alla fine, nell'ascoltare tutte le esigenze emerse da parte dei vari Gruppi parlamentari. Ovviamente il ringraziamento va anche al mio Capogruppo e ai componenti del Partito Democratico vanno doppi, me lo permettete, perché hanno raccolto le esigenze di tutti.

Un lavoro in Commissione, voglio partire con una riflessione positiva, e voglio continuare anche per alcune norme che sono state approvate, io mi limiterò a piccole cose che riguardano il mio territorio, perché poi il Capogruppo sicuramente parlerà delle cose più qualificanti e che hanno una valenza più regionale. Sono contento che sono stati accolti una serie di emendamenti presentati in Commissione 'Bilancio', che riguardano la legge su Ibla, che viene rifinanziata così come era stata rifinanziata l'anno scorso per un milione di euro, così come sono contento che è stato accolto anche un emendamento che riconosce a Pozzallo la stessa dignità di Lampedusa, perché in trincea in questa risposta verso l'immigrazione e quindi, ringrazio i componenti della Commissione anche per questo, così come un emendamento che riguarda il Tribunale di Modica che insieme a Nicosia e Mistretta lo mette in condizione di poter svolgere un ruolo che stava perdendo.

Ci sono state anche ovviamente altre cose, un intervento, ringrazio i componenti della Commissione, per l'aeroporto di Comiso dove hanno voluto individuare un finanziamento per il Cargo e di questo li ringrazio, così come ho sostenuto anche un emendamento presentato dall'onorevole Assenza e che lo ripresenteremo in Aula per quanto riguarda i controllori di volo, perché ritengo che anche questo è importante; quindi, io potrei dirvi sono anche soddisfatto per alcune cose che riguardano il mio territorio, però, Presidente, non le nego che sono rimasto deluso quando oggi, all'apertura della seduta, non c'è stata una sua relazione sulla finanziaria! Cioè oggi si è aperta, abbiamo aperto i lavori ed è mancata la sua relazione; secondo me, lei non ha voluto non farlo, ovviamente nessuno è obbligato, però secondo me poteva essere e doveva essere il momento di partenza, cioè proprio capire qual era stata l'idea - anche se poi cambia - della finanziaria del Presidente, quali erano state le sue sensazioni, le sue emozioni. Io sono stato sindaco, lei lo sa, lei è stato Presidente della Provincia, ma il Bilancio era l'occasione per trasmettere l'anima dell'azione politica, lei in silenzio!

Lo sa qual è stata la sensazione? Come se fosse stato violentato, politicamente ovviamente, come se la sua idea di finanziaria, pur debole perché quella era una bozza debole, poi di fatto è stata violata da parte del Parlamento. Secondo me questo è stato un peccato e abbiamo perso una occasione anche perché io avrei voluto sentire dalle sue parole, capire come può pensare di azzerare il ruolo del Parlamento pensando quasi ad una legge delega su tre aspetti importanti: uno riguarda la riforma della casa, per fortuna al momento stralciata, prevedendo questa Agenzia, eliminando gli Istituti autonomi case popolari e rilegando a voi, all'amministrazione, alla Giunta, al Presidente, la possibilità di dare delle indicazioni; poi l'Istituto zootecnico, l'incremento ippico per quanto riguarda l'agricoltura e la zootecnia, questo ce l'ho qua a portata di mano, magari lo posso anche leggere, azzeriamo e poi diamo mandato al Presidente con apposito decreto di normare tutta la procedura"; la stessa cosa vale per la CRIAS, Presidente c'è il Parlamento, le riforme le deve fare il Parlamento!

Su questo sconti noi non ne faremo perché veda, se noi mettiamo insieme tutta una serie di tasselli, volete spogliare il Parlamento della possibilità di legiferare e di riformare, volete eliminare il voto segreto all'improvviso, siamo stati insieme cinque anni ma io non l'ho sentito quasi mai! Molto raramente questo voto segreto, poco, molto poco! Molto poco, molto poco, Presidente!

Su questo battaglieremo! Eliminare il voto segreto, le interrogazioni: lo sa quante interrogazioni sono state presentate, Presidente?

MUSUMECI, *presidente della Regione.* 142!

DI PASQUALE. Bravissimo! Lo sa a quante avete risposto?

MUSUMECI, *presidente della Regione.* Nessuna!

DI PASQUALE. Bravissimo! Neanche una! È preparato però!

Lei capisce, se da una parte dobbiamo azzerare, non mi venga a raccontare che le responsabilità sono dell'Assemblea, sono dei Gruppi parlamentari, fate avere le risposte, perché nel frattempo che noi facciamo le interrogazioni e voi non rispondete, lo sa cosa succede? I lavoratori del Consorzio di bonifica di Ragusa salgono sul tetto, noi non siamo in condizioni di dare una risposta perché lei lo fa direttamente attraverso altri organi. Ma ci siamo anche noi. Esistiamo. Esiste un Parlamento che lei non può azzerare, non riuscirà ad azzerarlo, né qui dentro, né fuori.

Il nostro è un approccio positivo, però ci sono alcune cose fondamentali, Presidente. Io li voglio considerare davvero scivoloni, distrazioni, ma per quanto riguarda togliere al Parlamento la possibilità di fare le riforme, le risposte alle interrogazioni e alle attività ispettive, quelle che sono i ruoli del Parlamento, lei su questo, la prego, deve stare molto attento e ci deve mettere in condizioni di svolgere il nostro ruolo appieno.

La collaborazione a cui lei fa riferimento deve partire innanzitutto da questo. E io la rispetto. Mi fermo, ricordando che sono state stralciate alcune norme importanti che abbiamo fatto. Una riguarda un intervento sui centri storici, patrimonio dell'Unesco per dieci milioni di euro che abbiamo condiviso insieme al Governo e alla Commissione, su cui ritorneremo sicuramente col collegato, così come un intervento per gli anziani, over 65. Ogni tanto viene una vecchietta che incontro davanti al Parlamento, a fare l'elemosina, viene da Corleone, con una pensione minima. Pensavamo di dare un contributo a questa tipologia, non ci siamo riusciti con gli emendamenti, io le lascio questo messaggio in modo da poterlo approfondire, Presidente.

Rimarranno i lavori d'Aula, ci confronteremo nei lavori d'Aula emendamento per emendamento, io sono convinto che ancora ci sono i margini per migliorare questa finanziaria.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Palmeri. Ne ha facoltà.

PALMERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori assessori, questa finanziaria sicuramente anche da parte mia è quanto di più lontano possa esserci da una finanziaria asciutta, una finanziaria che guardi al bene comune di tutti i siciliani e che possa finalmente avviare un vero percorso costruttivo di cambiamento.

Io mi sarei aspettata da questo Governo un maggiore senso di responsabilità e una presa di posizione più forte verso questo malcostume e questo modus operandi che a noi assolutamente non ci appartiene. Quando si inizierà veramente a utilizzare le finanziarie per un cambiamento omogeneo della Regione? Quando si inizieranno a considerare i comuni, tutti uguali in Sicilia, tutti sullo stesso piano devono essere messi i comuni, quindi dare le stesse condizioni di base a tutti e, al contempo, premiare i comuni virtuosi. Questo principio deve iniziare a passare, la politica deve auto responsabilizzarsi in questa direzione, altrimenti è inutile parlare di minima possibilità di cambiamento per questa terra. Quindi territorialismo e marchette purtroppo a gogò. E se continuiamo ad andare in questa direzione, purtroppo, andremo a sbattere.

Noi, da parte nostra, abbiamo sicuramente cercato di dare il massimo costruttivamente e continueremo a farlo per cercare di minimizzare i danni e cercare di essere più costruttivi possibili. Molti gli articoli pericolosi, alcuni inutili e dannosi quindi mi auguro che ci possa essere un

ripensamento da parte di questo Governo su alcuni articoli. Faccio l'esempio dell'articolo 25 sul demanio. Pericolosissimo. In particolare questo articolo non pensa sicuramente ad una vera e propria valorizzazione del demanio, che era l'obiettivo principe della norma e invece può prefigurare alcuni pericoli per la tutela stessa del demanio e dei beni demaniali.

Per quanto riguarda le riserve naturali, purtroppo, anche qui ci sono stati dei tagli importanti e già da questo si vede l'interesse, la sensibilità che ha il Governo verso la tutela e la valorizzazione delle aree naturali protette. L'articolo 60, la follia del ripopolamento del "coniglio selvatico". Già molti si sono espressi. Oltre alle intelligenti argomentazioni che sono uscite fuori, vorrei anche fare riferimento al modo solito che, purtroppo, c'è di utilizzare i soldi pubblici, quindi l'altro aspetto. Questi soldi vengono dati per fare i ripopolamenti, ma come vengono dati questi soldi? Viene fatto uno studio a monte delle condizioni di ripopolamento, della genetica del coniglio selvatico o del modo in cui, ad esempio, questi conigli vengono monitorati? No!

Tutto questo non è assolutamente previsto nella norma, e quindi significa prendere questi soldi e buttarli, quindi, tanto vale andarli ad utilizzare per qualcosa di più utile e di più urgente per la Sicilia.

Oppure, per quanto riguarda le convenzioni del Corpo forestale con le associazioni delle Guardie volontarie, articolo 102. Follie pure!

Oppure, tantissime le norme *ad personam*, le norme a favore di soggetti specifici che non, sicuramente, dell'intero settore di riferimento per la Sicilia. Faccio degli esempi: l'articolo 41 sulla "bio-banca"; 46 Teatro comunale di Adrano; 51 Ente Fiera Messina; 53 Teatro Samonà; 82 trasporto pubblico del solo comune di Catania, un solo comune; 81 sul solo personale del Parco dei Nebrodi; 93 dipendenti del solo "Vivaio Federico Paulsen"; e poi singoli teatri, enti di ricerca, enti agricoli, associazioni.

Quindi, io invito veramente questo Governo a prendere una posizione, sicuramente, più forte verso questo *modus operandi*, e mi auguro di non vederlo mai più nelle prossime finanziarie.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Arancio. Ne ha facoltà.

ARANCIO. Signor Presidente, onorevole Presidente della Regione, assessori, onorevoli colleghi è iniziata la finanziaria. Io sono alla mia seconda esperienza e pensavo che, rispetto alla mia prima esperienza, ci fosse una discontinuità, Presidente. Io ho apprezzato quando lei ha dichiarato una finanziaria molto breve, fatta di una trentina di articoli. Una cosa che mi sono compiaciuto. Finalmente c'è una diversità rispetto alle finanziarie che ho votato, da maggioranza, negli ultimi cinque anni precedenti. Però, mi sono dovuto ricredere, perché di nuovo c'è stato un assalto a presentare emendamenti. Da una finanziaria snella siamo arrivati ad una finanziaria con 120 articoli, tanto che è dovuto intervenire il Presidente dell'Assemblea regionale per stralciare molti articoli, di cui alcuni che ritengo molto importanti e penso di chiedere al Governo tutto, e poi lo dirò alla fine del mio intervento, se è possibile recuperarne alcuni.

Io mi immagino, Presidente, di votare una finanziaria in cui ogni legge che votiamo sia per tutti i siciliani, perché mi dispiacerebbe votare leggi che sono con il marchio, con nome e cognome, perché io di queste leggi mi vergogno!

Io chiedo, sia al Presidente della Regione sia al Presidente dell'Assemblea regionale, che siano garanti di leggi che siano per tutti i siciliani. Un'altra cosa che chiedo, è il criterio di egualianza perché non si possono fare leggi per alcuni e non abbiano rilevanza per altri che hanno gli stessi criteri di appartenenza. Voglio fare un esempio. Mi riferisco alle leggi per l'emergenza Palermo.

C'è un'altra emergenza, che ha le stesse caratteristiche. L'emergenza provincia di Caltanissetta e provincia di Agrigento. Mi riferisco ai PIP e agli RLI, che sono bacini equiparati. O la legge ha un carattere generale o non può essere una legge parziale perché ritorniamo al criterio A, al criterio di prima. Facciamo leggi per alcuni e non le facciamo per tutti. Quindi, chiedo che se deve essere una legge che sia fatta per tutti.

Ritengo che la finanziaria è una finanziaria con luci ed ombre. E' una finanziaria che nel percorso, grazie al contributo di tutti, è una finanziaria che può essere sicuramente migliorata.

Il mio intervento lo baserò soprattutto sul sociale ad esclusione del fatto di fare voti per quanto riguarda l'assessore all'agricoltura, che se ne è già occupato, per quanto riguarda l'Associazione allevatori. Ce ne siamo occupati nella passata legislatura senza chiudere il cerchio.

Vediamo se riusciamo, attraverso questa finanziaria, finalmente, a chiudere questo cerchio perché ci sono 120 lavoratori che ancora aspettano nonostante i fondi c'erano nella passata legislatura. Penso che ci siano ancora in questa.

Ci sono molti punti importanti in questa finanziaria per quanto riguarda il sociale. Mi riferisco all'allargamento del REI, che sicuramente, avendo aumentato a 6 mila euro l'ISEE, allargherà il bacino delle persone che potranno utilizzare uno strumento. In una situazione di difficoltà notevole come in questo periodo in Commissione sanità ci siamo occupati della sanità penitenziaria. Questo sicuramente era un tassello che la nostra Sicilia non aveva chiuso. Mi riferisco alla norma sullo spettro dell'autismo. Signor Presidente, qui con una parolina si è cambiato il senso che noi avevamo dato in Commissione sanità. Per questa patologia emergente, emergente che significa, non è che prima non c'era, ma ora si sono affinati i mezzi per fare diagnosi quindi si diagnosticano molti casi ed è sicuramente molto estesa. Noi abbiamo aumentato l'utilizzo delle finanze dallo 0,1 per cento dei bilanci delle ASP allo 0,2 per cento. In Commissione questo 0,2 per cento è diventato "sino ad un massimo dello 0,2 per cento". Lei capisce che in queste due parole c'è di mezzo una situazione che diventa un'altra. Io, quindi, chiederei, che restasse così come era passato dalla Commissione sanità perché stiamo parlando di una patologia emergente per la quale stiamo iniziando a creare le strutture che servono a dare sollievo alle famiglie. Quindi è necessario che venga mantenuto il finanziamento così come era stato stabilito dalla Commissione Sanità.

Un plauso a chi ha introdotto la norma per il banco alimentare, mi dicono il Presidente della Commissione Bilancio. Solo vorrei fare notare che io sono stato assessore ai servizi sociali una decina/quindicina di anni fa nella mia comunità, ma 200 mila euro sono un po' pochi. Io penso che su questo il Parlamento dovrebbe riflettere e vedere se c'è la possibilità, perché capisco che quando si debbono aggiungere soldi diventa un po' difficile, però vorrei che fosse attenzionata.

Un plauso per l'istituzione del reddito di libertà perché ritengo che questo sia un articolo di una valenza importantissima anche se penso che si dovrebbe agire anche sulla prevenzione mettendo, quindi, anche sportelli di ascolto perché questi prevengono poi la necessità di finanziare interventi a favore delle vittime.

Noi dobbiamo intervenire prima che esistano le vittime, quindi penso che poi dovremmo avere la necessità di ritornarci, va bene così ma dobbiamo ritornarci. Anche l'istituzione di un fondo per le politiche giovanili, anche questo penso che sia sicuramente un punto molto positivo per questa finanziaria.

Voglio concludere, Presidente, chiedendo che rispetto agli articoli che sono stati stralciati, perché capisco che con una finanziaria non si può finanziare tutto, ci sono due norme che mi stanno particolarmente a cuore. La prima riguarda gli ospedali delle zone ad alto rischio ambientali che in termini di salute persa di salute che la gente ha perso praticamente ritengo che ci siamo anche delle norme che determinano un aumento della prevenzione, quindi quella norma che è stata stralciata mi sembra giusta. Io spero che tra le norme stralcio anche questa venga ripresa in considerazione, signor Presidente. E poi un'altra cosa: l'aeroporto di Comiso; lì, come sa Presidente io sono di Gela, non c'entro completamente con Comiso, ma ritengo che averlo stralciato sia un danno per un'area molto vasta della Sicilia, e chiedo che venga presa in considerazione anche la possibilità che la norma sull'aeroporto di Comiso venga rivista e se c'è la possibilità che si agisca conseguentemente e se non si può fare ora che si tenga nell'attenzione perché è in dubbio che qui stiamo parlando della possibilità di futuro di una intera area. Lì bisogna programmare anche le infrastrutture che portano verso l'aeroporto perché, Presidente, facciamo l'aeroporto però non ci arriva né ferrovia, né strade, quindi di che stiamo parlando? Bisogna che su questo ci si rifletta per fare un'opera organica.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Di Caro. Ne ha facoltà.

DI CARO. Signor Presidente, Presidente della Regione, signori Assessori, onorevoli colleghi, il Fondo delle autonomie locali lo scorso Governo Crocetta lo ha diminuito il fondo da 900 milioni di euro a 250 milioni di euro. La diminuzione di questo fondo ha causato nei nostri comuni, nelle nostre località, una serie di dissesti finanziari. Ad oggi i dissesti finanziari in Sicilia, tra piano decennale di riequilibrio e dissesto conclamato sono 60. E come gruppo parlamentare, signor Presidente, noi ci sentiamo il dovere di portare in questa Aula il grido disperato di tutti i comuni siciliani che hanno dichiarato dissesto finanziario, che praticamente è il fallimento delle comunità, è un fallimento anche del popolo siciliano perché non riesce a garantire i servizi essenziali.

Signor Presidente io le voglio elencare, uno ad uno, i comuni che hanno dichiarato dissesto finanziario: Acate, Aci Sant'Antonio, Augusta, Bagheria, Barrafranca, Brolo, Carini, Casteldaccia, Casteltermini, Cefalù, Cerda, Favara, Ispica, Lentini, Mazzarà Sant'Andrea, Milazzo, Mirabella Imbaccari, Mussomeli, Palagonia, Porto Empedocle, Santa Maria di Licodia, Santa Venerina, Scaletta Zanclea, Scordia, Tortorici, Adrano, Avola, Belmonte Mezzagno, Borgetto, Caccamo, Campobello di Licata, Catania, Ficarra, Galati Marettimo, Giardini Naxos, Giarre, Itala, Leonforte, Linguaglossa, Mazzarrone, Messina, Modica, Monreale, Monterosso Almo, Motta Camastra, Pachino, Racalmuto, Randazzo, Riposto, San Cataldo, Sant'Alessio Siculo, Scicli, Sommatino, Taormina, Terme Vigliatore, Tremestieri Etneo e Ustica.

Bene, a questo grido disperato, la Regione, questo Governo ha risposto in maniera insufficiente perché all'articolo 18, al comma 12, l'aumento del Fondo di riserva corrisponde a 700 mila euro. Capisce bene che questo elenco che le ho fatto è destinato ad aumentare nei giorni e nelle settimane. Quindi siamo ancora in tempo per evitare che crollino tutti i comuni siciliani perché se crollano i comuni crolla la Sicilia.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Zito. Ne ha facoltà.

ZITO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Presidente della Regione, Assessori, i colleghi che mi hanno preceduto, ad esempio il collega Di Paola, hanno parlato di un film *horror* ed effettivamente sembrava il *sequel* di quello che era il governo Crocetta. Ma noi abbiamo visto che è ben peggio, almeno dalla partenza si vede questo, di quello che era appunto il governo Crocetta.

Sostanzialmente, potremmo riassumere quella che è stata questa prima 'Finanziaria' con due titoli di film. Uno è "Il baratto" ed il baratto che vuol dire: avere una finanziaria delega in cambio delle marchette. Questo sostanzialmente è il primo approccio che si è avuto per questa 'Finanziaria' e lo abbiamo visto; era entrata una 'Finanziaria' di circa 35 articoli e poi ne è uscita una 'Finanziaria' di 130 articoli, la gran parte tutta marchette.

I miei colleghi hanno parlato di tanti punti. All'articolo 8, ad esempio, si parla delle agevolazioni per l'acquisto della prima casa ma chissà perché aggiungiamo delle nuove costruzioni che sappiamo che hanno un costo eccessivo. Poi, avete il biglietto unico, hanno parlato i miei colleghi; dei beni culturali, tema importantissimo, qui c'è il nuovo Assessore, noi dovremmo capire come rilanciarli una volta per tutte, farli diventare fonti di guadagno serie ed invece questo ancora non avviene. Abbiamo dei parchi, ad esempio l'istituzione del Parco della Neapolis, fermo da una vita, non riusciamo ad istituirlo, in più abbiamo questa disparità che alcuni hanno l'autonomia ed altri no, ma comunque questo è un altro discorso.

Poi, abbiamo l'articolo 13 per quanto riguarda l'edilizia scolastica, però questo andrebbe visto assieme all'articolo 17 ed all'articolo 20 perché andrebbero visti non una cosa a parte ma inserendoli in quelli che hanno effettivamente le competenze per fare questi interventi, soprattutto visto che stanno crollando questi edifici in testa ai nostri ragazzi e riguardano gli enti locali e riguardano le province e riguardano i comuni. La gran parte dei soldi, perché noi sappiamo che ci sono anche

fondi europei, altri investimenti che arrivano, quindi, extra *budget* regionale e comunale, arrivano ma non hanno il potere di fare progetti, non hanno la capacità di progettare e lì dovevamo intervenire, caso mai, con un fondo di rotazione dedicato non con un'altra legge *ad hoc* per 1 milione di euro che poi non servirà praticamente a niente.

Poi, all'articolo 17, abbiamo messo solo 23 milioni di euro, questi in più. Ce ne avevano chiesti circa 60 perché noi abbiamo avuto questa cosa che, inizialmente, l'anno precedente, nel 2017, avevamo promesso 340 milioni, poi, gliene abbiamo tolto 60 così *d'emblée* all'ultimo mese e, quindi, molti di loro si trovano veramente in grosse difficoltà. Abbiamo aumentato questi 23 milioni del fondo di investimenti che, poi, spesso e volentieri non sono investimenti, ma sono per fargli pagare i mutui.

Stessa cosa l'articolo 20 che parla delle province. Ho proposto all'Assessore anche una modifica perché ci sono molti di questi che andranno anche in disastro, una ci è andata praticamente da poco e non avranno neanche i soldi per pagare gli stipendi.

Poi, abbiamo tutta la serie dei lavoratori che, per l'amor di Dio, vanno tutelati ma in che modo? Intanto quelli che sicuramente tuteliamo sono i comandati, i comandati li tuteliamo, non sappiamo perché nonostante abbiamo un bacino di dipendenti regionali enorme abbiamo sempre bisogno dei comandati che costano, ad esempio quelli della sanità, circa 1 milione di euro.

I precari che prendiamo sempre in giro, speriamo che stavolta sia la volta buona.

Poi, c'è l'articolo 78 che riguarda i Pip. Noi li stiamo prendendo palesemente in giro perché è una cosa che non si può fare, forse, per potere dire poi un giorno: "io ci ho provato ma poi me l'ha impugnata il Consiglio dei Ministri!", così almeno fanno i paladini ed i giustizieri.

Parliamo anche dell'articolo 32 comma 4 che è il taglio che riguarda l'Ersu. Sono stati tagliati altri 2 milioni di euro.

L'articolo 33: si parla dei disabili. Sono stati tolti soldi. Noi abbiamo presentato un emendamento che spero che sia apprezzato da parte di questa Presidenza e che passi perché c'è un aumento di circa 10 milioni di euro.

Poi, due capolavori: l'articolo 18 e l'articolo dal 38 in poi, diciamo così, perché l'articolo 18 è pieno anche quello di marchette, di cose praticamente singole e dall'articolo 38 in poi, pure. Spesso si dice: "Ma non possiamo buttare il bambino con l'acqua sporca!" il problema è che il bambino era pulito, tranquillo fuori, lo abbiamo rimesso a mollo nell'acqua sporca proprio per dire che non lo possiamo buttare e, poi, con quell'acqua ci andiamo a brindare perché questo è quello che abbiamo fatto in questi anni, festeggiavamo chissà cosa ma quell'acqua sporca ha finanziato tante e tante campagne elettorali.

Poi, finalmente abbiamo cercato di inserire qualche piccolo aggiustamento e sono passati comunque sia l'articolo 85 e 86 che sono due nostri emendamenti di carattere generale che riguardano randagismo e autismo, due temi importanti.

Ora, Presidente della Regione, concludo dicendo, il secondo film che abbiamo visto in Commissione e che speriamo di non vedere qua, ebbene, il secondo film era "Il Fantasma di Palazzo d'Orléans" perché purtroppo già abbiamo visto, in Commissione 'Bilancio', la sua assenza totale che è un fatto grave perché poteva intervenire e poteva evitare molti di questi problemi, quindi, un fantasma silente dove si sente la presenza, perché è venuto Crocetta i primi tempi e questo è un fatto importante soprattutto se un Presidente non è d'accordo con molti di questi articoli e, invece, così non è stato.

DI MAURO. Ma quando mai il Presidente della Regione deve venire in Commissione?

ZITO. Io spero che almeno, qui, in Aula darà parere negativo a molti di questi articoli, perché è un senso di giustizia per evitare molti di questi problemi. Il problema, caro Presidente della Regione è che c'è un detto che dice: "una piuma ed una rondine possono volare ma uno solo può decidere dove

andare". Il problema è dove volete andare? Perché quello che stiamo vedendo è che per ora state andando in basso e continuando a scavare e questa Regione non se lo può permettere.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Di Mauro. Ne ha facoltà.

DI MAURO. Signor Presidente, Presidente della Regione, onorevoli, Assessori, parlare della 'Finanziaria' ad inizio di legislatura pensavo che fosse più facile e, invece, ascoltando gli interventi mi sembra di essere sul finire di un'esperienza di governo per cui si raccolgono lamentele in ordine a quello che poteva essere e che, invece, non è stato.

Allora, vorrei porre un ordine alle cose e vorrei cominciare dal quadro di natura politica e finanziaria che è il punto di partenza per la redazione di questa 'Finanziaria'.

Il quadro politico: ovviamente, il Governo insediatosi il 15 dicembre ha cominciato a lavorare subito dopo le feste alla redazione del bilancio ed è mancata quella che è stata l'interlocuzione con il Governo nazionale; tante volte colloquiando con l'assessore Armao abbiamo aspettato che ci fosse un'interlocuzione, ma tuttora a Roma non c'è un'interlocuzione e, quindi, ci si è dovuto organizzare nel redigere una 'Finanziaria' che tenesse soltanto una cornice delle cose che dovevano essere fatte.

Ma, mi permetto di dire anche quella che è un'osservazione rispetto al quadro finanziario. Noi abbiamo, meglio ancora questo Governo, come punto di partenza, ha un debito consolidato di 5 miliardi e 300, più 3 miliardi di debito, onorevole Musumeci, contratti la scorsa legislatura a seguito di quelli che sono i debiti verso la Pubblica amministrazione perché lo Stato non trasferiva risorse e noi abbiamo dovuto assumere debiti per quasi 3 miliardi che non sono proprio debiti ma sono soldi che noi dobbiamo pagare perché, di fatto, abbiamo contratto un mutuo e, quindi, abbiamo l'onere di pagare le rate mensili.

A tutto questo, signor Presidente della Regione, si deve aggiungere quello che è stato il rapporto, in questi ultimi 5 anni, meglio ancora 6 anni, col Governo nazionale. Veda, signor Presidente, se noi rispetto al concorso di finanza pubblica che, in questi ultimi 6 anni, abbiamo determinato, avessimo tolto l'80 per cento di debiti, noi abbiamo dato allo Stato - dopo avere sentito tante volte da parte del Governo nazionale che le Regioni autonome vanno tolte, che le Regioni non lavorano bene, che le Regioni non sono in grado di fare il proprio dovere - ben 6 miliardi 395 milioni.

Onorevole Musumeci, noi abbiamo trasferito allo Stato 6 miliardi 395 milioni e continuo facendo un'affermazione che è la seguente: rispetto a quello che succederà quest'anno, il 2019 ed il 2020, a fronte di un trasferimento di risorse a seguito dei 3 accordi fatti dal presidente Crocetta, pari a 1 miliardo e 400 l'anno, in verità, incasseremo nel 2019 e nel 2020 soltanto 400 milioni perché per quest'anno rispetto a 1 miliardo e 400 che viene da Roma ne restituiamo 1 miliardo 398, negli anni 2019 e 2020 a fronte di 1 miliardo e 400 che riceviamo dobbiamo restituire 1 miliardo.

Questo è il quadro, cioè significa che se noi avessimo avuto questa sorta di ristoro al Governo nazionale trattenute le risorse per onorare la nostra posizione debitoria, a metà del suo mandato, avremmo avuto una Regione senza debiti. Invece non è così.

Questo certamente è legato a quello che è stato il nostro rapporto politico nonostante qui ci fosse un governo di sinistra con il governo nazionale retto da Renzi. Ed è un punto di partenza rispetto al quale non bisogna dimenticare quando noi parliamo di una finanziaria. Nonostante questo la 'Finanziaria' ha cercato di mettere su, ripeto in assenza di quello che sono i rapporti con Roma, in un contesto in cui 'Bilancio' e 'Finanziaria' debbono rappresentare quelli che sono gli aspetti affinché si capisca quelli che sono i risultati che un governo deve raggiungere, quelle che sono le condizioni di attendibilità e le condizioni di credibilità di un governo, una 'Finanziaria' che ha trattato, oltre il trasferimento degli enti locali, confermando l'importo dello scorso anno, gli interventi per la casa proposti dall'Assessore per le infrastrutture, il trasporto locale, norme a sostegno dell'agricoltura, le norme sull'edilizia scolastica e le norme sull'ambiente.

Questa è stata la cornice minimale che il Governo ha proposto all'Assemblea.

Nel corso dei lavori delle Commissioni, credo che si sia verificato un fatto innovativo e cioè un rapporto che è nato senza alcuna contrattazione tra il Governo ed i parlamentari perché rispetto ad ogni emendamento c'è stato un confronto sereno ed un confronto anche con l'assessore Armao che, in questo senso, rappresenta il Governo, lo rappresenta per Regolamento, lo rappresenta perché è Assessore per l'economia e credo che nessuno si possa lamentare della capacità del Governo di attenzionare, di ascoltare gli emendamenti che sono stati presentati, a tal punto da avere, caro presidente Musumeci, un fondo per la povertà.

Il Governo proponeva, attraverso l'Assessore, 10 milioni, per esigenze di fondi, è stato accettato quello delle opposizioni di 5 milioni. Ma dieci o cinque, l'idea c'è.

Abbiamo il fondo, il reddito di inserimento. Abbiamo il reddito, come esperienza, come pilota proposto dal PD di libertà per 200 mila euro. Abbiamo previsto tutto ciò che è stato proposto singolarmente da ogni deputato come frutto di un ragionamento che lei tante volte ha evocato, Presidente, che è quello di confrontarsi sui temi singolarmente, volta per volta, giorno per giorno.

Credo che questo esperimento sia venuto fuori attraverso un ragionamento di natura politica e che senza essere, mi permetto di dire, né organizzato, né voluto, di fatto, si è realizzato. Di fatto, siamo riusciti a mettere in campo, nella sede istituzionale, che è la Commissione di merito, che trattava il singolo argomento o la Commissione 'Bilancio' una serie di iniziative che, ovviamente, oggi, sono a merito del Governo che ha dato parere favorevole, della coalizione che ricordo a tutti in Commissione 'Bilancio' consta di otto componenti su tredici, quindi c'è una volontà ben precisa della coalizione che sostiene il governo Musumeci e dell'opposizione che, diligentemente, ha formulato una serie di proposte di natura politica con annesso supporto finanziario al quale il Governo, attraverso l'assessore Armao, ha dato il primo parere, di iniziative che portano, ovviamente, ad allargare la 'Finanziaria', a creare uno strumento politico, legislativo di importanza notevole.

Oltre queste vorrei ricordare alcune cose, Presidente, che sono le risorse che sono state indicate a proposito di una serie di interventi nel settore dell'amianto, per la progettazione degli enti locali, le risorse che sono state trasferite alle province, le risorse come fondo per gli enti di culto, il fondo dell'IACP, sapendo la situazione disastrata in cui versano, le norme per l'edilizia agevolata proposta dall'Assessore per le infrastrutture, le norme relative al personale in servizio presso la società *in house* della Regione, cioè una serie di elementi che sono venuti fuori dal dialogo che hanno consentito, mi permetto di dire, qualora dovessero tutti questi emendamenti, tutti questi articoli, questi commi, essere approvati, un ragionamento di natura politica, programmatoria che vede e raggiunge l'obiettivo attraverso un dispositivo legislativo che è a merito del Governo e dei parlamentari e di tutta questa Istituzione, perché non c'è dubbio che i siciliani, caro presidente Musumeci, attendevano l'inizio del suo percorso e la 'Finanziaria' è il banco di prova, è il momento istituzionalmente più elevato attraverso il quale il Governo ed il Parlamento manifestano tutto il loro impegno in favore dei siciliani e credo che quello che è stato fatto sia di grande rilievo.

E' importante, straordinario, mettere assieme senza accordi sotto banco e senza altro, iniziative politiche che consentono di raggiungere determinati obiettivi. Quindi, è stata tracciata la strada, è stato tracciato il percorso, siamo consapevoli che sarebbe il caso, presidente Musumeci, e mi auguro che il Governo in questo senso, quello nazionale, al di là del colore politico, sia sensibile a quelle che sono le istanze dei siciliani perché non possiamo concorrere, anche per il 2018, 2019 e 2020, a concorrere alla finanza pubblica, continuando a pagare in ordine al numero agli abitanti e non al reddito pro capite.

Questa è una battaglia che lei, Presidente, si deve intestare, unitamente al suo Governo, all'assessore Armao, perché continuare a pagare in ordine al numero degli abitanti, considerata la crisi economica in cui versa la Sicilia, è un suicidio e non ci può essere Governo di colore, di destra, di sinistra o del Movimento Cinque Stelle che non possa attenzionare questa vicenda. Questo lo dico, Presidente, perché deve essere la battaglia sua e dell'intero Parlamento. Deve essere una battaglia che lei deve portare avanti affinché tutti quanti si possa esserne orgogliosi e soprattutto in modo da

rimettere in moto un meccanismo che possa consentire ai siciliani di essere fieri del proprio Governo.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Marano. Ne ha facoltà.

MARANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, cinque milioni di residenti in Sicilia, e su 5 milioni solo 1 milione 370 mila risultano occupati. Il 15 per cento dei 5 milioni di abitanti vive all'estero. Si registra in Sicilia il terzo peggior tasso di attività, circa il 40 per cento. Ogni anno 25 mila siciliani emigrano verso Nord o l'Europa. La dispersione scolastica ed universitaria è ai massimi nazionali. L'indice di competitività europeo colloca la Sicilia al 237° posto su 263. Le PMI hanno difficoltà ad accedere al credito. Il numero di occupati nel settore manifatturiero è insufficiente ed è pesantemente colpito dalla crisi.

Si potrebbe continuare ancora per altro tempo; queste sono alcune delle premesse che c'erano nel Documento di Programmazione Finanziaria. Ora, io vorrei capire qual è il nesso tra questa premessa e le soluzioni, la pianificazione di spesa che c'è all'interno della 'Finanziaria'.

Io sono al mio primo mandato, muovo i primi passi all'interno di questo Palazzo e lasciatemi dire che, gestire il bilancio di una Regione, la finanziaria di una Regione in questi termini, con queste modalità è davvero assurdo. Non si può stare fermi tre mesi, ricevere poi i capitoli di spesa in un paio di giorni, emendamenti, termine per emendamenti in un paio di ore e non si può non avere il tempo di agire con progettualità, con una struttura ben costruita *ad hoc* per il rilancio di questa Terra.

Vi chiedo velocemente - il mio intervento appunto è molto breve perché ancora ci sono i colleghi che devono parlare - dopo il DEFR e dopo questa 'Finanziaria' di preparare magari un libro per le risposte da dare ai siciliani perché io, ad oggi, non so cosa rispondere a tutte le persone, a tutti i lavoratori, ai giovani, agli anziani, ai disabili che vivono in questo periodo davvero drammatico.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Ciancio. Ne ha facoltà.

CIANCIO. Signor Presidente, Governo, colleghi, sarò brevissima anche perché i miei colleghi hanno già detto tutto.

Vorrei fare solo un appello al Presidente della Regione ed a questo Governo partendo da alcune parole chiave: programmazione, visione e stabilità. Programmazione non se ne può fare se, come è successo purtroppo con un colpo di mano si sono tolti - io mi riferisco ad alcuni settori che ho seguito più approfonditamente - ma, non si può fare programmazione facendo con un colpo di mano un taglio di 7 milioni ai teatri, per esempio, perché sappiamo benissimo che le grandi istituzioni culturali non possono programmare, non possono avere una giusta programmazione se non hanno un minimo di stabilità all'interno del proprio bilancio ed è anche per questo che chiediamo che la programmazione venga fatta triennalmente, non annualmente, anzi, come abbiamo visto in passato, a volte semestralmente; questo è un *modus operandi* che non può funzionare.

Non si può avere una visione quando arrivano in Commissione degli emendamenti che nessuno conosce o che nessuno ha illustrato, o che anche gli stessi addetti ai lavori non conoscono; mi creda Presidente, è stato disarmante in Commissione V quando è arrivato l'emendamento sui beni culturali, quando abbiamo convocato anche i diversi attori e non c'era nessuno del Governo che potesse, in qualche modo, spiegare la *ratio* di questa norma.

Allo stesso modo non si può dire di avere una visione quando in Commissione I si vuole aggiungere, per esempio, il termine "Isole minori" all'Assessorato enti locali ed allo stesso tempo si attuano dei tagli molto netti e molto importanti proprio sul settore delle Isole minori.

Io capisco la posizione del Presidente e capisco, anche, un po' l'imbarazzo che forse ha provato quando ha visto questa 'Finanziaria', però lei mi insegnà, Presidente, che il Governo non può lavarsene le mani; è chiaro che lei deve dare un chiaro indirizzo politico. Purtroppo, un indirizzo politico - mi dispiace per l'assessore Armao - sarà stata anche la nottata, ma proprio per questo io

avevo chiesto sia al presidente Miccichè che al Presidente della Commissione di non operare di notte perché di notte, poi, purtroppo, succedono le cose che abbiamo visto venire fuori da questo testo.

È chiaro che il Governo deve dare un indirizzo che, purtroppo, in Commissione non c'è stato perché, e lo dico da opposizione, le persone che l'hanno votata, l'hanno votata per resistere agli appetiti della sua maggioranza, Presidente, anche con forza e bloccando questi appetiti laddove vanno in contrasto con un'armonia complessiva che, purtroppo, in questo testo non c'è.

Siamo ancora in tempo, siamo all'inizio di questa sessione bilancio, io mi auguro che non si metta ordine - lo ha già detto una mia collega, purtroppo ordine in questo documento non ce n'è -, però almeno porre rimedio ad alcune ingiustizie che sono state fatte a proposito dei teatri, per esempio, mi viene in mente il FURS: grazie ad una battaglia fatta in V Commissione siamo riusciti a stoppare questi tagli ma dal ragionamento complessivo è stato tenuto fuori il FURS, il Fondo Unico Regionale per lo Spettacolo, che è uno strumento fondamentale per tutte quelle piccole realtà, per le compagnie, le associazioni musicali, gli enti culturali che lavorano grazie a questo fondo e creano indotto, danno lavoro e rendono la nostra Terra più bella.

Quindi, mi auguro che in fase di discussione si possa, anche qui, porre rimedio a questa ingiustizia che vede un taglio di più di 1 milione al fondo unico.

Ripeto, è vero che il documento di programmazione lo fa l'Assemblea, però questa è la prova del nove, Presidente.

Noi, in base a come andrà questa discussione, questa sessione bilancio, capiremo che tipo di interlocuzione possiamo avere con il Governo, se varrà la pena, domani, non appena finiremo questo testo, sederci al tavolo ed affrontare anche delle cose importanti, delle riforme che, purtroppo, non possono essere affrontate in 'Finanziaria' con un articolo in un mese con dei rimandi a dei regolamenti, mi riferisco agli enti di credito, mi riferisco agli Istituti autonomi per le case popolari, mi riferisco a tante norme per le quali non siamo contrari nel merito, ma nel metodo perché non vanno affrontate in 'Finanziaria', e lo abbiamo detto tante volte nella scorsa legislatura, le vorremmo affrontare nelle Commissioni di merito col giusto tempo che meritano, appunto, argomenti talmente importanti.

Quindi, da come andrà questa sessione bilancio capiremo se il Governo ha davvero voglia di cambiare le cose o di presentare delle giuste e buone riforme per questa Regione o se, come purtroppo come nella scorsa legislatura, tireremo a campare non facendo niente di buono per questa Regione.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Cracolici. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, nei pochi minuti a mia disposizione proverò ad offrire una valutazione al Governo e al Parlamento sui rilievi che facciamo su questa 'Finanziaria'.

La prima: noi siamo in presenza di una 'Finanziaria' con una disponibilità finanziaria rispetto al passato di circa 600 milioni di euro in più, alcuni dei quali lascio al destino la possibilità che siano effettivamente utilizzabili, mi riferisco in particolare alla cancellazione dei residui attivi che la norma prevede che possano essere iscritti nel bilancio di competenza esclusivamente per cassa e non per competenza, circa 310 milioni, il Governo ha fatto un'altra cosa, li ha scritti anche per competenza trasformandoli, quindi, in spesa malgrado le norme sulla contabilità lo vietino ma questo saranno altri organi a valutarlo.

E, però, pur avendo circa 600 milioni, anche qualcosa in più a seguito della manovra che si è fatta di maggiori entrate, assistiamo ad una manovra che, sostanzialmente, lascia una serie di debiti fuori bilancio la possibilità di fare attività in questa Regione, in particolare: ci sono interi capitoli che pur non essendo formalmente spese obbligatorie ma sono spese obbligate, mi riferisco in particolare a tutti gli enti vigilati, addirittura entri strumentali della Regione, per i quali la previsione finanziaria è sottostimata addirittura sugli stipendi previsti per pagare le persone, uno per tutti l'Esa ma potrei

continuare con tutta una serie di enti per i quali è stato fatto un taglio in alcuni casi di un 1/3 rispetto alla previsione finanziaria, rispetto a quanto accertato nella spesa nell'anno precedente.

Quindi, è evidente che questa tecnica con cui si fa il bilancio che è più una manovra - e lo dico con rispetto dovuto ai ragionieri - di natura ragionieristica non di natura formale e sostanziale rispetto agli obiettivi che si vogliono realizzare, mi pare che qui ci sia un grande buco che il Governo o è capace, da qui a quando sarà approvata la manovra, a ripristinare quei capitoli per cui sappiamo già oggi che la spesa è obbligatoria al di là se formalmente lo è ma lo è nei fatti, e quindi, per evitare che siano chiamati i dirigenti o gli amministratori, nei casi specifici, ad assumersi la responsabilità di fare debiti fuori bilancio nella propria responsabilità anche per pagare gli stipendi.

E, però, al di là poi degli stipendi ci sono alcune cose che gridano vendetta perché vorrei capire a favore di chi e contro chi è questa manovra. Se posso usare una categoria è contro i ragazzi della nostra Regione cioè, in particolare, gli studenti universitari. C'è un taglio di circa 2 milioni di euro sulle borse di studio, cioè il diritto allo studio universitario delle quattro Università siciliane che, lo dico all'Assessore al ramo, non è che ci limitiamo a tagliare i fondi della Regione sui famosi Ersu ma con la nuova disciplina, il nuovo decreto ministeriale che ha modificato le modalità di partecipazione dello Stato alle Regioni, pur avendo lo Stato aumentato le risorse nella disponibilità delle Regioni per quanto attiene il diritto allo studio, questa è una misura che può essere attivata solo con la premialità, cioè laddove le Regioni decurtano rispetto all'anno precedente la quota di cofinanziamento c'è una, non solo una non partecipazione alla premialità ma una decurtazione del fondo nazionale che viene destinato alle Regioni per finanziare il diritto allo studio. Quindi, noi siamo facendo una legge finanziaria che dice chiaramente contro chi è, ed è contro i ragazzi della nostra Regione!

Seconda questione: è contro l'ambiente in maniera chiara. Noi stiamo riducendo in maniera abbastanza importante i fondi per gli enti Parco e per le riserve naturali. Ricordo che gli enti Parco sono enti strumentali della Regione, cioè sono organi dell'amministrazione regionale e, quindi, anche lì ci sono, pur non essendo spese obbligatorie ma essendo obbligate, dipendenti che hanno fatto un concorso pubblico a cui dovremo pagare uno stipendio per le attività istituzionali che si fanno.

Così come le riserve, ancorché non siano dipendenti pubblici ma soggetti affidatari, se gli riduciamo un milione e 300 mila euro del Fondo destinato alle riserve, noi stiamo dichiarando, il nostro obiettivo, di ridurre la tutela e la valorizzazione delle nostre aree naturali e delle nostre riserve in Sicilia.

C'è un'altra cosa che grida vendetta - ripeto, tanto più che abbiamo 600 e rotti milioni di euro di maggiori entrate - riduciamo la spesa per il ricovero minori e per le comunità alloggio, cioè stiamo danneggiando un pezzo di quella società siciliana più debole e meno tutelata. È evidente che con questa dimensione rischieremmo di trasferire solo ai comuni, in una situazione già complicata, costi che sono in qualche modo obbligati.

Mi riferisco per tutti al ricovero minori per disposizioni delle autorità giudiziarie. Eppure noi riduciamo il nostro trasferimento, così come ai ciechi, così come ai sordi, a quelle categorie maggiormente svantaggiate.

Cosa fa, invece, la manovra? Ed è questo un punto di discussione, io non do un giudizio, tutte le Finanziarie, chi le propone le ritiene le migliori del mondo, chi si oppone prova a dimostrare che così non è, ma fa parte delle regole del gioco. Mi pare, però, importante sottolineare due aspetti. Questa manovra ha un obiettivo strategico, di rendere il Governo extraparlamentare. L'Assessore Armao sorride e sorride a buon veduta perché l'Assessore Armao, facendo un po' il contabile ma anche avendo cognizioni giuridiche, cerca di utilizzare quegli elementi di cognizione giuridica per provare a fare in modo che dopo questa Finanziaria il Governo non ha più bisogno del Parlamento.

Molte norme, in violazione dell'articolo 12 dello Statuto della Regione, prevedono che il Governo, cioè il Presidente della Regione con decreto del Presidente della Regione, malgrado tutta una serie di passaggi formalmente di coinvolgimento delle Commissioni parlamentari, possa fare ciò che la legge

non gli attribuisce di fare. Non la legge della Regione, lo Statuto della Regione Siciliana che - ricordo all'Assessore Armao - non è un elenco di suggerimenti, è una serie di norme prescrittive. E l'articolo 12, in particolare, dice che il Governo può esercitare il potere di regolamentazione attraverso le procedure di un regolamento, laddove però anche lo stesso regolamento stabilisce le linee guida che la legge deve, in qualche modo, definire per produrre il regolamento con tutta una serie di procedure; ma qui non mi dilingo.

L'altra novità - e di questo ne discuteremo nel merito quando affronteremo l'articolato - c'è una ipotesi nuova che è, sostanzialmente la costituzione dell'autorità di bacino. In questa norma ci sono due idee - ma lo approfondiremo quando andremo all'esame della questione - sostanzialmente da un lato di esternalizzare, non nel senso che c'è un privato ma nel senso che si costruisce un soggetto autonomo dell'Amministrazione intesa nella organizzazione dei dipartimenti della nostra Regione, di prevedere una organizzazione di tipo autoritativo che, Presidente Musumeci, somiglia un po' troppo a quello che si fece nel 2005 e che poi con legge del 2008 fu abrogato da questa Regione, ovvero che a seguito del commissariamento per le emergenze acqua e rifiuti - anche allora ci fu una storia di commissariamento - l'evoluzione del commissariamento fu la costituzione di un'agenzia delle acque e dei rifiuti.

Noi con la legge del 2008, la n. 19 del 2008, stabilimmo che in Sicilia quelle attività venissero internalizzate all'interno dell'organizzazione dell'Amministrazione regionale e, in particolare, costituimmo un Assessorato, unico in Sicilia, rispetto alla storia della Sicilia che era costruita secondo uno schema che si è ripetuto quasi per quarant'anni: ovvero l'Assessorato energia, acque e rifiuti.

Al di là se dovrà essere un'autorità o se dovrà essere un dipartimento, io voglio sapere dal Governo - tanto più che oggi il Presidente della Regione è anche commissario non solo per l'emergenza rifiuti, ma anche per l'emergenza idrica - se il Governo ha inteso cambiare profilo, obiettivo, organizzazione della propria macchina, trasferendo le competenze nel settore idrico, dall'assessorato Acqua all'assessorato Territorio.

Ripeto, ci sta, tutto è possibile, con legge si può fare ciò che si vuole, ma il Governo deve spiegare perché. Tra l'altro, ho saputo pochi minuti fa che il nuovo capo di gabinetto dell'Assessore appena nominato, a cui faccio tanti auguri anche per il gravoso lavoro che lo attende, è l'ex capo servizio del settore Acque.

Quindi, da un lato vorrei capire qual è la schizofrenia con la quale si sta muovendo questo Governo, nel modo di affrontare una questione assai delicata. Non ci scordiamo che il tema idrico non riguarda solo il potabile, ma riguarda anche l'irriguo, con tutta una serie di questioni aperte che investono più competenze ma che bisogna ricondurre ad unità.

Io, devo dire, di mio naturalmente ho una reazione epidermica a tutto ciò che somiglia ad organismi esterni all'amministrazione, organizzativamente prevista dalla legge, organizzazione della macchina regionale. Insomma, sono contrario all'idea di autorità indipendenti, anche perché, in Sicilia, di indipendente non c'è nulla!

Ripeto, queste sono questioni che affronteremo nel corso di questa manovra. Mi interessa, però, capire che, al di là delle dichiarazioni di intenti che è la migliore o la peggiore finanziaria del mondo, io vorrei che da questa finanziaria non uscissimo danneggiando alcuni siciliani.

Primo. Chi vive nelle isole minori deve sapere se il trasferimento dei rifiuti, a mezzo nave visto che sul mare si va solo per nave, gli debba costare ai cittadini di quelle comunità – stiamo parlando di pochissimi cittadini che vivono ...

MUSUMECI, *Presidente della Regione*. Bisogna dirlo a Roma!

CRACOLICI. Scusi, Presidente Musumeci, non vorrei che Roma diventi un alibi. Lei nel suo Governo, sta proponendo un taglio ai trasferimenti ...

MUSUMECI, *Presidente della Regione. No!*

CRACOLICI. Come no? Glielo dimostreremo nel corso dell'esercizio. Sta proponendo un taglio ai trasferimenti per il trasporto rifiuti delle isole minori che danneggerà i cittadini delle isole minori.

Secondo. Ad oggi assistiamo, tra l'altro avendo da un lato prevediamo delle norme per pagare una parte del contenzioso con le società accreditate, concessionarie, del sistema delle autolinee in Sicilia – circa un milione e mezzo di euro, se non ricordo male – dall'altro lato, tagliamo circa 20 o 30 milioni di euro al sistema delle autolinee. Sappiamo, anche lì, che ci presenteremo ad un sistema di contenzioso, che lo abbiamo già perso quando il sistema del famoso “quinto d'obbligo” che in qualche modo ad un certo punto, per fantasie amministrative, aveva fatto pensare alla Regione di risparmiare i servizi col quinto d'obbligo tranne che abbiamo perso davanti al giudice ed oggi paghiamo il contenzioso.

Quindi, questa manovra, ripeto, a fronte di circa 600 milioni di nuove entrate, questo per rimarcare una serie di considerazioni sull'accordo Stato-Regione; noi speriamo che l'assessore Armao avrà possibilità, come dire, “forzute” per portare in Sicilia ciò che, fino ad oggi, non siamo riusciti ad ottenere, maggiori risorse dei trasferimenti dallo Stato alla Sicilia – ma, intanto, con queste risorse in più, che oggi ha la Sicilia noi stiamo danneggiando alcune categorie, per fare poi una finanziaria che – con tutta onestà, e chiudo su questo – è, abbastanza, raccoglitticcia. Non c'è un'idea.

Un'ultima cosa, assessore Armao. Lei, con la manovra finanziaria, si riprende e fa bene – su questo siamo d'accordo – 84 milioni che giacciono all'IRFIS da molti anni. Salvo, però, non dire questi 84 milioni che fine debbano fare. Lo rinvia al fatto che è nella disponibilità dell'amministrazione regionale. Noi la sfidiamo. Se vogliamo dare un sostegno reale allo sviluppo economico della nostra regione, quegli 84 milioni destiniamoli al credito agevolato per gli artigiani, per gli agricoltori, per i commercianti, per le cooperative, estendiamolo ai giovani e alle categorie dell'innovazione, ma prevediamolo per legge. Non fa parte di quell'altro disegno che, magari, lei non l'ha scritto ma che, in qualche modo, nel suo cuore lo spera che con provvedimento dell'assessore, poi, deciderà a chi darlo.

Con tutto il rispetto, questo è un Parlamento e ciò che decideremo lo faremo tutti e 70 in Parlamento con uno strumento che si chiama “legge della Regione” che sarà pubblicata in Gazzetta Ufficiale e, quindi, tutti i cittadini potranno sapere chi sta dentro e chi sta fuori.

Anche lì, quindi, quella norma scritta è un po' nascosta nella norma dell'IRFIS. Quegli 84 milioni mettiamoli a disposizione per le imprese ora e non domani in maniera tale che tutti sanno come realmente fare nuovi investimenti.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Gucciardi. Ne ha facoltà.

GUCCIARDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Presidente della Regione, Assessori, il tempo stringe per cui mi limiterò soltanto a qualche considerazione in fretta, quasi un saluto. Comunque, ci sono 4 giorni davanti a noi per potere esprimere anche valutazioni politiche, valutazioni istituzionali rispetto a questo momento fondamentale nel percorso della legislatura.

E' la prima legge di stabilità, il primo bilancio e se una analisi ed una sottolineatura si può fare è che a fronte di una legge di stabilità, votata dal Governo in prima fase e arrivata in Parlamento piuttosto distante, e non ne comprendo le ragioni, da quello che era il documento di economia e finanza regionale, cioè di una legge di stabilità alla quale mancava probabilmente una visione complessiva rispetto a quello che invece, seppure in embrione, Presidente, contenuto nel Documento di Economia e Finanza che avete prodotto, successivamente in Parlamento, probabilmente anche con un atteggiamento bulimico, lo definiamo in questo modo, da parte dei parlamentari, nonostante l'importante opera di sintesi che ha operato il Presidente della Commissione “Bilancio”, si sono prodotte delle norme, molte buone, molte condivisibili, altre molto meno condivisibili, altre da cancellare.

E tuttavia, il problema è che queste norme, Presidente, sono una somma di norme frutto dell'iniziativa di singoli parlamentari e anche di iniziative del Governo nel corso della lettura, nelle Commissioni di merito prima e nella Commissione "Bilancio" dopo, che non danno a questo strumento quello che dovrebbe avere a prescindere se io sono un parlamentare dell'opposizione che dovrebbe cioè avere una visione di insieme, una visione di quella che è la prospettiva della nostra Regione, una prospettiva per i siciliani.

E in questo senso io mi permetto, senza tema di equivoci, peraltro è notorio, pubblico e notorio il rapporto di stima che mi lega a lei, Presidente, dal punto di vista politico e istituzionale, persino affettivo, e che si è svolto sempre nel rispetto rigoroso delle posizioni che prima lei nella scorsa legislatura ha avuto di opposizione al Governo di cui per un periodo ho fatto parte io e adesso io nel dovere, nel ruolo che ci hanno riservato i siciliani di opposizione al suo Governo, ma non ai siciliani ovviamente; quindi, in questo rispetto reciproco io credo che una maggiore presenza del Presidente, lo dico come auspicio rispetto a questo percorso sugli strumenti finanziari, ci avrebbe consentito tutti insieme, ognuno per la sua parte, la maggioranza per la sua parte di responsabilità e di proposta, l'opposizione anche in una dialettica a volte persino dura, persino di contrapposizione, avrebbe consentito probabilmente di dare una visione più di sintesi a tutto questo percorso legislativo che, ripeto, è fatto di buone norme anche se alcune non sono assolutamente condivisibili.

Quindi, il mio è un auspicio che in questa fase in cui si esprime la democrazia della sovranità popolare del Parlamento con la sua presenza, Presidente, si possa davvero migliorare e rendere più organica con una visione complessiva in cui la opposizione ha il dovere di dare il suo contributo, seppur critico, ma anche di proposta esattamente come abbiamo fatto.

Alcuni colleghi del mio Gruppo parlamentare li hanno citate, le misure per gli ultimi, che non è una battuta, che sono state, come dire, hanno ricevuto la copertura da parte del Governo, i provvedimenti per il reddito di inserimento, i provvedimenti che riguardano i comuni commissariati per mafia, l'estensione delle zone franche per la legalità, l'attenzione per le problematiche che derivano dall'usura e dal racket, il reddito di libertà che è stato citato che evidentemente da una visione rispetto alla quale noi registriamo che comunque è stato consentito che venissero calate nella legge di stabilità.

Ma ci sono anche norme proposte da me e da altri parlamentari della maggioranza come quello citato dall'onorevole Di Mauro sull'amianto, la bonifica dell'amianto, un tema che deve stare a cuore delle istituzioni regionali a prescindere dai ruoli di maggioranza o di opposizione o quello citato dall'onorevole Arancio, proposto appunto dalla maggioranza, e di questo do merito evidentemente alla Commissione "Salute", all'Assessore Razza, sullo 0,2 per cento sull'autismo.

Non è un caso insomma, qualcuno ha detto l'autismo è una patologia a macchia di leopardo in Italia. Non è vero, la verità è che la Sicilia è molti anni avanti rispetto a regioni evolutissime da questo punto di vista come la Lombardia, l'Emilia Romagna, la Toscana perché noi abbiamo voluto la diagnosi precoce e il trattamento intensivo e, quindi, bene hanno fatto, e quindi ha il mio plauso incondizionato, passare dallo 0,1 allo 0,2 per cento perché questo possa essere un fatto che ci consente, Presidente, di recuperare davvero bambini che diagnosticati per tempo in età davvero tenera possano essere recuperati e recuperati ad una dimensione sociale da cittadino nel pieno del suo diritto di cittadinanza.

Ed allora, Presidente, queste sono le critiche veloci - mi avvio alla conclusione perché il tempo è terminato - della nostra visione critica rispetto alla legge di stabilità. Non è una critica di contrapposizione, è una critica che vorrebbe che, come auspicavo da capogruppo di maggioranza e poi da Assessore, che il Parlamento fosse davvero al centro delle istituzioni regionali e che con la sua sensibilità istituzionale davvero si potesse governare anche e soprattutto attraverso il contributo determinante che il Parlamento, espressione vera della sovranità popolare, ha il dovere e il diritto di esprimere.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Compagnone. Ne ha facoltà.

COMPAGNONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, così come ha chiaramente fatto emergere il ragionamento del mio amico Roberto Di Mauro, non c'è dubbio che noi abbiamo dei grandi problemi in questa finanziaria, sono legati a quelle che sono le realtà del caso. Pochi fondi, una coperta piccola che deve coprire tante cose, quindi se c'è un grande problema in questa finanziaria è certamente questa che non si può certamente ascrivere a un problema di questo Governo, è ascritto alla storia i problemi della Sicilia che certamente noi dovremo cercare di recuperare. E ha fatto bene Roberto Di Mauro quando incita questo Governo a, in qualche modo, rivedere i rapporti con lo Stato in una condizione non di sudditanza ma di rapporto corretto, paritario, perché questa Sicilia possa avere riconosciuti i suoi diritti.

Detto questo, non c'è dubbio che in questa coperta stretta tante cose buone ci sono in questa finanziaria, molte cose sono state citate anche obiettivamente come chi mi ha preceduto, l'onorevole Gucciardi.

Io, per esempio, rispetto a tante critiche che si stanno sollevando su questo ragionamento che si sta facendo su alcuni istituti come può essere CRIAS, IRCAC e così via di seguito, mi ritrovo invece d'accordo con quanto sostenuto con l'assessore Armao. E non lo faccio solo per un debito di amicizia, ma lo faccio perché sono convinto, perché credo che sia uno sforzo di riorganizzare, rivedere, perché il ragionamento su tutti questi enti, strutture e quant'altro della Regione siciliana, non c'è dubbio che è uno sforzo sicuramente positivo, intelligente, giudizioso.

Certo, la perfezione non è di questo mondo, vanno ragionate le cose, vanno modulate, è stato giudizioso da parte del Governo rimodulare quello che era stato individuato inizialmente con un accorpamento dei tre ambiti per riportarli invece solamente a due, lasciando per il momento fuori l'IRFIS. Tutto questo è un fatto positivo.

Detto questo, signor Presidente, io voglio lanciare un appello, so di essere forse seccante perché più volte l'ho ribadito, l'ho ribadito all'Assessore per l'agricoltura, l'ho ribadito alla sua persona. C'è in questo momento un problema serio che va affrontato e non si può tralasciare immaginando che tanto è sempre colpa di qualcuno e che, voglio dire, c'è qualcuno che ha fatto i danni e non è colpa nostra.

Noi abbiamo il dovere, in qualche modo, di mettervi mano, abbiamo il dovere di dare delle risposte, abbiamo il dovere di, anche lì, come si sta facendo giudiziosamente, questo Governo si sta sforzando di rivedere queste strutture, queste cose come si sta facendo per il sistema bancario, il sistema del credito, va fatto anche per altri enti che, ahimè, producono scarsi servizi e debiti che, poi, alla fine qualcuno dovrà pagare o li pagano in questi casi gli agricoltori o li paga la Regione, ma di fatto li paga il popolo siciliano ed è l'annoso problema dei Consorzi di bonifica.

Vedo che l'Assessore per l'agricoltura mi guarda e dice: "ancora!". Sono cocciuto, mi piace, ma lo faccio perché ci credo per uno spirito, perché voglio stimolare il Governo a ragionare su questa cosa, a non metterlo da parte, a non metterlo da parte in modo semplicistico, dicendo, "Vabbè qualcuno ha sbagliato. Ne pagherà le conseguenze!", perché oggi chi ne paga le conseguenze? In questo momento ne stanno pagando le conseguenze gli agricoltori e se noi diciamo che l'agricoltura è una cosa importante per la nostra terra non possiamo permettere tutto questo!

Perché la stanno pagando gli agricoltori adesso? La pagano gli agricoltori perché tutti quei contenziosi, ben 450 contenziosi in questo momento si stanno riversando sui consorzi di bonifica, di fatto lo stanno pagando gli agricoltori. Tutto questo lo pagano gli agricoltori non solo in termini economici, ma anche in termini di cattivo funzionamento perché di fatto in questo momento la campagna irrigua non è partita, di fatto in questo momento nessuno porterà l'acqua alle campagne.

Questa è una cosa drammatica per noi, per la nostra cultura, per quei territori, per quella gente che vive di agricoltura. E' drammatica per gli agricoltori che vivono di agricoltura, è drammatica per quei lavoratori e non solo sempre dei nulla facenti. Sono della brava gente, dei cittadini siciliani che lavorano per qualche migliaio di euro al mese in campagna a lavorare. Quindi, hanno anche loro il diritto di essere attenzionati, il diritto di potere lavorare e di potere portare un pezzo di pane a casa.

Ed allora, dobbiamo mettere insieme tutto questo, dobbiamo dare queste risposte. Ecco perché voglio sottolineare, e faccio un appello, Presidente, so quanto lei è attento alla nostra agricoltura, alla gente, alla povera gente. Prestare attenzione alla povera gente, alla gente che lavora per mille euro al mese e che fa un servizio anche lì in una organizzazione il sistema deve essere certamente riorganizzato perché un sistema che costa tanto e funziona poco è chiaro che non funziona. Di qualcuno sarà la colpa, va accertato, certamente noi dovremo trovare la soluzione perché questo non avvenga più. Noi dobbiamo la soluzione che il sistema costi poco e funzioni bene.

Che significa costare poco e funzionare bene? Intanto, a cosa serve? Ogni cosa deve avere un suo significato. A cosa serve ogni consorzio? I consorzi non è vero, come si sostiene, che non servono a nulla, questa è una dabbenaggine, è, come dire, trattare con superficialità una cosa.

Dobbiamo ricordare, e mi riallaccio a quel discorso che è stato fatto in quest'Aula a proposito delle acque, del risparmio dell'acqua eccetera. Noi oggi, caro Presidente, in Italia riusciamo a garantire, a conservare appena, appena il 10 per cento delle acque piovane. Di tutta l'acqua che piove solo il 10-11 per cento noi riusciamo a conservare. Perfetto! Questo ci deve dire quanto sciocchi siamo a pensare a delle alternative mirabolanti, quale può essere il dissalatore, che costano una marea di soldi, quando invece potremmo conservarli con gli invasi, esiste una Autorità nazionale degli invasi che è in carico al Ministero dell'Agricoltura, ma la struttura poi periferica in tutta Italia funziona da decenni e che devono servire a irreggimentare quest'acqua a conservarla e poi a utilizzarla sono i Consorzi di bonifica, che hanno la struttura tecnica manuale per fare questo lavoro.

Allora, noi dobbiamo solo farla funzionare, non distruggerla; e come si fa funzionare? Riorganizzando il sistema, chiarendo i compiti, chiarendo cosa si deve fare, riorganizzando un meccanismo che da 10 anni ormai è bloccato. Le piante organiche sono ormai ridotte al lumicino, non c'è personale di ruolo che fa questo lavoro, per cui di anno in anno si chiamano questi avventizi che diventa precariato e che non a caso poi rivolgendosi al giudice viene dato ragione a loro e torto all'ente che sarà il Consorzio; poi, di fatto, si ribalta sulla Regione perché come il 90 per cento delle cause perse da parte dell'ente consorzio a favore dei lavoratori e che poi alla fine si ritrovano gli agricoltori a pagare. Questo è un meccanismo a cui dobbiamo assolutamente mettere mano.

Io ho presentato questo emendamento e mi sono sforzato di trovare un meccanismo perché si possa risolvere il problema. Capisco che è complicato e capisco, caro Presidente, che soldi non ce ne sono, capisco che non possiamo caricare la Regione ulteriormente, capisco tutto questo però dobbiamo sforzarci e questo è l'appello che faccio a lei, Presidente della Regione, e a lei, Assessore, perché ci si metta mano in modo organico.

Io mi sono sforzato di risolverlo con un emendamento, forse semplicistico ma che dà una risposta immediata.

Allora, vi dico, intanto mandiamo la gente a lavorare e mandiamo l'acqua agli agricoltori; intanto, nell'emergenza facciamo questo, vi prego, poi se il Governo riterrà - e questo è il mio appello - di mettere mano ad una riforma più organica, più completa che dia risposte oggi per il futuro, cioè di non mettere sempre pezzi come spesso facciamo noi in Sicilia, ma immaginare delle cose che funzionano ed evitando questa iattura, questa cosa drammatica che è il precariato.

Io credo che non ci sia cosa più brutta, signor Presidente della Regione, che mantenere gente che non ha la libertà nel proprio lavoro, che non ha la libertà di dire: "io ho un mio lavoro, un mio diritto e mi sento libero dal dovere ogni anno chiedere e tirare la giacca all'assessore di turno al funzionario di turno per potere andare a lavorare e sfamare la mia famiglia!".

Tutto questo non è, oggi, concepibile e so che per la dignità che ha questo Governo, per la dignità che ha questo Presidente della Regione, per la dignità che abbiamo tutti noi, oggi questo non lo dobbiamo consentire, non dobbiamo consentire che i nostri cittadini perdano la dignità e la libertà di essere autonomi. E la libertà e la dignità te la dà il lavoro e la sicurezza del lavoro, non certo il precariato.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Savarino. Ne ha facoltà.

SAVARINO. Signor Presidente, onorevole Presidente della Regione, onorevoli colleghi, Assessori, è già stato detto, la legge di stabilità è arrivata in Aula e conteneva appena 35 articoli di cui alcuni di grande importanza. Io parto dall'esame di quelli che sono della competenza della mia Commissione che abbiamo per questo motivo esaminato con più attenzione e scrupolo.

Questa legge portava la costituzione dell'ARCAS, l'Agenzia Regionale sulla Casa, che è un'agenzia importante che non solo si limita a sostituire lo IACP, ma va ben oltre; avevamo immaginato in Commissione addirittura che il Presidente della Regione potesse chiedere a Roma di mettere dentro questa Agenzia anche gli immobili confiscati alla mafia in modo da utilizzarli prioritariamente per le famiglie bisognose di un alloggio, quindi riorganizzare un sistema che in questo momento, purtroppo, non è funzionale e in molti casi è addirittura ombroso.

E' una priorità di questo Governo che in Commissione abbiamo apprezzato. Ora la norma è stata stralciata; ci auguriamo che in tempi brevi rientri attraverso il "Collegato".

Nei 35 articoli c'era – e c'è tuttora – la norma che prevede la possibilità di fare una selezione pubblica e delle assunzioni per l'ARPA.

Abbiamo ricevuto qualche settimana fa in audizione in Commissione la dirigenza dell'ARPA che ha portato un grido di allarme. L'ARPA infatti lavora tanto e ha tantissime competenze prioritarie in Sicilia, dal controllo delle acque a tante competenze anche ausiliarie – su richiesta di altri enti e della Magistratura – ma ha pochissime professionalità, spesso legate con contratti precari.

Questa norma dà la possibilità a tanti giovani professionisti di potere restare in Sicilia e essere utili per un ente come l'ARPA che, assolutamente, è di primaria importanza nella visione di una strategia che tuteli e valorizzi l'ambiente.

C'erano gli interventi sulla prima casa. L'Assessore Falcone, su richiesta della Presidenza dell'Assemblea, lo ha riscritto. In un primo momento si era immaginato di utilizzare dei fondi europei, adesso si è trovato un finanziamento, questa è una norma che ritengo fra le più importanti di questa legge di stabilità. Quella di dare un sostegno alle giovani coppie con un reddito minimo, potere costruire – si ipotizzava una somma intorno ai 40.000 euro - o acquistare o ristrutturare la loro prima casa è una norma importantissima la cui sensibilità è avvertita anche dalla gente.

Quando tale norma è stata annunciata dal Governo, più persone hanno chiamato in ARS per sapere come funzionasse una norma che ancora dobbiamo approvare. C'è tantissima attenzione su questo. E' chiaro che 40.000 Euro, in una grande città, rappresenta una somma che ha bisogno qualche altro sostegno, ma per chi, come me, viene dalla provincia sa invece che in molte realtà di provincia, in molti paesi - che purtroppo si vanno svuotando -, una giovane coppia con 40.000 Euro può comprare una casa dignitosa.

Ciò rappresenta un aiuto importante per le giovani coppie, questo norma l'ho salutata con grande favore come del resto tutta quanta la Commissione. La riscrittura pertanto la ritroveremo in Aula e sarà salutata con grande favore.

Tra i 35 articoli c'è l'istituzione dell'Autorità di bacino. E' stato detto dall'onorevole Cracolici, è stata criticata l'idea di averne fatto piuttosto che un dipartimento un'autorità autonoma con personalità giuridica di diritto pubblico. Questo è stato oggetto di analisi della nostra Commissione.

Abbiamo dibattuto con gli Assessori di competenza ed è una norma, anche questa, molto attesa, richiesta dalla normativa nazionale perché prevista dal Testo Unico per l'ambiente, il 152, e prevede che ci sia anche in Sicilia un'autorità autonoma che abbia una *governance* del tutto pubblica, - quindi non si grava la Regione di spese, oneri, di un carrozzone che metta dentro chissà quali personalità esterne – ma che con autorevolezza possa stilare il piano di bacino e possa soprattutto monitorare il rischio di desertificazione che abbiamo, possa monitorare l'utilizzo dei bacini idrici, del demanio idrico sia marittimo che fluviale e possa, soprattutto, attenzionare quelle che sono le gestioni dei servizi idrici.

Ciò rappresenta un altro tema dolente di cui noi ci siamo ampiamente occupati e continueremo ad occuparci nell'interesse dei siciliani.

L'autorità di bacino quindi risponde ad una normativa del Testo Unico ed è importante che anche la Sicilia, con colpevole ritardo, si doti di questo ente di personalità giuridica pubblica.

C'era ed è rimasta la valorizzazione dei beni demaniali.

Sappiamo benissimo che i beni demaniali se ben sfruttati possono essere fonte di grande risorsa per questa Terra.

C'è, ma è stato ampliato, e saluto con favore l'emendamento dell'onorevole De Luca, che propone di ampliare in modo notevole un articolo che il Governo aveva già proposto ossia la possibilità di aiutare gli enti locali nel redigere i piani regolatori e i piani per l'utilizzo del demanio marittimo, il PUDM, perché sappiamo bene, e noi lo abbiamo visto incontrando diversi sindaci, diversi amministratori nella nostra Commissione, che i Comuni, soprattutto i più piccoli, non hanno la possibilità economica di dare gli incarichi per i progettisti e quindi non si dotano di questi importanti strumenti urbanistici proprio per delle difficoltà di bilancio. Questa è un'altra nota favorevole.

C'era e c'è il biglietto unico. Qualcuno ne ha parlato prima di me. E', ovviamente, sperimentale. Il biglietto unico dà la possibilità al cittadino – soprattutto in questa fase - soltanto nelle aree metropolitane, quindi a Catania, a Palermo, a Messina, di arrivare e con lo stesso biglietto del treno poter utilizzare anche i mezzi pubblici nelle città dove arriva. E' uno strumento innovativo, siamo tra i primi in Italia ad ipotizzare una cosa del genere, speriamo funzioni.

Certamente ha accolto favorevolmente l'Assessore Falcone anche le sollecitazioni che sono arrivate dai colleghi per fornire anche di ulteriori servizi quali il *wi-fi* e altre particolari *benefit* chi utilizza questo biglietto unico. Vedremo se funziona. Certamente se funziona potrà essere anche promosso nelle altre città, almeno capoluogo. Perché sarebbe bello arrivare anche ad Agrigento e poi, con lo stesso biglietto, andare alla Valle dei Templi o piuttosto alla Scala dei Turchi o scendere a mare.

C'era l'esenzione della tassa automobilistica per la prima auto per le famiglie meno abbienti. Questo era un tema che aveva annunciato il Presidente Musumeci in campagna elettorale e che nella prima tornata utile, quindi nella legge di stabilità, è stato inserito. E' una cosa anche questa di grande aiuto alle famiglie meno abbienti essere esonerati dal pagamento del bollo auto per la loro unica auto spesso utilizzata anche per motivi di lavoro. E' certamente un aiuto notevole e molto apprezzato dai siciliani.

Poi ci sono delle norme in più. Sono state inserite delle norme secondo la sensibilità dei deputati. Si è parlato – lo ha fatto l'onorevole Gucciardi – del reddito di libertà delle donne che hanno subito violenza. Non posso che essere d'accordo. Si è parlato di rifinanziare una norma che dà la possibilità alle famiglie che fanno adozioni internazionali di coprire le spese enormi per i costi delle adozioni. E questa è una normativa regionale che esiste grazie ad un mio emendamento per cui sono felice che in questa legge di stabilità si possa rifinanziare.

E in più una serie di normative; ne ha illustrate diverse l'onorevole Dipasquale, per Ibla, Pozzallo, Comiso. E' chiaro, onorevoli colleghi, che alcune di queste sensibilità sono più o meno nobili. Qualcuno le ha chiamate "marchette". Io dico che sono esigenze di un territorio che ognuno di noi porta in questa legge. Qualcuno, sono convinta anche io, che con il voto di questa Aula possa essere migliorata o addirittura cassata.

Però, è chiaro, che questa legge e questo ingigantirsi della legge di stabilità da 35 a 110 articoli, ha fatto sì che trovassero spazio quelle che sono le istanze di un territorio vasto come la Regione siciliana e che siano state interpretate in maniera più o meno nobile dai componenti di questa Assemblea.

Non griderei allo scandalo. Il voto dell'Aula è un voto sovrano e vedremo; l'onorevole Musumeci farà la sua relazione alla fine; a seconda quello che verrà fuori dal voto di ognuno di noi sulle sollecitazioni che sono arrivate dal Governo con i suoi 35 articoli e da tutti noi a vario titolo e con gli altri che l'hanno estremamente gonfiata.

Vorrei dire all'onorevole Fava una cosa, che ha esperienza di più mandati parlamentari a Roma ma è un neofita di questa Aula: il bilancio regionale siciliano è per il 90 per cento fatto di spese non

comprimibili. E' un bilancio che è ingessato. E' un bilancio per cui è impossibile - o quasi - immaginare di poter tracciare una strategia politica su quel 10% che puoi utilizzare, perché spesso, e così è successo, per esempio, in questa sede oggi, si devono coprire delle emergenze e si devono coprire delle necessità.

L'abbiamo fatto e l'ha fatto il Governo con la norma sui disabili, che trova spazio in questa legge di stabilità, per cui la strategia del Governo, più che da un bilancio ingessato, fatto di spese non comprimibili, verrà, giustamente, dettato dall'utilizzo che si riuscirà a fare di quelli che sono i fondi europei.

Il Presidente Musumeci l'ha denunciato più volte, dovrà spendere e certificare, entro il 31 dicembre, circa 770 milioni di euro, sapendo che, ad oggi, il Governo precedente ne ha certificati soltanto 7 milioni. Ecco, dalla spesa di quei fondi e da quelli che verranno dopo, è lì che si potrà tracciare una strategia politica e da lì che si potranno dare risposte ai siciliani e al territorio. E da lì che io mi aspetto, anzi, è da lì che io pretendo che questo Governo riesca ad utilizzare i bandi per potere dare una speranza ai nostri giovani.

Assessore Lagalla, io avevo presentato degli emendamenti, che la Presidenza dell'Assemblea ha ritenuto di dovere stralciare perché, piuttosto che sul bilancio regionale che sapevo bene essere di scarso respiro, quindi di poca manovra, facevano leva sui fondi a lei disponibili. Erano delle norme che prevedevano la possibilità di finanziare l'apprendistato professionalizzante per i nostri giovani, di finanziare dei *master* che li specializzasse qui, in Sicilia, anche all'interno di grandi aziende siciliane.

Erano norme che prevedevano la possibilità di fare rientrare, in Sicilia, dei giovani che si sono formati in maniera eccellente, anche fuori dalla Sicilia, ma anche all'estero.

Sono norme che noi possiamo, in qualche modo, usare, ed io ne farò oggetto di un ordine del giorno, proprio per sensibilizzarla ulteriormente, mutuando i fondi disponibili dell'Unione europea.

Quella è l'occasione che avremo per dare risposte concrete e dirette al nostro territorio, ai nostri giovani, ai siciliani.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Pullara. Ne ha facoltà.

PULLARA. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, intervengo per parlare della finanziaria. Mi pare che sia una finanziaria che abbia due linee di azione: la prima che cerchi di colmare alcuni buchi, alcune esigenze del passato e, qui, mi riferisco, ad esempio, alle norme contenute nei primi articoli, che sono quelli sull'EAS e lì il Governo si è dovuto, evidentemente, muovere in un ambito nel quale è stato necessario cominciare a mettere le toppe a delle falle che si è trovate. In maniera, debbo dire, anche silente, ha lavorato in questo senso.

L'altra attività della stessa legge finanziaria è dovuta alle nuove implementazioni. E lì mi riferisco: al dopo di noi, mi riferisco all'autismo, mi riferisco al reddito di libertà in favore delle donne che hanno subito violenza, così come mi riferisco al criterio per potere incentivare i comuni che si avviano alla raccolta differenziata e, di questo ne fanno tesoro e, cominciano ad innalzare la percentuale. E queste sono le linee che il Governo ci ha dato nella sua legge finanziaria.

Non trovo assolutamente strano che a questa legge finanziaria partecipino anche i deputati che ascoltano il territorio ed attraverso gli emendamenti o le implementazioni alla stessa legge finanziaria provano, loro stessi, ad aiutare il Governo, senza con questo volerne togliere, come dire, né la paternità né l'indirizzo, così com'è giusto, ma provano anche a dare voce a quelle che sono le istanze di tutti i territori.

Io, come tutti i miei colleghi, perché altrimenti rischieremmo qua di fare stupida e bassa ipocrisia, ho presentato emendamenti perché riteniamo, nel bene o nel male, che quegli emendamenti diano risposte alle associazioni, agli *stakeholders* che provengono dal territorio e che ci chiedono di avere risposte dopo anni e anni. Spesso risposte molto semplici: un caso emblematico, per esempio, è quello dei lavoratori della SAS che affrontano e hanno un contenzioso notevole con la Regione, e la

Regione affronta un contenzioso e paga avvocati, poi paga stipendi - vuoto per pieno - nel senso che non hanno lavorato e bisogna pagargli lo stipendio ed inoltre gli interassi. Che senso ha? Allora, quei deputati che aiutano in questo senso svolgono un lavoro encomiabile.

Ritengo che questa possa essere la migliore finanziaria che poteva essere presentata in un momento di crisi, in un momento in cui un Governo regionale si trova a dover affrontare numerose emergenze: prima c'è stata quella dell'acqua, poi se vogliamo quella dei rifiuti, ancora oggi vigente e per la quale sappiamo che il Governo sta lavorando alacremente, ed in questo senso siamo certi che le risposte arriveranno. Quindi mi complimento.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Barbagallo. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente dell'Assemblea, onorevole Presidente della Regione, intanto, mi corre l'obbligo di ringraziare il gruppo "Forza Italia", che ci ha ceduto qualche minuto in modo da consentire di concludere l'intervento mio e quello del presidente del nostro Gruppo parlamentare.

Io, in apertura, con franchezza devo riconoscere che mi sarei aspettato un maggiore stralcio da parte della Presidenza dell'Assemblea. Uno stralcio più consistente rispetto a quella che era la prassi parlamentare che ha evitato la produzione di leggi che non avevano i requisiti di leggi e di norme di legge, nel corso della legge finanziaria, che non avevano la caratteristica della generalità e dell'astrattezza.

Fortunatamente, tra gli stralci però c'è quello dell'articolo 1, comma 5, che riguarda le somme del POC - assessore Armao, come sa, era stato oggetto anche di discussione in Commissione - siccome pare che ci siano anche degli emendamenti di riscrittura per salvare alcune delle norme stralciate, noi ci auguriamo che quelle somme del POC non vengano toccate. Sono somme che riguardano, da un lato, l'ospitalità diffusa in capo all'Assessore per i beni culturali, e dall'altro, le vie di fuga per la Protezione Civile.

Magari sono degli interventi per cui alcuni Comuni, o alcuni Enti, non stanno rispettando i tempi, io credo però che un'azione specifica da parte del Governo per sollecitare, da un lato, gli enti che hanno partecipato, ma dall'altro anche i propri uffici per definire ed arrivare quanto prima ai decreti di finanziamento, sarebbe un atto opportuno.

Non mi aspettavo poi - come lei sa, io sono un fautore di questa omogeneizzazione tra l'Assessorato ai beni culturali e l'Assessorato al turismo - che venisse tagliato il fondo che traeva origine dall'articolo 22, della legge regionale 16/2017. E' un fondo, lo ricorderanno i parlamentari che erano presenti anche nella scorsa legislatura, che venne approvato con un'ampia maggioranza di questa Assemblea, e che prevede una omogeneizzazione degli interventi da parte dei due assessorati nei teatri di pietra della Regione siciliana. E' un fondo che è entrato in vigore a settembre del 2017, quindi durante la campagna elettorale, ed io credo che, anziché essere tagliato, dovrebbe essere, non solo mantenuto per rispetto alla volontà del Parlamento dello scorso anno, ma che si dovrebbe procedere con l'attuazione dei decreti relativi.

Una riflessione mi corre obbligo farla con riferimento ad alcune norme della finanziaria, per cui a mio giudizio occorreva una vera e propria legge istitutiva. Mi riferisco, assessore Cordaro, all'Autorità di bacino, ma anche - non c'è l'assessore Turano - alla legge che promuove la semplificazione amministrativa, perché no, anche a quella della valorizzazione demaniale. Sono leggi su cui, è vero, la Regione ha gravi ritardi ma è anche vero che altre regioni, comprese quelle più piccole come la Basilicata, oppure quelle più grandi, come il Veneto, hanno proceduto con un'apposita legge istitutiva.

Io spero, onorevole Presidente, che da parte del Governo ci sia la maturità, la serenità di non procedere a colpi di maggioranza su queste norme e che si trovi in Aula la composizione giusta. Noi, a proposito dell'Autorità di bacino riteniamo con convinzione che debba restare in capo all'Assessorato dell'energia perché la scorsa legislatura venne votata questa impostazione e

crediamo anche sul modello di altre regioni magari più virtuose della nostra sia questo un modello che possa funzionare.

C'è un'altra norma che ci sta molto a cuore come Partito Democratico ed è quella che prevede di dare la possibilità ai comuni di aggiudicare e affidare le gare in ordine alla distribuzione del gas naturale. È un pasticcio normativo che si è creato qualche anno fa. La norma è stata proposta dal Partito Democratico, fatta propria da tutta la III Commissione e, a proposito dei servizi del gas, io credo che il gas naturale possa essere un elemento di sostegno ai comuni in un momento difficile. E a proposito del sostegno ai comuni, a mio giudizio, sono veramente tante le riserve poste sul fondo delle autonomie locali: vengono tagliati in un momento difficilissimo per i comuni dove continuano a mancare i trasferimenti statali, i trasferimenti regionali e riempire il fondo delle autonomie locali, di quell'elenco innumerevole di riserve, credo, che sia un atto ingiusto e che non si parta col piede giusto. Sarebbe un atto di offesa non solo verso i nostri sindaci ma i nostri amministratori, i cittadini, la gente comune.

Quindi auspicchiamo come Partito Democratico che vengano ridotte le riserve e venga ridotta, infine, anche qualche norma *ad personam* – l'ha detto bene prima l'onorevole Ciancio – ci sono tanti teatri comunali nella nostra terra e credo che se in questi anni abbiamo costruito, assessore Pappalardo, il modello del FURS che è un modello apprezzato, l'Assessorato ha fatto un lavoro egregio, c'è un Fondo che per tutti i teatri comunali, privati, partecipano i teatri, facciano la domanda e la Regione sceglierà quali sono meritevoli di finanziamento. Fare una norma in finanziaria per un teatro comunale o per un teatro di tradizione popolare io credo che non faccia onore non solo al Parlamento ma neanche al Governo.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, abbiamo terminato gli interventi degli iscritti a parlare. Procederemo con ulteriori interventi alternando esponenti di maggioranza e opposizione.

LO CURTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO CURTO. Signor Presidente, onorevole Presidente Musumeci, onorevoli colleghi, signori assessori, ringrazio per l'opportunità che mi viene data di esprimere la mia opinione, l'opinione del partito che rappresento, l'UDC.

Ho ascoltato con molta attenzione gli interventi che si sono succeduti, quelli delle opposizioni; alcuni miei colleghi si sono espressi con garbo istituzionale ma anche con ferma opposizione, muovendo delle critiche al testo e ai testi che abbiamo in esame che già hanno superato l'esame della Commissione "Bilancio", facendo rilevare quelle che a loro giudizio erano le criticità che all'interno di questi testi sono emerse.

Altri colleghi hanno ingenerosamente, ma sempre rispettosamente, utilizzato un linguaggio molto fermo per definire senza anima questa legge di stabilità che era l'espressione di una assenza di visione strategica del Governo, in ordine agli strumenti finanziari e alle norme da mettere a disposizione della Sicilia e dei siciliani.

Altri ancora hanno utilizzato un linguaggio che definirei un po' irriverente rispetto all'uso frequente - eccessivamente frequente - di una parola che attiene ad una pratica, che certamente all'interno di questa nobile istituzione, non dovrebbe trovare luogo.

Chiaramente la posizione che esprimo nella qualità di Presidente del Gruppo parlamentare non è una posizione di pregiudiziale positiva valutazione dei documenti che abbiamo esaminato, perché facciamo parte della maggioranza, questo attiene alle regole del rispetto di ciò che noi abbiamo fatto, costruendo una maggioranza e portando il suo Governo ad esprimersi e ad esprimere la sua politica per il bene dei siciliani ma la valutazione che vorrei esprimere è a partire dalle sue affermazioni,

onorevole Presidente, quelle che lei ancora oggi non ha reso ma sulle quali, la mia attenzione politica e anche la mia intelligenza umana si sono più volte soffermate.

Lei ha più volte usato due parole: ordine e normalità; queste due parole, ordine e normalità, a mio giudizio, contengono una ben chiara visione politica e strategica dell'azione del suo Governo.

Dobbiamo ripartire mettendo ordine, questo lei lo ha detto più e più volte, ed è l'approccio più corretto, quello più onesto, onorevole Presidente, quella onestà che le è stata riconosciuta dai siciliani e per cui oggi lei siede su quella poltrona. Ordine e normalità, significherà innanzitutto, mettere ordine nelle casse della Regione, mettere ordine tra i numeri che sono stati molto spesso abusati.

Ordine significa rimettere le cose al loro posto per potere ripartire, perché prima di rilanciare occorre bilanciare e per bilanciare ogni cosa deve essere in giusto equilibrio.

Questo mi è sembrato possa scorgersi all'interno della manovra che noi stiamo adesso apprezzando e che devo dire in Commissione "Bilancio", onorevole Presidente, con il contributo di tutti e di tutte le forze politiche, insieme al suo Governo, esponenti autorevoli del suo Governo, il Vicepresidente, e i vari assessori che ci hanno aiutato a lavorare collaborando con noi, è venuto fuori un testo, che qualcuno ha definito 'grasso' rispetto a quello 'magro' che si aspettavano.

Bene, non è un problema di essere grasso, caso mai ed è giusto che sia così, in una logica di attenzione, doverosa a quello che è il nostro ruolo e alle risposte che i cittadini si aspettano da noi, è stato doverosamente apportato il contributo delle nostre intelligenze, delle nostre idee che è sempre stato oggetto di un confronto aperto e non di accordi sotterranei, ancorché le sedute, l'ultima seduta si è svolta nelle ore notturne.

Ci siamo confrontati, lealmente e correttamente. E il giudizio politico che viene fuori da queste norme, da questa finanziaria, legge di stabilità, il bilancio è un giudizio positivo che mi sento di esprimere con forza a nome del mio partito ed è un giudizio che nasce proprio da questo confronto ed è un giudizio che taluni, ingenerosamente, hanno espresso con note critiche, perché è vero che noi abbiamo visto dentro questa finanziaria una grande attenzione alle fasce deboli della nostra società.

Perché se è vero che sono state inserite delle norme per la stabilizzazione dei precari e mi auguro che questa norma possa contemplare una platea più vasta di precari perché sono uomini, persone, non ce lo dimentichiamo, non sono numeri, le persone da stabilizzare, sono persone che hanno una vita, una storia, un'identità e sono persone che vengono utilizzate nella Pubblica Amministrazione, negli enti locali, nei vari enti collegati all'Amministrazione regionale, che fanno funzionare i servizi, mi riferisco per esempio a quelli che utilizziamo negli enti culturali o a quelli degli enti locali.

Bene, sono persone a cui è necessario dare una tutela normativa non che ignoriamo che esistano solo perché sono sussidiati. Dobbiamo invece costruire un percorso virtuoso e mi auguro che questo percorso virtuoso poi possa portare ad un altro virtuoso processo che è quello di aprire ed inaugurare la stagione dei concorsi.

I nostri Uffici, i vostri Uffici hanno lavorato davvero e voglio rendere un plauso a tutti gli Uffici collegati ai vari Assessorati e anche ai nostri funzionari del Bilancio ed oltre che delle varie Commissioni perché se noi siamo andati a letto all'indomani mattina del giorno di sabato, questi funzionari e dirigenti sono rimasti a lavorare fino alla sera ed erano stati svegli come noi per 27 ore, se non da prima e hanno continuato a stare svegli e a lavorare anche di domenica.

Questo perché non solo era necessario far quadrare i conti e mettere ordine tra le varie norme ma era necessario fare questo surplus di lavoro perché il personale, come più volte dice il Presidente dell'Assemblea, l'onorevole Gianfranco Miccichè, è al di sotto di quello che numericamente servirebbe per fare bene funzionare gli Uffici.

Allora, noi all'interno di questi documenti abbiamo ravvisato l'anima generosa di chi governa la Sicilia, attenta le fasce deboli. Con l'Assessore Ippolito abbiamo discusso e tante volte discusso e affrontato il tema gravissimo della disabilità e su questo tema e senza opposizioni e maggioranze l'Assessore ha immediatamente risposto con quello che è lo strumento finanziario che gli permetteva di rispondere. Trenta milioni di euro per i disabili in più rispetto alle somme storicamente apposte

e questo perché, cari colleghi, la disabilità è cresciuta in Sicilia con cifre veramente spaventose che io non mi permetto né di criticare, perché a fronte di una certificazione c'è un lavoro serie e indubbiamente fatto da chi è competente nel rilevare la condizione di gravità.

Altresì, le norme per dotare le famiglie, le giovani famiglie bisognose a basso reddito, della possibilità di utilizzare una somma per costruire una cosa, per ammodernare la propria casa, per ristrutturarla. Ecco anche questa è una norma che va nella direzione di un Governo attento e generoso nei confronti dei siciliani e delle fasce deboli. Se è vero che la ‘scuola’ dove abbiamo comunque registrato un più di somme, sia per le manutenzioni ordinarie, sia per le manutenzioni straordinarie, sia per quanto attiene ai progetti formativi e all’obbligo formativo ed è sempre molto poco, diciamocelo, perché la scuola è stato il luogo nel quale più è meglio, qualunque Governo ha sottratto risorse scambiando la scuola per il bancomat, mi riferisco soprattutto a livello nazionale. A cascata poi i minori trasferimenti hanno inciso sulle casse regionali e sui trasferimenti alle scuole. E’ vero anche tuttavia che c’è un segno in più, un bel più, due milioni e settecento mila euro appunto in queste voci che sono, come dire, un segnale che qualcosa sta cambiando. Ma qualcosa sta cambiando e ce lo ha detto anche l’Assessore in Conferenza stampa raccontandoci che ci sono 270 e passa milioni di euro in più proprio per i progetti che servono a finanziare i Comuni che hanno pronti i progetti esecutivi per le scuole. Questo è un benessere che non è soltanto per la scuola, per i bambini, per la sicurezza degli edifici ma anche per il lavoro, crea sviluppo perché se riparte l’edilizia a qualunque titolo riparte anche parte dell’economia.

Anche le norme sull’agricoltura per il fondo che istituisce il fondo di solidarietà per chi è colpito da eventi calamitosi così come da situazioni di attacco delle colture di parassiti e insetti e animali selvatici. E’ un sostegno, è una inversione di tendenza, è un’attenzione a questo mondo, e noi - colgo l’occasione per dirlo all’assessore - è bene che facciamo i conti con quello che vogliamo fare in Regione siciliana a favore dell’agricoltura, che deve essere una voce importante del PIL, e una voce importante nell’economia di ogni singola famiglia che vive di agricoltura e di onesto lavoro.

Avere anche avuto attenzione a grandi infrastrutture come Comiso e l’aeroporto di Trapani Birgi, rimettendoci i soldi per la ricapitalizzazione come quello per gli investimenti a favore di questi scali, sono un segnale chiaro da parte di questo Governo che vuole generosamente impegnarsi a sostenere il proprio territorio e i propri territori, e noi di questo dobbiamo prendere atto.

Certamente, come ha bene detto chi mi ha preceduto, e parlo in particolare dell’onorevole Di Mauro che ha memoria storica di quanto è accaduto negli anni e nei diversi Governi precedenti, la situazione debitoria della Sicilia era una situazione davvero grave, molto grave, mi auguro, ed è questo il momento da cui possiamo ripartire, che questo mettere ordine è ridare normalità a questa terra, significherà che la nostra normalità ci permetterà di godere del diritto di sentirsi come gli altri, noi siciliani come i veneti, come i lombardi e come i piemontesi, ed in questo sono fieramente e tenacemente legata all’idea che si possa ottenere anche la identificazione dell’insularità, a partire anche dalla modifica statutaria che va resa e va perseguita. Ma altresì va combattuto anche quell’ascalismo di chi ha fatto bancomat a danno dei siciliani, dobbiamo arrivare a questo obiettivo, questo è un primo momento la nostra normalità, Presidente, quella che lei dice ordine e normalità, su queste parole si costruisce la Sicilia che vogliamo che deve diventare bellissima, lo è per madre natura, perché la natura l’ha resa bellissima, ma certamente un’azione politica forte, coerente, sinergica, improntata all’onestà degli interventi che servono, servirà a dare a questa terra quell’aggettivo superlativo che non è solo il simbolo del suo partito, Presidente, è il simbolo e la metafora della speranza che dobbiamo costruire per tutti i siciliani, ecco per quale motivo la nostra valutazione come partito dell’Udc non è una aprioristica e anche come dire asettica determinazione a sostenere il suo Governo, no, ma è la convinta e determinata volontà di sostenere attraverso il suo Governo la Sicilia e i siciliani.

PRESIDENTE. E’ iscritto a parlare l’onorevole Galvagno. Ne ha facoltà.

GALVAGNO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, cittadini, come il collega Di Paola del Movimento Cinque Stelle, anche per me questa è la prima finanziaria, e devo riconoscere che un grande senso di responsabilità in questi mesi mi ha assalito, tanti sono stati gli interrogativi che mi sono posto, quello che mi sento di dire è che ho avuto il piacere di confrontarmi in Commissione con tutti i colleghi sia di maggioranza e dell'opposizione, e devo dire che si sono creati dei ragionamenti abbastanza costruttivi, abbiamo avuto la possibilità di parlare con associazioni di categorie, enti, rappresentanti di enti, o rappresentanti di singole categorie e non posso che essere contento che siamo riusciti ad ascoltarli sia all'interno del Palazzo, che fuori dal Palazzo.

Credo che un plauso vada fatto al Presidente Savona, in qualità di Presidente della Commissione, perché è riuscito a fare un lavoro di sintesi non indifferente in un momento così delicato per questa martoriata regione, il mio giudizio su questa finanziaria è duplice, è duplice perché una è a carattere generale, l'altro invece è collocato nel tempo. A carattere generale credo di essere abbastanza soddisfatto anche se credo che molti temi abbiamo bisogno di una seconda riflessione, e credo che molte cose vadano successivamente riviste.

Ma se devo dare un giudizio che è quello di una finanziaria collocata nel tempo, devo ricordare che noi siamo entrati in quest'Aula il 15 di dicembre e riuscire in quattro mesi a creare qualcosa non era per niente facile.

Quindi, anche con grande emozione per essere oggi qui e fare un intervento, non mi sento di dare grandi criticità perché purtroppo siamo stati contingentati con i tempi, non abbiamo avuto grande possibilità di manovra, non abbiamo avuto grandi possibilità di confronto e quindi credo che questo valga di insegnamento per il prossimo anno e mi auguro che il Governo riesca a prendere un impegno e ci siano dei tempi maggiori, ci sia da parte di tutti quanti gli Assessori, magari, più tempo per noi tutti per potere dare ognuno il nostro modesto contributo.

Sono soddisfatto comunque perché non abbiamo avuto una grande eredità, motivo per il quale, dico, riuscire a creare qualcosa, riuscire a creare questo percorso non era una cosa assolutamente semplice e sono convinto che con il Presidente Musumeci riusciremo a uscire da questo tunnel.

Ho avuto modo di ascoltare con piacere le parole dei tanti colleghi, ho ascoltato con particolare attenzione quelle dell'onorevole Figuccia e dell'amico De Luca, il quale ringrazio pubblicamente per i preziosi consigli. E ricordo ancora le loro prime critiche quando entrammo in quest'Aula che, se prima erano delle critiche, oggi ritengo che siano delle critiche assolutamente costruttive che oggi si sono rivelate dei contributi per questa manovra che siamo riusciti a mettere in piedi.

Apprezzo anche tutti coloro i quali hanno partecipato alla Commissione, come l'onorevole Dipasquale, Cracolici o l'onorevole Foti che hanno partecipato anche non facendo parte della Commissione ma per dare il loro punto di vista e dare il loro contributo. Motivo per il quale non mi vorrò prostrarre più di tanto per lasciare il poco tempo rimasto a un eventuale intervento della mia collega.

Il mio augurio è semplicemente che questa legislatura non sia legata né ai colori, né alle logiche di appartenenza, né ai numeri che sono altalenanti ma ai contenuti e soprattutto agli interessi, ma che siano gli interessi dei siciliani.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Lupo. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, molto brevemente perché i deputati del Gruppo del Partito Democratico hanno già sviluppato diversi aspetti della manovra finanziaria, lo hanno fatto bene, non è necessario che io mi ripeta, ma solo per sottolineare alcuni aspetti più di ordine politico.

Io credo che questa è la finanziaria, mi dispiace che in questo momento non sia presente il Presidente della Regione, di un Governo che è nato stanco, è la finanziaria di un Governo che procede con passo lento, come qualcuno dei colleghi diceva prima, in un clima quasi da fine legislatura, francamente sorprendente.

E questo è un Governo che aveva annunciato di volere approvare la manovra entro il mese di dicembre scorso, per poi rinviarla a marzo e adesso siamo a fine aprile. Siamo a fine aprile con una finanziaria, una legge di stabilità e di bilancio che si annunciavano snelle, una legge finanziaria snella, così era stata preannunciata dopo la riunione di Giunta dal Presidente della Regione, ma che si è via via appesantita nel corso del dibattito anche per una serie di emendamenti coriandolo cioè senza alcuna organicità che sono piovuti, direi, in Commissione Bilancio nel corso dei lavori parlamentari, ma è una manovra che nonostante gli attuali circa 90 articoli a nostro avviso non affronta le emergenze vere della Sicilia, non affronta i temi dello sviluppo e del lavoro.

E allora, domani avrà inizio la seduta per entrare nel vivo dei singoli articoli e avremo modo di commentarli, di esporre anche le ragioni degli emendamenti che abbiamo presentato.

Il PD porterà avanti le sue proposte, proposte di emendamenti che metteremo in votazione, ovviamente, nel corso dei lavori parlamentari, quindi che animeranno anche il dibattito parlamentare delle prossime giornate e sono proposte per la lotta alla povertà, per lo sviluppo, per le politiche sociali, per i giovani, proposte per sostenere i comuni oggi in difficoltà nella nostra Regione, ma anche per dare sostegno alla scuola, alla cultura, all'ambiente.

Avremo modo di entrare sui singoli temi per poterli meglio affrontare a partire da domani. Per questa sera completo qui quest'intervento, ma credo davvero che questa manovra finanziaria sia estremamente deludente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Milazzo.

MILAZZO. Non si fa così, signor Presidente.

LO CURTO. Lo aveva già chiesto, l'ho visto io!

PRESIDENTE. Onorevole Lo Curto, a parte il fatto che le decisioni della Presidenza non sono messe neanche in discussione, le ricordo – e l'ho detto anche prima di dare la parola a lei – che ho preferito, per dare rispetto al dibattito ed ai Gruppi parlamentari, alternare un capogruppo di maggioranza ed uno di opposizione.

Viene da sé che, dopo l'onorevole Lupo, stia facendo parlare l'onorevole Giuseppe Milazzo.

MILAZZO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, partiamo da una premessa. Il Governo nazionale impone alle regioni un taglio al 3 per cento per quanto concerne la spesa corrente, quindi partiamo da questa condizione quando si comincia a lavorare ad un documento contabile e ad una legge di stabilità.

Questo per evidenziare, rimarcare, Presidente, le difficoltà in cui si trova un governo quando deve portare avanti legittimamente il programma che ha sottoposto ai Siciliani e per il quale i Siciliani hanno dato fiducia, in modo chiaro, a questo governo.

Lo dico ai colleghi delle minoranze – con il rispetto che è voluto ed obbligato – perché in altre esperienze governative – ma l'esperienza nazionale ci sta facendo riflettere su quanto è difficile mettere in piedi un Governo, quant'è difficile affrontare le avversità.

La premessa serve a far riflettere soprattutto il sottoscritto su una questione: “Non facciamo che quando si entra a Sala d'Ercole si perde la memoria e si ricorda che è difficile governare e portare avanti, adempiere ad un programma che è stato sottoposto ai Siciliani e questa regola vale solo uscendo da Sala d'Ercole?”.

Lo dico con moderazione ma anche con determinazione, lo dico con convinzione perché il nostro programma è stato reso credibile dalla vittoria, dalla vidimazione del consenso che ci hanno dato i Siciliani, lo dico con determinazione perché abbiamo visto giorno per giorno, ognuno da prospettive diverse quanto è difficile portare avanti anche una singola norma che, magari, per qualcuno sarà marchetta ma quando una norma interessa anche un solo Siciliano per qualcuno sarà marchetta, se

questa norma legittima, costituzionale, con copertura finanziaria interesserà e porterà benefici anche ad un solo cittadino quella è una norma che va rispettata, perché è prima approvata o apprezzata nelle commissioni di merito, poi approvata in quest'aula, poi sottoposta ad eventuale controllo da parte del Consiglio dei ministri e poi norma.

Quindi, qui non ci sono emendamenti che, se presentati da una parte politica sono emendamenti salvifici e se li presenta un'altra parte politica sono porcate o marchette.

Io penso che il rispetto ci debba essere una volta che è passata dal percorso parlamentare. Quella è una norma che va rispettata, è una norma che va rispettata.

Vorrei elencare qualcuna di queste norme che, secondo me, meritano rispetto, non perché frutto dell'approvazione del Parlamento – questo lo vedremo – ma sicuramente delle parti e dei Gruppi parlamentari.

La disabilità grave. In Commissione ‘Bilancio’ l’Assessore ha preso, quando si voleva accantonare quella norma e approvarla in prima fase sotto il profilo ordinamentale, che avesse immediatamente copertura finanziaria – penso che ciò sia segno di grande serietà nei confronti di coloro i quali avevano una legittima aspettativa.

Una norma sull'autismo. Ci siamo posti un problema, abbiamo aperto un dibattito, questione di cui abbiamo dibattuto? Sì! E questo deve fare il Parlamento.

Ed ancora, il rifinanziamento, creare la condizione per fare uscire da una situazione di difficoltà deficitaria dell'Istituto olio e vino che ormai da due anni – vorrei che l'onorevole Cracolici mi ascoltasse – non è una presa di posizione, non è una creatura di questa maggioranza, si è fatto un buon lavoro negli ultimi anni ed era corretto non affossarlo.

Ogni volta si dice questo ha un *trend* negativo, questo aveva un *trend* positivo e per senso di responsabilità andava rifinanziato, riappostata la somma attraverso l'autorizzazione di un mutuo per fare uscire da una situazione deficitaria un ente che è stato fondato certamente non da questa maggioranza ma da chi aveva in mente un organismo per certificare – sotto il profilo strategico – un settore importante per l'economia siciliana.

Ed ancora, l'Istituto del fondo per la prevenzione dei rischi idrogeologici. Qualcuno potrà dire che quella somma non sarà sufficiente, certo, ma noi abbiamo previsto il fondo.

Magari chi verrà dopo di noi, sicuramente più bravi, una volta che c'è il fondo o dall'anno prossimo o da adesso qualcuno potrà dire che i soldi sono pochi ma visto che c'è il fondo ci potrà essere un momento di confronto su questo tema.

Poco fa ho sentito scherzare sul vivaio Paulsen o Pulsen - a seconda della pronuncia! Ho assistito a diversi interventi, andiamo alla sostanza e non fermarsi a come si pronuncia! Ho sentito anche parlare di “marchette” in questo caso. La norma comunitaria impone ai vivaisti l'acquisto solamente attraverso i vivai autorizzati, nel caso della Sicilia quello nostro, altrimenti acquisterebbero in altra Regione. Mi trovo davanti ad una struttura in attivo, che produce - ho studiato quindi parlo, a differenza di alcuni che parlano e non studiano come qualche mio amico di partito così non si offendono gli altri – centro di pre-moltiplicazione e produce la ‘barbatella’ cioè il primo arbusto della vite. Possiamo pure ridere e scherzare su tutto ma questa è una cosa seria. Perché non istituire tutele per coloro i quali mantengono in piedi una cosa seria? Questo è il tema!

Presentiamo un emendamento soppressivo, chiudiamo il vivaio Paulsen e ce ne liberiamo! Oppure diciamo a questi 23 schiavi di essere schiavi della politica che di finanziaria in finanziaria non si sa se metteranno o meno fondi. Negli anni questa è stata la politica vista, la politica dei vecchi consensi politici. Oggi vogliamo rendere autonomi e dare dignità a questa struttura.

I PIP. Tutti ridono e dicono essere un problema solo dei palermitani, ma io dico che è un problema di tutti. Tra questi si annovera gente che ha commesso degli errori e per questo ha pagato e pagherà però nei settori, nei Dipartimenti, negli Assessorati questi fisicamente ci sono e lavorano. Non gli mandiamo il sussidio a casa. Ci sono persone che andranno rivalorizzate, ma vi posso assicurare che ci sono, in alcuni settori regionali, persone che reggono, che aiutano a reggere quella struttura. E noi

– lo dico io, così mi assumo la responsabilità – li vogliamo rendere schiavi. Un sussidio perché hanno lavorato. No, lavorano. Ci sono persone che lavorano con grande professionalità.

E allora, cosa prevede la norma? Perché qualcuno non l'ha studiata. Coloro che non potranno transitare – quindi si fa riferimento a quelli che non sono nelle condizioni giuridiche per poter transitare e non dobbiamo scendere nei particolari, non serve – o coloro i quali non vogliono transitare, non vogliono contribuire, perché tra un anno andranno in pensione, faranno istanza e rimarranno là dove sono, ma per coloro i quali vogliono scommettere su loro stessi, noi abbiamo il dovere di sfidare il Consiglio dei Ministri e cercare di portare avanti una norma quanto più possibile costituzionale. C'è il rischio, però noi abbiamo inserito che lo stanziamento rimane invariato, abbiamo parlato di transito, abbiamo parlato di *part-time*. Come ancora li vogliamo mortificare, visto che da 12 anni lavorano? Allora, il tema è: siccome è stato firmato da tutti, non è una creatura di Milazzo, di Figuccia, è una condizione, una situazione reale che c'è, a meno che non si ha il coraggio di dire che gli manderemo il sussidio, c'è chi è esperto di sussidio mandato a casa, e non devono più mettere piedi dentro la Regione. Perché questi signori sono schiavi e si vedono con il compagno di stanza, lui che ha tutte le tutele e l'altro che non ha nemmeno una tutela! Non può andare nemmeno in malattia! Non può avere nemmeno la maternità! Siccome vedo riempire le bocche di tutele delle donne! Nessuno ha tutele.

Il tema è cercare di provarci. E ai costituzionalisti di questa Aula vorrei ricordare che la norma sui rifiuti, sulle province, sugli appalti e sull'acqua, quel modello Sicilia, è stato impugnato più volte ripetutamente. Ne faccio una condanna? No! Diamo per buono che lo volevano fare per il bene della Sicilia e io non li condanno. Ma noi ci dobbiamo provare!

E ancora, i precari degli Enti Locali. Io penso – e nessuno può smentire – che l'Assessore Grasso, nelle sedi appropriate, Commissioni, Gruppi parlamentari, si è confrontata apertamente avendo come fine ultimo la stabilizzazione di queste persone che ormai da anni sono schiavi della politica.

Ed ancora. Da 700 a un milione e 700 mila euro i fondi per la manutenzione nelle scuole con la pianificazione di 27 milioni di euro per l'edilizia scolastica, per la progettazione, per assicurare il finanziamento di progetti nell'edilizia scolastica.

Ed ancora, il FURS. Noi abbiamo avuto un confronto nelle Commissioni non come dire “yes man”; ci siamo confrontati apertamente e tutti voi lo avete visto. Ci sono stati anche momenti di tensione con il Governo, ma per arrivare ad un unico obiettivo che è l'obiettivo, intanto del Governo ma anche dei componenti della maggioranza, di perfezionare il più possibile quello che è il percorso legislativo del Parlamento.

E concludo, signor Presidente, dicendo questo: il Governo ha il dovere di governare ma il dovere di governare viene garantito attraverso il diritto di governare. Altrimenti siamo alla paralisi. E dalla paralisi non se ne ricava né una norma perfettibile, né una norma perfetta. Non si ricava niente. E i cittadini, molto spesso, ci rimproverano di non decidere.

Ed allora, un confronto parlamentare sano e leale purché il Governo sia messo nelle condizioni di esprimersi e di portare avanti ciò che è stato sottoposto ad un contesto ancora più importante dell'autorevole Assemblea regionale, che è il popolo siciliano che ha autorizzato, vidimato, il programma di questo Governo che certamente non si è mai tirato indietro per confronto, per la parte del Governo.

Per la parte della maggioranza – e concludo – il capogruppo di Forza Italia, ma penso tutti gli altri Capigruppo, non si sono mai sottratti al confronto ed anche a retromarce per condividere il più possibile il percorso parlamentare.

Direi agli amici che, se ne avessero bisogno, così come ho ceduto 15 minuti del tempo, se ci fossero cose serie da rimarcare, Forza Italia mette a disposizione delle minoranze i 6 minuti restanti.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Zafarana. Ne ha facoltà.

ZAFARANA. Signor Presidente, Assessori, onorevoli colleghi, cittadini, nei giorni che hanno preceduto questo momento della discussione generale, che hanno visto, appunto, l'attività ed il lavoro di tutta quest'Aula, nelle Commissioni di merito e poi nella Commissione 'Bilancio', abbiamo avuto modo, quindi, di potere vedere lo svolgersi dei lavori, come sono arrivati i testi, come sono stati proposti gli emendamenti in fretta e furia, come sono stati contingentati i tempi, come, a volte, addirittura si è arrivati ad una nottata di Commissione 'Bilancio', pertanto, come si è anche compreso il dibattito e l'entrare nel merito delle misure proposte, ancorché avessimo fatto una proposta, all'inizio, verso il 15 marzo scorso, quando si cominciava a prospettare, in maniera molto timida da parte di questo Governo, la volontà di presentare un documento finanziario che desse delle risposte di senso immediato, contabile, economiche, si intende.

Avevamo detto: "Presidente, presenti una manovra snella, quello che serve, attualmente, per curare le fragilità, le emergenze immediate. Tutte le norme ordinamentali vadano dopo e vadano proposte ad un dibattito sereno dell'Aula."

Perché faccio questa premessa, signor Presidente? Perché la forma è sostanza. Per operare, è bene, e noi è questo che vogliamo fare qua dentro, in rispetto ai siciliani che ci hanno eletto, abbiamo bisogno di poterci avvalere di quelle che sono le garanzie della legge, che ci permette di potere lavorare con serenità, analizzando, esattamente, ciò che si intende fare, facendo anche e svolgendo fino in fondo, con responsabilità, il nostro ruolo di opposizione.

Qual è la sensazione che, ad oggi, e che ci ha condotto, praticamente, pervade ancora, e la leggiamo in queste carte, in questa 'Finanziaria' che è diventata obesa, quest'approccio bulimico, in cui deve entrare tutto, in una notte di Commissione 'Bilancio', cos'è?

Tutto questo si regge su una profonda fragilità, signor Presidente. È la fragilità della stessa compagine di maggioranza che l'ha portata qua dentro. Questa stessa fragilità si unisce, oggi, alla povertà del fatalismo con cui, mi sembra di ricordare, ricordo a me stessa, gliel'ho sentito dire, il fatalismo che dice: "Chi vuole, la voti.". "Chi vuole, voti le cose che io porterò qua dentro."

Chi vuole? Ma qua dentro, non possiamo permetterci di avere un respiro corto!

Entrerò tra un attimo nel merito anche della manovra nel suo complesso, anche perché nel dettaglio l'hanno già fatto i colleghi del mio Gruppo parlamentare, ma anche gli altri colleghi.

Penso soltanto ad una cosa, signor Presidente, ed è un *flash* che voglio lasciare a quest'Aula ed a chi ci ascolta fuori. Senza polemica, ma questo "Diventerà bellissima", diventerà, questo futuro, a quanto ancora lei pensa di poterlo procrastinare?

PRESIDENTE, *presidente della Regione*. 20 anni, almeno.

ZAFARANA. Venti anni almeno.

Signor Presidente, abbiamo bisogno di interventi immediati che superino anche le contingenze economiche del momento e che non si prestino a chi tira la sua giacca ora di qua, ora di là.

E vengo subito ad intervenire nel merito. Come si è aperta questa 'Finanziaria'? Subito abbiamo visto in Commissione cultura un taglio di 84 milioni, netto.

Io faccio i miei auguri all'assessore Tusa, che oggi si è insediato, per la sua attività perché, come tutti gli altri assessori, ha una delega di grandissima importanza e rispetto ed il mio rispetto nei confronti di chi si occupa di questa materia è sommo, ma le preannuncio che saranno gravissime le difficoltà ad operare nella situazione attuale.

Alla fine della manovra di bilancio è vero che di qualche taglio si è rientrato, ma mi corre l'obbligo di dover sottolineare il fatto che di questi 84 milioni sono praticamente la maggior parte sui beni culturali e su tutte le leggi che vanno a finanziare gli interventi di manutenzione, interventi di manutenzione in termini di interventi anche straordinari per calamità e vanno anche a mortificare i servizi sociali, pertanto, vanno a mortificare i consultori, vanno a mortificare le associazioni anti racket; abbiamo segnato un taglio del venti percento sulle associazioni anti racket. Questo è insostenibile!

Questa ‘Finanziaria’, per chi la legge in maniera attenta, sembra una finanziaria a “gettone”. C’è un gettone per tutti: dai 100 ai 200 mila euro messi lì hanno lo stesso peso.

E ripeterò quanto qua dentro già detto: il coniglio selvatico, 200 mila euro; 200 mila euro pure agli interventi per la bonifica sull’amianto, quando sappiamo che, oggi, le richieste dei comuni per la bonifica sono per più di 40 milioni? E ancora, a 200 a 200? Per chi? Per che cosa? Per quale finalità? Per quale prospettiva? Per quale idea?

Perché, chiaramente, come un’azienda, volendo fare un paragone, anche la Regione siciliana dà una propria vocazione ed un proprio stampo di prospettiva dentro le righe del proprio bilancio.

Ancora, una disparità di trattamento ingiustificata tra le varie categorie di precari della nostra Regione. Sull’edilizia scolastica, per esempio, sono stati apposti poco più di 200 mila euro, no, chiedo scusa, 2 milioni in tre anni.

Perché, mi chiedo, se ci sono i fondi comunitari che è possibile spendere se l’azione di spesa si fa in maniera programmata, annuale, censendo le criticità, avviando un percorso specifico all’interno di un processo di catalogazione dei problemi? All’interno dell’anagrafe dell’edilizia scolastica, che è uno strumento che esiste. Perché? Forse perché probabilmente è più facile intervenire *ad hoc*, al momento, dove serve, per avere spesa corrente su un tema che, purtroppo, sia chiaro, siamo tutti favorevoli a che il patrimonio edilizio delle nostre scuole venga rimesso a nuovo, non potremmo che essere di questo parere, ma per avere probabilmente interventi immediati per poi poter dire: “siamo bravi, noi si che abbiamo rimesso a posto le scuole”, però ci sono i fondi BEI, però ci sono i fondi comunitari. Anche questo sta nell’ottica di una prospettiva, del sapere da dove togliere e dove mettere.

Entreremo, poi, nel merito di altro durante la discussione degli articoli. Noi abbiamo inteso comunque, e non ci siamo chiaramente tirati indietro, intervenire con intelligenza e con responsabilità, Presidente, perché chiaramente poi quello che noi dobbiamo fare qua dentro rende omaggio ed è l’obbligo che ci siamo presi ed abbiamo assunto dinanzi ai siciliani.

Abbiamo presentato degli emendamenti che vanno nell’ottica di dare maggiore agio ai comuni, soprattutto per quanto riguarda, per esempio, i comuni che hanno la possibilità di avere *royalties*. Abbiamo provato ad implementare un fondo di rotazione per la progettazione dei comuni, è un’esigenza diffusissima per i comuni che, oggi, sono in chiara, urgente difficoltà per quanto riguarda l’approccio ai fondi comunitari, l’accesso. Se non vi è progettazione, praticamente la spesa è impossibile.

E abbiamo ancora provato a frenare il taglio, laddove ritenevamo fosse necessario e, pertanto, nel FURS, nelle riserve, nei parchi. Nei parchi è qualcosa di allucinante quello che si va a fare, mi chiedo come sia possibile nella Regione che ha il territorio boscato più ampio di tutte le altre Regioni italiane, si va a tagliare, a fare un taglio scriteriato di più di 2 milioni: parchi, ERSU, teatri.

Abbiamo già approfondito l’argomento relativo all’approccio all’emergenza sulla disabilità grave e gravissima, che secondo me anche oggi, anche in questo momento, anche in quest’Aula, sono il frutto di una incapacità gestionale di potere approcciare il problema a tutto tondo, ed è per questo che, oggi, ancora, ci si trova nelle condizioni di dover comunque coprire questo fondo per fare arrivare a quella che è l’esigenza reale.

E poi, un’altra manovrina che abbiamo inteso, dove è stato lasciato tutto intonso rispetto alla spesa dell’anno precedente vediamo che la spesa è soprattutto individuata, per gli anni 2018 e 2019 rimane quasi intatta, il grande taglio è nel 2020. Voglio vedere come si arriverà poi a fare quei tagli, lacrime e sangue, che sono previsti nel 2020.

Presidente, abbiamo provato, nonostante tutto, con impegno e con dedizione a fare il nostro ruolo per imprimere a questa ‘Finanziaria’, comunque, quello stile e quell’esigenza di snellezza che avevamo rappresentato. Faremo la nostra parte in quest’Aula, in ossequio al compito che i siciliani ci hanno dato.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Aricò. È l'ultimo intervento prima di dare la parola al Governo.

ARICO'. Signor Presidente, onorevole Presidente della Regione, signori assessori, onorevoli colleghi, ‘Finanziaria’ travagliata, con grande lavoro della Commissione ‘Bilancio’, un’ottima proposta da parte del Governo, ottima collaborazione e sostegno da parte dell’Assessore per l’economia alle richieste che venivano dalla Commissione.

Io in questi interventi ho sentito parlare di marchette, credo siano stati l’onorevole Foti, l’onorevole Sunseri, qualche minuto fa, l’onorevole Zafarana parlava di ‘Finanziaria’ a “gettoni”.

Io ricordo bene, ero fuori da questo Palazzo quando anni fa, credo fosse il 2013, il Movimento Cinque Stelle votava la ‘Finanziaria Crocetta’ consegnandogli anche proposte, quelle che io dall’esterno ritenevo proposte e non marchette. Perché la Commissione ‘Bilancio’ - davanti a me c’è il presidente Savona che in queste giornate e nottate ha svolto un ruolo di grande equilibrio - ha fatto in modo che le proposte si trasformassero in sintesi da presentare in Aula.

Non si capisce perché la ‘Finanziaria’ debba essere snella. Noi abbiamo un meccanismo di legiferazione diverso rispetto ad altri parlamenti. Se noi vediamo le statistiche presenti negli ultimi trent’anni credo che le iniziative parlamentari che poi raggiungono l’iter per essere approvate in Aula, non credo siano più di cinque, sei, durante ogni anno. E abbiamo la possibilità, attraverso la ‘Finanziaria’, di fare piccole riforme concrete che servono per lo sviluppo della Sicilia.

Si è parlato poco delle aziende e delle imprese. Questa è una ‘Finanziaria’ di sviluppo, è una ‘Finanziaria’ per le imprese, perché se andiamo a ben vedere l’articolo 5 e l’articolo 8 di questa ‘Finanziaria’ capiremo che nei prossimi anni si potranno sviluppare investimenti per oltre 2 miliardi di euro, perché nell’articolo 5 ci sono oltre 84 milioni di euro collocati nell’Irfis che Banca d’Italia ci dice sviluppare investimenti per 16 volte in più e siamo intorno ad 1 miliardo e mezzo. E l’articolo 7, dove si vanno a collocare per i cosiddetti cofidi e i finanziamenti - se vi ricordate bene - Jessica e Jeremy che ritornano in possesso della Regione sono circa 50 milioni di euro e anche quelli Banca d’Italia ci certifica essere un moltiplicatore pari a dieci, circa 500 milioni.

Onorevoli colleghi, abbiamo cercato anche di snellire così come il programma elettorale e gli enti, articolo 2. Di fatto, l’Istituto dell’incremento ippico sarà incorporato dallo zootecnico.

MUSUMECI, *presidente della Regione*. Sullo stesso piano.

ARICO’. Saranno sullo stesso piano, meno consigli di Amministrazione, un direttore generale in meno, meno sottogoverni, ci sarà il rilancio dell’Arpa, in tutte le regioni d’Italia funziona egregiamente, in Lombardia, addirittura, l’Arpa riesce ad avere utili da parte della Regione ma a noi mancano i lavoratori, i funzionari, i dirigenti e stiamo dando la possibilità e daremo la possibilità a centinaia di persone di poter lavorare in Arpa.

Perché? E quando si sbloccano le assunzioni che cosa succede? Quanti sono i nostri figli, i nostri nipoti, i nostri cugini in cerca di lavoro. Si è parlato di 25 mila giovani che ogni anno partono dalla Sicilia per andare nelle Regioni del Nord o forse anche all'estero.

E se diamo la possibilità nei meccanismi regionali di creare nuovo sviluppo e nuovi posti di lavoro, cosa stiamo facendo? Non stiamo facendo il bene per la nostra Terra!

Allora, il bene per la nostra Terra si fa? Sì, creando nuovi posti di lavoro, ma anche mantenendo il livello occupazionale degli enti regionali. L’articolo 4 dice proprio questo.

Si è fatto un gran parlare del biglietto unico sui trasporti. Ritengo che le città metropolitane, Palermo, Messina e Catania avranno un grande beneficio, ricordo era il 2007, quando a Palermo si incominciò a parlare di biglietto unico, siamo nel 2018, ancora non c’è e ci sono palermitani, siciliani che devono comprare uno, due, tre biglietti. E’ un incentivo, mi sono complimentato con l’assessore Falcone, per questa bella iniziativa; ritengo sarà molto dura da attuare in pochi mesi. Ma è quanto meno un inizio.

Poi, le giovani famiglie, 8 milioni di euro concreti per l'acquisto della prima casa. In una prima stesura si era pensato ad un contributo di 50 mila euro, sono pochi 8 milioni, ma 8 milioni creano anche sviluppo economico, la possibilità di mettere in circolazione denaro, ci saranno centinaia di nuove famiglie che potranno comprare la casa, ristrutturarla, si potranno sentire veramente una famiglia, perché lo sappiamo, la famiglia a volte è bistrattata.

E' questa, onorevole Presidente e tutti signori colleghi e signori Assessori è una 'Finanziaria' che taglia le tasse; nessuno ha parlato del bollo auto. Qual è stata mai una finanziaria che ha tolto una tassa. Per le auto di piccola cilindrata, per le famiglie meno abbienti, i siciliani da quest'anno non pagheranno più il bollo auto e si prevede anche un articolo, presentare quella cosiddetta zona *taxi free* la possibilità di alcune famiglie di non pagare più l'addizionale regionale.

Si è fatto un taglio all'inizio della cultura, si è fatto un taglio dei teatri, ma si darà pure la possibilità di utilizzare, e qui saluto il nuovo assessore per i beni culturali, l'amico Sebastiano Tusa, per il compito che l'aspetta caro assessore, ma per la prima volta ci sarà un incremento sulla possibilità di utilizzare i ricavi dei biglietti che quest'anno sarà del 50 per cento e, addirittura, il prossimo anno del 70 per cento ed i ricavi dei biglietti saranno utilizzati per le iniziative culturali, per il mantenimento dei siti archeologici e monumentali e per la valorizzazione di questi siti.

Sull'edilizia scolastica. E' vero, onorevole Presidente, membri del governo, assessore La Galla, forse 700 mila euro sono pochi, avremmo dovuto ascoltare le sue parole, fare uno sforzo, trovare più fondi in tal senso.

Sono d'accordo con l'onorevole Zafarana, probabilmente, l'unica cosa sulla quale sono d'accordo è aumentare i soldi per l'edilizia, utilizzare i fondi europei, probabilmente utilizzare questi 700 mila euro per accendere un mutuo, con cassa deposito e prestiti. Sono pochi, però i livelli rimangono e questo lo dobbiamo dire, Assessore, quelli dell'anno precedente; non c'è alcun taglio per le scuole, anzi c'è un leggero incremento.

Anche l'articolo 9, quello che riguarda circa 10 milioni che sono dati alle colture che sono state danneggiate da agenti atmosferici. La Sicilia è una Terra grande e probabilmente assessore Bandiera, sono pochi, però è già un primo segnale per capire che noi su alcuni territori siamo presenti.

Per non parlare poi del centro direzionale dell'Asi che passa di proprietà regionale e l'inventario che obbligatoriamente si sancisce una norma che, di fatto, gli enti fino ad oggi non hanno ascoltato, non hanno adottato che è quella di inventare tutti i beni immobili.

Per non parlare di 5 milioni dei disabili, dei disabili psichici. Saranno stanziati 5 milioni di euro per i comuni, per una assistenza maggiore.

La problematica dei consorzi dei Comuni, delle città metropolitane, le ex province, senza una guida, signori colleghi. Prima sentivo la battuta dell'onorevole Zafarana, quando si diceva: 'ma quando diventerà bellissima'.

Onorevole noi ce la stiamo mettendo tutta, anche gran parte di quest'Aula dico, non soltanto il movimento che abbiamo creato con il presidente Musumeci ma riteniamo che quella del presidente Musumeci di 20 anni sia una provocazione. Ma dobbiamo ritornare nel giro di 2 o 3 anni ad essere una Regione normale. E' questo l'obiettivo che più volte il presidente Musumeci ha voluto ribadire.

E anche per lo sport, c'è un piccolo articolo anche per lo sport. Si è pensato anche alle società di massima serie, quelle che hanno problemi a spostarsi perché prima qualche anno fa la Sicilia era terra di sport, negli ultimi 5 anni le società di massima serie hanno avuto azzerato il capitolo che permetteva una contribuzione per affrontare le trasferte e, allora, si parlava di insularità ma non si aiutavano i soggetti a muoversi all'interno del territorio nazionale.

Per non parlare dei Pip ma già è stato fatto e detto tanto e per l'autismo.

Signor Presidente, si è parlato tanto dell'autismo in questi anni. Io ritengo, e mi avvio alle conclusioni, che quello di raddoppiare il tetto massimo del Fondo sanitario nazionale per questi ragazzi e non che soffrono e soprattutto di sostenere le famiglia ritengo che sia un atto di grande civiltà.

Quindi, Presidente, signori colleghi, ritengo che questa sia la ‘Finanziaria’ non delle ‘marchette’, non la finanziaria a ‘gettoni’ ma la finanziaria per le imprese e la finanziaria del confronto. Noi riteniamo che con tutti i Gruppi parlamentari, la Commissione ‘Bilancio’ si è voluta confrontare, gli Assessori sono stati a fianco delle Commissioni di riferimento e quella ‘Bilancio’ per capire come meglio adattare questi numeri che, purtroppo, ci vengono consegnati dopo 5 anni di Governo Crocetta, riteniamo che si sia fatto il lavoro migliore che si potesse fare. Grazie.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo per la seduta odierna gli onorevoli La Rocca Ruvolo, Ragusa, Papale e Gallo.

L’Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione dei disegni di legge 230-230bis/A e 231/A

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente della Regione, onorevole Musumeci.

MUSUMECI, *presidente della Regione*. Grazie signor Presidente, onorevoli deputati, con meritato rispetto e costante attenzione ho ascoltato tutti gli interventi che si sono sviluppati in quest’Aula alla vigilia del confronto sul ‘Bilancio’ e sulla ‘Finanziaria’, il primo bilancio e finanziaria di questo Governo insediatisi pochi mesi fa.

Ho apprezzato il tono, il garbo, il proposito costruttivo di alcuni interventi e questo torna a merito del Parlamento, molto spesso negli anni passati al centro di accese ed infuocate polemiche e spesso di immeritati giudizi denigratori.

Io che provengo da quest’Aula, dai banchi dell’opposizione e che ho vissuto negli ultimi 5 anni un dibattito ed un confronto sulle leggi finanziarie posso confermare - e lo confermeranno anche i colleghi animati da onestà intellettuale - che da parte delle opposizioni non c’è mai stato un atteggiamento conciliante, un atteggiamento di apprezzamento.

Spesso si è detto che la ‘Finanziaria’ è il momento più qualificante e nulla è più politico di uno strumento contabile, è vero, e forse per questo è normale che le opposizioni si alternino in giudizi di critica, a volte aspra, a volte animata da pregiudizi, ma pur sempre degna di rispetto da parte del Governo.

Ed è il rispetto che si deve al Parlamento, se io dico che questa che ci ritroviamo è la ‘Finanziaria’ che poteva esprimere una coalizione di Governo in questo condizioni interne ed esterne, è una finanziaria, se volete, che vuole segnare l’inizio di una inversione di tendenza, progetto ambizioso si dirà, ma se l’ambizione non fa scattare la molla che deve operare un metodo nuovo, a che serve l’ambizione se non è proporzionata alle capacità, ai propositi, agli obiettivi che una coalizione di Governo, se pure con difficoltà di numeri, intende esprimere!

Noi stiamo vivendo, voi onorevoli colleghi e noi al Governo, da protagonisti la stagione più triste della Regione siciliana, della storia autonomistica della Regione siciliana, non è un merito è soltanto una viltà di calendario e, però, la stiamo vivendo per interno, magari con stati d’animo diversi, questa è la stagione più difficile che la storia del Parlamento siciliano dal 1947 in poi abbia conosciuto.

La Regione è stata un bancomat per tutti, per tutti i Governi, per tutte le formule, la Regione è stata un ammortizzatore sociale, la Regione è stata la più grande industria di quest’Isola, la Regione è stata spesso lo strumento cieco e comodo attraverso il quale conquistare facile consenso e, quindi, drogato.

E' ambizione quella di un Governo che si propone di non fare più della Regione siciliana un bancomat? Anche perché fra qualche mese a chi chiede risorse al bancomat si ritrova sul display come risposta "disponibilità esaurita".

Ecco, il mondo è cambiato; quella Regione siciliana non esiste più e se qualcuno pensa di potere avventare le poche briciole che sono ormai casualmente rimaste per terra, deve rifare i conti con una realtà che di quelle briciole ha bisogno per potere dare anche minime marginali risposte.

I tagli sono sempre dolorosi, nessun Governo è aduso ad operare tagli e quando li fa li fa mal volentieri; il problema è capire se quei tagli sono frutto di una scelta mediata, se sono frutto di un confronto, di una riflessione, o se invece sono tagli operati per assecondare e rispondere, alle pur legittime, dal loro punto di vista, esigenze tecniche degli uffici. Gli uffici, sì, molto spesso non hanno un'anima, verrebbe da dire, e lo dico io da bancario, perché uscì un bel libro una volta, "Anche il bancario ha un cuore". Ecco, a volte i tecnici hanno un cuore, altre volte ce l'hanno ma non si apre sufficientemente all'esigenza di far quadrare i numeri.

Questa è una finanziaria nata e concepita nella consapevolezza che ci ritrovavamo di fronte ad una Regione fortemente indebitata con un contenzioso aperto con il Governo nazionale, con un contributo che dobbiamo alla finanza pubblica nazionale di oltre un miliardo di euro, credo un miliardo e 300 mila euro, eppure abbiamo voluto assecondare le richieste che arrivavano dall'opposizione: "Mi raccomando, finanziaria asciutta; finanziaria essenziale; finanziaria che non sia il contenitore di tutto e il contrario di tutto!".

Abbiamo commesso l'errore di condividere, forse, questa esigenza, venuta fuori sostanzialmente dall'Aula, ma in particolare dalle opposizioni e abbiamo presentato una finanziaria asciutta, 35-36 articoli. E quegli articoli che presagivano una possibile riforma presentavano caratteristiche tali da non richiedere una legge di settore, ma una riforma che, al di là della enunciazione contestuale di contesto, rimandava poi alle responsabilità del Governo e quindi del Presidente la definizione dei dettagli. Dettagli che il Presidente e il Governo, naturalmente dipende dalla cultura a cui ognuno attinge, avrebbe varato in un confronto con le organizzazioni di categoria e con tutti i Gruppi parlamentari. È normale. E però va bene così.

I tagli ci sono stati. E smettiamola con la ipocrisia! Dobbiamo dire ai siciliani che se vogliamo mettere assieme e sulla buona strada questo ente fortemente depotenziato, i tagli continueranno ad esserci. Nessun Presidente vorrebbe dirlo. E che volete? Io ho la follia di dirlo, sì! Proprio perché se non lo dicesse apparterrei a quella schiera di rispettabilissimi colleghi presidenti che erano convinti che i tagli vanno fatti senza dirlo ai siciliani e vanno fatti attraverso marchingegni per cui io ti metto la mano nel portafoglio ma, come sanno fare gli abili scippatori, voglio compiere un furto con destrezza. No! Niente furti con destrezza. I siciliani debbono sapere che almeno per tre anni i tagli ci saranno se vogliamo che la Regione siciliana torni ad essere una Regione normale e speriamo di potere vincere il contenzioso con lo Stato, con il Governo nazionale per avere a disposizione qualche risorsa in più e, soprattutto, per vedere riconosciuti legittimi diritti che indegnamente sono stati espropriati a questa Regione molto spesso, lasciatemelo dire, con atteggiamenti remissivi e di compiacimento da parte di diversi Governi e non soltanto dell'ultimo Governo, lo dico con molta lealtà.

Erano 35 gli articoli della finanziaria di questo Governo che vuole cambiare la Regione e siamo arrivati a 130 articoli; dopo lo stralcio 118. Ma non avevamo detto in una delle ultime sedute che sarebbe stato il Parlamento a fare la finanziaria? Non era stato rivendicato, da alcuni settori di quest'Aula, il diritto al confronto aperto, libero, alla luce del sole? O ricordo male?

Allora, delle due l'una: o si pretende un Governo che ingessi, che blindi la propria finanziaria – questo è, prendere o lasciare – una finanziaria agile, snella, asciutta, o un Governo che si apre al confronto del Parlamento e che – come ben diceva l'onorevole Fava – è il Governo che propone ed il Parlamento che elabora, nel crogiuolo della critica e degli emendamenti e che, poi, definisce un testo finale.

Sia chiaro, l'emendamento per sua natura non è mai un buon strumento di programmazione. Questo sono il primo a riconoscerlo. Ma vogliamo affidare al Parlamento il diritto di poter intervenire? Lo fa il settore della coalizione di Governo, lo fa il settore dell'opposizione. L'importante è che l'Assemblea lo abbia fatto e che lo abbia fatto non nella stanza del Presidente della Regione, in fondo al corridoio parlamentare, ma che lo abbia fatto in Commissione, quindi, alla luce del sole, nel luogo preposto a farlo, con gli atti di Commissione, con gli atti parlamentari che sanciscono un lavoro di confronto fra i deputati componenti la Commissione "Bilancio", rappresentativi di tutto il Parlamento, e, dall'altra parte, il rappresentante del Governo, in questo caso l'ottimo assessore Armao.

Quali le linee generali? Ma lo abbiamo detto e lo abbiamo ricalcato nel nostro magro disegno di legge della finanziaria: "Priorità alle imprese, attenzione alle fasce sociali deboli e riduzione dei costi della politica". Sono questi i tre punti attorno ai quali non solo abbiamo articolato il disegno di legge della finanziaria, ma abbiamo anche improntato la nostra azione per gli atti amministrativi finora adottati.

Certo, un capitolo non esisteva lo scorso anno, l'abbiamo dovuto inventare, ed è il capitolo dei disabili gravissimi. E' colpa del Governo Musumeci se gli uffici dicono che in Sicilia ci sono oltre 12 mila disabili gravissimi? E' colpa del Governo Musumeci se per poter assistere, contribuire alle famiglie che assistono i disabili gravissimi servono 220 milioni di euro?

Se non ci fossero stati disabili gravissimi molte famiglie non avrebbero dovuto subire un colpo in fronte ed avremmo, forse, potuto disporre di qualche decina di milioni in più per collocarli in settori attualmente carenti di disponibilità finanziarie.

Certo che i lavoratori del Consorzio di bonifica salgono sui tetti! Ci preoccupiamo di sapere non solo se scendono, onorevole Dipasquale, dobbiamo anche chiederci perché ci salgono! Perché? Perché? Perché?

Non dobbiamo avere memoria corta perché tutti i problemi che stiamo affrontando voi e noi in questi mesi, in queste settimane hanno una storia, hanno un percorso, hanno delle responsabilità politiche, responsabilità dalle quali non può essere estraneo nessun Governo né di centrodestra né di centrosinistra, sia chiaro.

E però, la Regione avrebbe dovuto vigilare sui consorzi di bonifica che non sono, come sapete, enti regionali, sono enti voluti dagli agricoltori, nati per portare l'acqua e la bonifica nelle campagne, enti ai quali la Regione fornisce un contributo annuo e sulla cui gestione la Regione dovrebbe o avrebbe dovuto esercitare vigilanza.

Dobbiamo pensare, di certo, ai lavoratori dei consorzi di bonifica. Dobbiamo preoccuparci non solo di farli scendere dal tetto, ma dobbiamo finalmente occuparci a non farli più salire.

Credo che il Parlamento meriti rispetto per le scelte che ha fatto in questa finanziaria. Se un deputato regionale di Adrano decide di presentare un emendamento per un finanziamento a sostegno del teatro della propria città che per un secolo circa è stata la massima istituzione culturale di quella località, non è una marchetta, non è un reato! Quel deputato ritiene di rappresentare i legittimi interessi della propria comunità.

Se un deputato ritiene di dovere presentare un emendamento per un intervento finanziario a favore del teatro popolare di Sciacca, non è una marchetta; è una legittima richiesta che fa un deputato chiamato a rappresentare gli interessi del proprio territorio.

Credo che il Parlamento meriti rispetto, un deputato deve fare il proprio lavoro. Poi, se non ci riesce il Parlamento, è il Governo che deve fornire una visione di insieme al tema – mi confrontavo prima con l'ex Assessore, onorevole Barbagallo – e dire vogliamo pensare al teatro di Sciacca, di Adrano ma anche agli altri teatri dell'Isola pubblici e privati, grandi e piccoli, noti e meno noti? Sì, certo! Abbiamo fondi a sufficienza per poterlo fare.

Predisporremo uno strumento per potere mettere i teatri – sarà che io ho un attore in famiglia, sarà perché apprezzo molto gli artisti - ma i teatri sono spesso l'unica istituzione culturale che c'è in una città. Ne abbiamo a decine in Sicilia. Siccome non esiste un censimento puntuale e dettagliato,

l'Assessore Pappalardo proprio in questi giorni sta predisponendo con i propri uffici un intervento a tutti i comuni dell'Isola per sapere se ogni comune abbia un teatro, se è pubblico, se è privato, se è a norma, se non lo è, quanti posti ha, se ha la torre scenica, se ha la cavea per l'orchestra, per sapere in che condizioni è.

Avendo un quadro di insieme possiamo benissimo intervenire a favore dei teatri. Non sono marchette! E la finanziaria non è un "marchettificio"! Mi rivolgo al deputato che ha usato questo apprezzamento che non suona certamente bene per i colleghi deputati.

Così come i 200 mila euro previsti nell'amianto. E' chiaro, è la generosa proposta di un parlamentare per porre l'accento su un problema serissimo. Ma lasciatemelo dire: ma di quale legge per l'amianto stiamo parlando? Di quale? Quella votata nel 2014? Stiamo parlando di quella? Siamo sicuri che entro i ventiquattro mesi previsti dalla legge sia stato operato il censimento e la mappatura dell'amianto in Sicilia? Siamo sicuri che entro i tre anni previsti dalla legge si è provveduto alla totale rimozione del cemento-amianto? Siamo sicuri che quella legge abbia avuto un seguito con gli strumenti di pianificazione?

Allora, come vedete, non solo dobbiamo preoccuparci di affrontare il tema dell'amianto - e l'Assessore Razza sa quanto io lo pressi perché l'Ospedale di Augusto diventi il luogo di eccellenza per le patologie oncologiche da esposizione all'amianto - ma sul tema dell'amianto stiamo partendo quasi da zero e gli uffici si debbono muovere per recuperare tre anni di arretrato.

Io lo dico con molta franchezza, onorevoli colleghi, questa Regione non può essere più quello che è stato finora. E se mi consentite sono stanco di sentire dire sempre: "Ah! Ma che fa la Regione? Ah! Ma ci pensa la Regione. Ah! Ma perché non lo chiedi alla Regione". Dobbiamo dirlo a tutti: la Regione non è il pozzo di San Patrizio che abbiamo conosciuto per 30, per 40, per 50 anni! E sarebbe bene, senza scomodare una frase kennediana, che qualche siciliano invece di chiedersi sempre: "cosa fa per me la Regione?" possa chiedersi: "cosa faccio io per la Regione?". Cominci a dare una mano di aiuto! E se ognuno dovesse fare il proprio dovere, la Regione avrebbe più risorse finanziarie e più capacità di intervento.

Non ho il compito di difendere una Regione che fa acqua da tutte le parti, ma nella consapevolezza che questa Regione è arrivata al bivio tutti abbiamo il dovere di contribuire a cambiarla.

E allora - e lo dirò anche alle organizzazioni sindacali, con le quali, tutte, desideriamo avere un rapporto improntato a serenità e a confronto - dobbiamo cominciare a smetterla, onorevoli colleghi, in Sicilia a pensare di difendere una Regione che ha creato occupazione senza lavoro.

La domanda che ognuno si dovrebbe porre è: quanto ci costa quell'ente? Quanto ci costa quella struttura? Ma ha 100 dipendenti! Ma ha 200 dipendenti! Ma ha 1000 dipendenti! Bene. Quanto ci costa quell'ente?

Io mi ricordo - ma qui nessuno lo può ricordare per averlo io appreso dal mio maestro, dall'onorevole Cusimano - che c'erano enti economici negli anni '60 e '70 che sarebbero costati di meno alla Regione se i dipendenti invece di andare in ufficio la mattina fossero rimasti a casa. Erano gli anni in cui la Regione pensò di diventare imprenditrice; e lo fece in malo modo. Il mio Governo desidera chiedersi quanto cosa un ente? In base al numero dei dipendenti, quale risultato produce quell'ente? Quanto si rivela utile per la economia siciliana? Perché i cittadini siciliani debbono mettere la mano nel portafoglio e pagare quell'ente che non produce lavoro, ma che garantisce soltanto occupazione.

Ed allora, diciamolo con chiarezza, onorevoli colleghi: questo Governo vuole tutelare il lavoratore, non il posto di lavoro. Sono due cose diverse. Noi dobbiamo tutelare i lavoratori, non i posti di lavoro improduttivi. Non quelli che costano alla Regione, decine, decine, decine di milioni senza produrre alcuna ricchezza. Basta con questa politica sterile improntata ad assistenzialismo! Basta con questa politica improntata al parassitismo!

Noi dobbiamo tutelare il contenuto cioè il lavoratore, non il contenitore cioè l'apparato, i consigli di amministrazione, i consiglieri, i presidenti, e poi, ogni anno sborsare 10, 15, 20, 50 milioni per

mantenere in vita questi enti inutili. Dobbiamo salvaguardare la forza-lavoro. Questo è il nostro impegno, attraverso una riqualificazione del personale, attraverso un aggiornamento, attraverso la formazione, ma ogni lavoratore deve sapere di doversi la mattina alzare dal letto e rendersi utile all'economia siciliana. Questo è l'obiettivo al quale tutti dobbiamo lavorare.

Oltre la finanziaria, che si è arricchita di un'ottantina di norme, poi, ci sarà la stagione delle riforme - mi avvio alla conclusione - e quello, l'abbiamo detto tante volte, le faremo assieme le riforme. Le faremo assieme! Perché - come qualcuno ha ricordato - le riforme le fa il Parlamento, l'ha detto l'onorevole Cracolici. Certo, le faremo qui. Noi avanzeremo una proposta, com'è normale che sia e ci confronteremo. E siccome non ci affezioniamo alle nostre proposte, vi diciamo qual è l'obiettivo finale, poi, tutti assieme, se vorrete, ci aiuterete a trovare l'obiettivo finale, ma qui, qui in diretta, con la telecamera, alla luce del sole, senza sotterfugi.

E parleremo di consorzi di bonifica, seriamente, per porre fine a questa eterna stagione che mantiene in una condizione di precarietà i lavoratori e che fa sborsare denaro continuamente agli agricoltori, senza peraltro avere un servizio, degno di questo nome, perché arrivano, puntualmente, soltanto le bollette del canone da pagare.

Parleremo di forestale e faremo, finalmente, una riforma dei lavoratori forestali e del settore forestale.

Parleremo di legge sul diritto allo studio.

Parleremo di legge sul diritto all'acqua pubblica e, quindi, accenderemo i riflettori su un tema che rimane caldo e di fronte al quale il Governo non ha remore, perché il nostro obiettivo è far pagare il meno possibile ai cittadini ed assicurare un servizio il migliore possibile.

Parleremo della legge sulle ex province.

Parleremo della legge sulla gestione delle acque e dei rifiuti e tenteremo di riformare la legge sulla ex "tabella H", che ancora resiste ed è una delle più clamorose vergogne di questo ente Regione e non soltanto del Parlamento.

Al resto stiamo provvedendo con i fondi extraregionali. Con una spesa come quella che abbiamo, che avete potuto notare, soltanto i fondi extraregionali ci consentono una politica di investimenti, investimenti ed interventi sul piano sociale.

E, scusate se è poco, ma in questi 3-4 mesi, fra bandi pubblicati e bandi in pre-informatione, abbiamo messo in giro qualcosa come oltre 800 milioni di euro. Soltanto, in questi primi 3 mesi e mezzo, 4, il tempo di poterci insediare ed incontrare i direttori.

L'obiettivo era quello di dare priorità alle imprese. Più aumenta la spesa pubblica produttiva, più le imprese lavorano, più si mette in moto il meccanismo virtuoso, senza dimenticare, naturalmente, le fasce più deboli.

Concludo con una rassicurazione. L'onorevole Zafarana, nel suo garbato intervento, mi ha chiesto quando questa terra, a mio giudizio, diventerà bellissima. Come sapete, questa terra, esteticamente, è già bellissima, anche se alcuni luoghi non lo sono, penso a Milazzo, a Priolo, penso a Gela, penso ai luoghi devastati dall'uomo e da una cieca politica di presunto sviluppo economico.

E' un problema antropologico, onorevole Zafarana. E' un problema culturale. Credo che per potere competere col Veneto, con la Lombardia, col Piemonte, ci vorranno 2-3 lustri almeno e, forse, sono eccessivamente ottimista.

Forse, i giovani che arriveranno, non tanto dopo di lei, perché lei è già giovane, ma dopo di me, potranno aiutarci a creare un'Isola diversa, in cui alcuni luoghi comuni possano essere davvero rimossi.

Il nostro è un auspicio che questa terra diventerà bellissima e credo che sia l'auspicio di tutti perché era l'auspicio di un grande Magistrato, che non era un eroe, e non voleva esserlo, era un Magistrato convinto di dover fare il Magistrato fino all'ultimo senza deflettere dai suoi propositi iniziali. Era Paolo Borsellino. E non sarà solo la politica a farla diventare bellissima, saranno anche i siciliani, soprattutto i siciliani, quando smetteranno di chiedersi "che fa pi mia a Regione?", e

cominceranno a rimboccarsi le maniche e a fare il mestiere di cittadino, perché la società civile non è migliore della società politica, in Sicilia.

Ecco perché sono convinto che questo percorso va iniziato a dobbiamo iniziarlo assieme. La nostra ambizione è solo quella di avviare questa inversione di tendenza, poi forse dieci, quindici anni, le cose migliorano e sarà un bene per chi in quegli anni potrà governare la Sicilia, e per chi potrà sedere in questi banchi che hanno visto uomini di straordinario pregio: da Colajanni, a La Loggia, a Milazzo, ad Alessi, voglio pensare a Mattarella, a Tricoli, a Pio La Torre. Uomini straordinari, straordinari, di straordinaria levatura. Ecco, ne siamo tutti onorati ed orgogliosi.

Lasciatemi concludere questo intervento rivolgendo un sincero ringraziamento a tutti i deputati componenti la Commissione “Bilancio”, a quelli della coalizione di Governo e a quelli della opposizione, al suo Presidente che ha mostrato equilibrio, tenacia, perseveranza e grande padronanza della materia.

Ringrazio ancora l’Assessore per l’economia, il vicepresidente Armao, il quale ha dedicato tutto se stesso. Non poteva più dedicare i capelli, perché non ne ha più, però lo ha fatto veramente con grande passione.

Un grazie, infine, al personale del Dipartimento finanze e bilancio per la collaborazione che ha fornito, rivolgendo a voi, anche da parte loro, le scuse se alcuni appuntamenti non sono stati rispettati, se alcuni sono stati mantenuti con qualche ora o con qualche giorno di ritardo. Può capitare ad un Governo che ha 10 componenti su 12 che non hanno mai fatto esperienza di Governo; può capitare ad una dirigenza che ha visto 17 nuovi nomi su 28; può capitare a chi, con qualche difficoltà, e non ha remore ad ammetterlo, si affaccia ad un’esperienza nuova, che vuole segnare una discontinuità non per forza, ma una discontinuità anche sui metodi e, sbagliando, riesce poi ad indovinare.

Quello che non sappiamo fare, lo impariamo facendolo. Confrontiamoci in questi giorni, onorevoli colleghi, con serenità, se volete con l’asprezza anche del confronto politico, ma facciamolo nell’interesse della gente, perché i siciliani ci seguono e sono interessanti non soltanto a quello che diciamo, ma anche e soprattutto a quello che facciamo. Alla fine, l’esito sarà merito di tutti, non ci saranno vinti, se volete, non ci saranno vincitori. Avremo fatto tutti il nostro dovere. Questo è l’auspicio del Governo e sono sicuro di potere interpretare il pensiero di ciascuno di voi, grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Presidente. Onorevoli colleghi, il mio apprezzamento per la compostezza che ha tenuto l’Aula. Alla fine, sembravano tante ma in realtà la discussione è durata davvero cinque ore. Da parte mia l’apprezzamento a tutti i Gruppi parlamentari, sia a quelli di maggioranza, che con grande spirito di *fair play* hanno regalato minuti preziosi alle opposizioni che invece volevano intervenire, ed io per questo ringrazio i Capigruppo di Forza Italia, dei Popolari ed autonomisti e di tutti gli altri Gruppi che hanno, in qualche modo, regalato dei minuti preziosi sia al Movimento Cinque Stelle che al Partito Democratico, e grazie soprattutto al Governo che, in maniera esemplare, è rimasto in Aula ad ascoltare quello che è stato il dibattito da parte anche delle opposizioni.

Devo dire che a memoria della passata legislatura insomma in qualche modo avevamo avuto di che lamentarci, invece stavolta, almeno questo insomma, è un plauso che da questa Presidenza deve essere rivolto ai banchi del Governo.

Pongo in votazione il passaggio all’esame degli articoli. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, venerdì 27 aprile 2018, alle ore 9.30, con il seguente ordine del giorno:

I - COMUNICAZIONI

II - PROGETTO DI BILANCIO INTERNO DELL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA PER L'ANNO FINANZIARIO 2018 (Doc. n. 154)

Relatori: i deputati Questori

III - SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DELLE PROPOSTE DI MODIFICA AL REGOLAMENTO INTERNO (DOC. I)

Relatore: il Presidente

IV - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- “Bilancio di previsione della Regione Siciliana per il triennio 2018/2020”. (n. 230-230bis/A) (*Seguito*)

Relatore di maggioranza: Savona

Relatore di minoranza: Sunseri

- “Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2018. Legge di stabilità regionale”. (n. 231/A) (*Seguito*)

Relatore di maggioranza: Savona

Relatore di minoranza: Sunseri

La seduta è tolta alle ore 20.01

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA
Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

*Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio*
